



# il Veterano dello Sport

**PERSONAGGI**  
» PAGG. 9

**CAMPIONATI**  
» PAGG. 10-11

**DALLE SEZIONI**  
» PAGG. 12

**ATLETA DELL'ANNO**  
» PAGG. 13

**MANIFESTAZIONI**  
» PAGG. 17-20

**PANORAMA CONI**  
» PAG. 21

**COMMIATI**  
» PAG. 23

**MONACO 1972**  
» PAG. 24

Anno 51° - N. 5 - settembre/ottobre 2012  
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MILANO N. 303 DEL 26 SETT. 1969

DAL 1974 ORGANO UFFICIALE DELL'UNIONE NAZIONALE VETERANI DELLO SPORT

## IL VETERANO DELLO SPORT ATTO TERZO

» GIANDOMENICO POZZI

Da questo numero il nostro giornale si avvale della preziosa collaborazione del consigliere nazionale Gianfranco Guazzone (già nominato dal Comitato di Presidenza "redattore coordinatore de Il Veterano dello Sport") che, unitamente all'indispensabile apporto della segreteria, darà un importante contributo per una nuova evoluzione editoriale. Gianfranco Guazzone ha praticato in gioventù a livello agonistico svariate discipline sportive (ciclismo, calcio, tennis) ma si è dedicato anche all'atletica, allo sci e all'alpinismo. Nella sua lunga carriera lavorativa ha ricoperto importanti cariche istituzionali nel settore pubblico e privato. Sposato con Liliana dal 1973, oggi pratica ciclismo, tennis, oltre a partecipare attivamente e con passione all'Unvs. All'amico Gianfranco un augurio di buon lavoro e a tutti i soci buona lettura.

## Indispensabile la collaborazione e la condivisione dei nostri soci

» GIANFRANCO GUAZZONE

Ci siamo forse soffermati più del dovuto sulle caratteristiche e sui contenuti che vorremmo caratterizzassero il nostro Giornale ma riteniamo, proprio perché consci dell'importanza che lo stesso riveste e del fatto che tutti noi lo consideriamo strumento di eccellenza per l'informazione interna e per una indispensabile visibilità esterna, che siano ancora necessari alcuni aggiustamenti per compiere un ulteriore significativo passo avanti. Dopo la reimpostazione grafica, pur di recente parzialmente rivisitata per i noti problemi economici, e a seguito del riordino redazionale che è stato accolto con molto favore, si tratta ora di conseguire un miglior equilibrio nella distribuzione degli articoli garantendo sia le aspettative interne, per un gratificante "ritorno" di informazione rispetto all'immensa attività sezionale, sia una maggior "leggibilità" da stimolare con una proposta più allettante soprattutto per chi ci osserva dall'esterno. Proprio in tale direzione già due anni fa, convenendo sull'opportunità di dare spazio ad un maggior numero di articoli di fondo e di notizie provenienti dal mondo sportivo che scorre paral-

» SEGUE A PAG. 3

# LONDRA 2012



Si sono chiusi con un bellissimo spettacolo i Giochi Olimpici di Londra, un tripudio di star e omaggi musicali, come la celebrazione di John Lennon con la sua Image, completamente rimasterizzata. Sugli spalti della cerimonia di chiusura, in assenza di Queen Elizabeth, il Principe William e Kate Middleton, Duchessa di Cambridge. Poi il passaggio di consegne a Rio De Janeiro con la modella Alessandra Ambrosio, il rapper BNegao, Pelè e oltre 250 ballerini che portano i colori del Brasile che ospiterà dal 5 agosto 2016 la XXXI edizione dei Giochi Olimpici.

» OLIMPIADI E PARALIMPIADI / ALLE PAGINE 4-5

## LA BUSSOLA IN PRIMA FILA PER LO SPORT ETICO

» A PAG. 3

## PER CHIUDERE IN BELLEZZA IL PANORAMA DEI PROSSIMI EVENTI UNVS

» A PAG. 7

## STAR BENE CONTRASTARE LA SEDENTARIETÀ E UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE

Due interessanti interventi a firma di Elena Agnello e Giovanni Maialetti

» A PAGG. 14-15

## SPAZIO ALLE DISCIPLINE SPORTIVE TIRO CON L'ARCO

» A PAGG. 22-23

## VETERANI PER L'EMILIA

Si è chiusa il 30 settembre la raccolta fondi finalizzata a contribuire alla ricostruzione di un impianto sportivo da concordare con i dirigenti delle sezioni colpite dal sisma in Emilia. Sono stati raccolti **3.440** euro. Sul prossimo numero verrà dedicato spazio al progetto e ai destinatari dei fondi raccolti.



**DIVENTA SOCIO SOSTENITORE**

VERSA UN CONTRIBUTO MINIMO DI € 100,00 ATTRAVERSO L'IBAN: IT 84 W 030623421 0000001264354

## È successo in casa Unvs

- ✓ A Biella protagonisti i disabili nel 27° Meeting di Atletica "Per non essere diversi" **A PAG. 8**
- ✓ Nozze di Diamante con lo Sport a Pontecagnano **A PAG. 8**
- ✓ A Bra premiati i "giornalisti in erba" **A PAG. 8**
- ✓ Nazionali di Beach Volley a Falerna Marina **A PAG. 10**
- ✓ Atleti "azzurri" veterani di Anguillara Sabazia protagonisti agli Europei Master ed in Germania **A PAG. 11**
- ✓ Pavia e Città di Castello festeggiano gli Atleti dell'Anno **A PAG. 13**

### LO SPORT CHE CI ATTENDE

<b>MOTOCICLISMO</b>	
Ultima tappa del motomondiale a Valencia	11.11.2012
<b>AUTOMOBILISMO</b>	
Ultima tappa del mondiale Formula 1 in Brasile	25.11.2012
<b>CICLISMO</b>	
Giro dell'Emilia	6.10.2012
<b>VOLLEY</b>	
Lega Volley Femminile	21.10.2012
Del Monte Coppa Italia A1 e A2	26.12.2012
Champions League	24.10.2012
<b>GOLF</b>	
Campionato Nazionale Foursome	11.10.2012
Campionato Nazionale Open	8.11.2012
<b>ATLETICA</b>	
XIV Maratona Internazionale di Ravenna Città d'Arte	4.11.2012
XXXII Maratona e Mezzamaratona Città di Livorno	4.11.2012
Lucca Marathon	28.10.2012
Turin Marathon	18.11.2012
<b>PATTINAGGIO A ROTELLE</b>	
Coppa Europa	23.10.2012

### SPORT NEWS

#### MICHAEL SCHUMACHER DICE ADDIO, QUESTA VOLTA PER SEMPRE

**Suzuka (Giappone), 4 ottobre (LaPresse/AP)** - "In sostanza, ho deciso di ritirarmi a fine stagione: anche se sono ancora abile e capace di competere con i migliori piloti è tempo di dire addio, e questa volta sarà per sempre". Così Michael Schumacher, sette volte campione del mondo e detentore del record di gran premi vinti, ha annunciato di volersi ritirare a fine stagione, senza possibilità di tornare sui propri passi, come era invece avvenuto nel 2006.

#### LA GRECIA SBLOCCA FONDI PER COSTRUIRE UN CIRCUITO

**Atene, 1 ottobre 2012** - La Grecia ha sbloccato 30 milioni di euro per la costruzione di un circuito in grado di ospitare un futuro Gran Premio di Formula 1. Secondo quanto stabilito dal Ministero dello Sviluppo, la nuova opera dovrebbe essere costruita a Xalandritsa, vicino a Patrasso, terza area urbana più grande della Grecia.

Secondo Bloomberg, il costo totale per la realizzazione dell'impianto ammonta a circa 100 milioni di euro e ad occuparsi del progetto sarà una compagnia privata, la Racetrack Patras SA, che sarà sostenuta in parte dal governo greco stanziando 30 milioni di euro.

#### ECCO IL GIRO D'ITALIA 2013: SI PARTE DA NAPOLI

**3 ottobre (LaPresse/AP)** - Gli organizzatori del Giro d'Italia hanno svelato il percorso del prossimo anno. Tre prove a cronometro e numerose tappe di montagna in modo da attirare grandi campioni come Alberto Contador e Bradley Wiggins.

La corsa rosa partirà da Napoli. Già alla seconda tappa è prevista una cronometro a squadre di 17,4 km sull'isola di Ischia. Saranno sette gli arrivi in salita, di cui gli ultimi tre prima dell'arrivo a Brescia che saranno probabilmente decisivi per la vittoria finale.

In particolare, la 19esima tappa prevede il passaggio sul Gavia e lo Stelvio. La frazione che potrebbe assegnare la maglia rosa definitiva terminerà sulle spettacolari Tre Cime di Lavaredo. Il Giro si concluderà con una tappa pianeggiante a Brescia il 26 maggio.



# il Veterano dello Sport

**PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE VETERANI DELLO SPORT**  
ENTE BENEMERITO DEL CONI

La rivista è data in omaggio a soci e simpatizzanti  
AUTORIZZ. TRIBUNALE DI MILANO N. 303 DEL 26/09/1969

DIRETTORE  
**Gian Paolo Bertoni**

DIRETTORE RESPONSABILE  
**Giandomenico Pozzi**

COMITATO DI GESTIONE  
**Nazareno Agostini**  
**Gianandrea Lombardo**  
**Alberto Scotti**  
**Giuliano Salvatorini**

COMITATO DI REDAZIONE  
**Gianfranco Guazzone** (coordinatore)  
**Renzo Bardelli, Ettore Biagini,**  
**Andrea Desana, Federigo Sani**

DIREZIONE, REDAZIONE,  
PUBBLICITÀ E AMMINISTRAZIONE  
segreteria.unvs@libero.it  
Via Piranesi, 46 - 20137 Milano  
tel. 0270104812

SERVIZI EDITORIALI  
IMPAGINAZIONE E GRAFICA  
Francesco Castelli  
www.sgegrafica.it

STAMPA  
Seregni Cernusco S.r.l.  
Gruppo Seregni  
Cernusco sul Naviglio (MI)

## LA BUSSOLA

## In prima fila per lo sport etico

Sento di dover ringraziare il presidente Bertoni per l'immediato consenso e l'appoggio che ha originato la "nascita" di questa rubrica che, d'ora in poi e con continuità, ci ripromettiamo diventi punto di riferimento e di interlocuzione con il mondo Unvs di tutta Italia, dalla Valle d'Aosta al Nord Est, al Sud, alle isole.

In questo primo articolo ho inteso sviluppare alcune valutazioni che rappresentano le nostre singole opinioni. Sulle nostre idee, proposte e valutazioni, ci auguriamo che si incroci un costruttivo ed ampio dibattito che sia di stimolo per tutti i soci, per tutte le sezioni Unvs.

Vorremmo (è il nostro ambizioso proposito) che da oggi in poi le problematiche che cerchiamo di individuare e sviluppare fossero, del tutto dialetticamente, il faro e la bussola delle scelte operative Unvs, con dibattiti, convegni, scritti.

Chiunque può inviare i propri scritti e valutazioni, oltre alla Redazione del giornale, ai seguenti indirizzi:

Renzo Bardelli [renzobar@katamail.com](mailto:renzobar@katamail.com) • [www.renzobardelli.it](http://www.renzobardelli.it)  
Gianfranco Guazzone [guazcav@libero.it](mailto:guazcav@libero.it)

» RENZO BARDELLI

La premessa di un avvio di elaborazioni sullo sport e sull'approccio allo sport che va favorito, non può che poggiare su alcune fondamentali considerazioni su una questione esiziale: di quale sport si intende parlare.

Quale mentalità sportiva si vuole instillare e favorire nella opinione pubblica. La premessa obbligatoria poggia sul valore esiziale dell'etica nella vita e nello sport, etica intesa come valore primario, vero e fondante di ogni società moderna. Di qui l'esigenza di puntare su una forma di associazionismo sportivo basato sul volontariato e lo sport pulito come fondamento di una società etica con messa al bando di ogni tifo esasperato e violento e del concetto di "vittoria ad ogni costo": la bussola Unvs va mirata ed orientata sulla educazione e la formazione di una mentalità che educi a sani valori.

L'etica e lo sport binomio indissolubile ricordando che l'etica, dal greco *ethos*, evoca quella parte della filosofia che ha per oggetto la determinazione della condotta umana e la ricerca dei mezzi atti a concretizzarla.

Valori, ideali, principi. Nella nostra vita occorre stabilire una frontiera all'operato quotidiano, tenere ben salda una bussola di riferimento, una sorta di steccato invalicabile: l'eticità, in senso teorico ma soprattutto nella convinta applicazione pratica. La moralità come tensione di vita, come scelta irreversibile, e quindi l'esigenza di "coniugare" in tutti i tempi e i modi i capisaldi che sottostanno a queste enunciazioni di principio.

L'onestà, la rettitudine, la coerenza nei principi. Per introiettare, assimilare, ispirarsi, praticare il valore dell'etica è fondamentale avere la capacità di trasmettere messaggi e valori positivi, affermando l'etica della responsabilità e dei valori umani.

Parole e concetti "normalmente" (purtroppo!) desueti che devono ritornare ad essere i principi guida di ogni giovane, di ogni persona che voglia avere una funzione attiva nella società.

La meritocrazia, la managerialità, la solidarietà. Queste dovranno essere altresì le mete cui tendere ed alle quali finalizzare il senso più profondo della propria vita, ecco "la Bussola" dei propri comportamenti e del proprio operato!

Etica nella vita come capacità di una coerenza interiore

che coniughi in tutti i modi e i tempi la lealtà dei comportamenti, la rettitudine, la fedeltà ai principi in cui si crede, elementi che devono essere e divenire patrimonio individuale della vita di ciascuno.

Ne discendono i valori: della solidarietà contro l'egoismo, dell'amicizia contro la solitudine, dell'integrità morale contro la spregiudicatezza, della collaborazione ("cum labore": operare insieme), della cooperazione ("cum operare"). In sostanza tutto quello che unisce, che favorisce la ricerca, il dialogo, la tolleranza, il rispetto di ogni diversità (grande problema della globalizzazione e della società attuale) e di ogni opinione.

E ancora serve sottolineare che l'etica favorisce il senso del dovere e della professionalità come risultante degli studi, delle ricerche, della fatica dello studio. E' il senso profondo della sintesi della personalità, il patrimonio ideale di ogni singola identità. Attraverso l'etica si alimentano la passione civile e quella sociale, impegno sociale, civile e sportivo, insomma le molteplici attività della vita di relazione. Con questo approccio ideale ci si può meglio e positivamente avvicinare allo sport come nutrimento di una società e di una vita.

## ETICA, CENNI STORICI

L'etica (dal greco antico *ἠθικός* (o *ἦθος*), *èthos*, "carattere", "comportamento", "costume", "consuetudine") è un ramo della filosofia che studia i fondamenti oggettivi e razionali che permettono di assegnare ai comportamenti umani uno status deontologico ovvero distinguerli in buoni, giusti, o moralmente leciti, rispetto ai comportamenti ritenuti cattivi o moralmente inappropriati.

L'etica può anche essere definita come la ricerca di uno o più criteri che consentano all'individuo di gestire adeguatamente la propria libertà nel rispetto degli altri. Essa pretende inoltre una base razionale, quindi non emotiva, dell'atteggiamento assunto, non riducibile a slanci solidaristici o amorevoli di tipo irrazionale. In questo senso essa pone una cornice di riferimento, dei canoni e dei confini entro cui la libertà umana si può estendere ed esprimere. In questa accezione ristretta viene spesso considerata sinonimo di filosofia morale: in quest'ottica essa ha come oggetto i valori morali che determinano il comportamento dell'uomo.

La storia dell'etica è costituita dalla successione delle riflessioni sull'uomo e sul suo agire. I filosofi hanno da sempre riservato un notevole spazio ai problemi etici. Tra essi si ricordano in particolare Socrate, Platone, Aristotele, Niccolò Machiavelli, Ugo Grozio, Jean-Jacques Rousseau, Kant, Max Scheler. Furono interessati al tema anche Giambattista Vico, Johann Gottfried Herder, Friedrich Schiller, Georg Wilhelm Friedrich Hegel, Ralph Waldo Emerson, Friedrich Nietzsche, Sigmund Freud.

Aristotele (vissuto fra il 384 ed il 322 a.C.) ha dedicato molti scritti alla questione dell'etica, di cui ha anche coniato il termine *etiké theoria* o *techné*. La sua riflessione è antropologica e ontologica. Tra le opere *Etica Nicomachea*, *Etica Eudemia*, *Grande Etica*, conosciuta anche come *Magna Moralia*, *Περὶ Ἀρετῶν καὶ Κακῶν*, conosciuta come *De Virtutibus et vitiis*. La riflessione occidentale sull'etica nasce con Socrate, Platone ed Aristotele, viene poi approfondita dalla Scolastica, ma si afferma in modo deciso soprattutto con l'illuminismo e in particolare con Immanuel Kant, che tenta di definire i presupposti razionali dell'agire morale dell'uomo, richiamandosi alla necessità di un'etica del tutto svincolata da ogni finalità esteriore e impostata su un rigoroso senso del dovere e del rispetto della libertà altrui. Per quanto riguarda le culture extraeuropee, grande rilevanza ha il pensiero filosofico cinese. I filosofi cinesi hanno sempre dato una grande importanza all'etica, trattando di essa con maggior interesse e profondità rispetto ad altri argomenti filosofici. I più importanti filosofi cinesi che si sono interessati di etica sono Confucio, sicuramente il più importante, Mencio, Laozi, Mozi. Poiché nelle culture orientali la distinzione tra filosofia e religione spesso non è chiara e netta, molto importanti per il pensiero etico sono stati anche il Taoismo e il Buddhismo.



Aristotele. Dettaglio dalla Scuola di Atene di Raffaello Sanzio (1509).

## TEOLOGIA DEONTOLOGIA

Il problema da cui nascono queste due opposte ramificazioni è insito nella domanda: "Come possiamo stabilire che cosa è moralmente giusto fare per un certo agente?"

• In base alla teoria teleologica un atto è "giusto" se e solo se esso (o la norma in cui esso rientra) produce, produrrà o probabilmente produrrà una prevalenza di bene sul male almeno pari a quella di qualsiasi altra alternativa accessibile. In altre parole, in questa teoria il fine dell'azione è posto in primo piano rispetto al dovere ed all'intenzione dell'agente.

• Secondo la teoria deontologica, invece, le modalità dell'azione sono l'azione stessa, ovvero nel valutare un'azione non si può prescindere dall'intenzione dell'agente. Ne deriva che il dovere e l'intenzione sono poste prima del fine dell'azione.

Le teorie deontologiche possono asserire che i giudizi basilari di obbligo sono tutti e solamente particolari e che i giudizi generali sono inutilizzabili o inutili o derivanti da giudizi particolari (in questo caso abbiamo una teoria deontologica dell'atto). Un'altra teoria deontologica (detta teoria deontologica della norma) sostiene invece che il codice del giusto e del torto consiste in una o più norme e, quindi, che le norme sono valide indipendentemente dal fatto che esse promuovano il bene. Tali norme sono basilari e non sono derivate per induzione da casi particolari.

## IL VETERANO DELLO SPORT ATTO TERZO

» SEGUE DA PAG. 1

lealmente all'attività e all'azione promozionale dei Veterani, ci siamo ripromessi di osservare delle regole di massima nella presentazione dei testi e delle relative fotografie. Ovviamente tenuto conto che, non essendo ipotizzabile alterare i costi, si imponeva il contenimento del numero di pagine. Ricordiamo quanto ci eravamo riproposti di fare, avendo ben presente che volutamente non vi è stata un'applicazione rigida per offrire i dovuti tempi di "assestamento" a chi alimenta meritevolmente le pagine del nostro Giornale oltre che per mettere a punto una sorta di progetto redazionale che meglio si adegua agli obiettivi sopra menzionati:

• La pubblicazione degli articoli provenienti dalle sezioni avverrà solo per manifestazioni o avvenimenti che vedano coinvolta l'Unvs.

• I resoconti, fatta eccezione per eventi storici come "Sport e Civiltà" e "Nozze d'Oro con lo Sport" e per le finali dei Campionati Italiani Unvs, saranno pubblicati di dimensioni massime di 3.600 battute e due foto. In futuro, quando la informatizzazione sarà più estesa i risultati verranno pubblicati in maniera sommaria sul giornale e estesi sul sito.

• Gli articoli di opinione, di cultura sportiva o assimilabile, saranno pubblicati in relazione allo spazio disponibile a giudizio della Redazione.

E allora veniamo al dunque! Se conveniamo sulla impossibilità di dilatare gli spazi per ragione di costi e concordiamo sulla esigenza di ospitare un maggior numero di articoli di interesse generale, non possiamo procedere altrimenti che attraverso una razionalizzare dei contributi sezionali (possibilmente non oltre le 2 cartelle) e intervenendo redazionalmente nel rendere sintetici i resoconti. Per maggior chiarezza, a partire dal prossimo numero, la Redazione è autorizzata a rivedere comunque i testi dei contributi per renderli compatibili agli spazi disponibili. Ci rendiamo conto che tutto ciò purtroppo comporterà inevitabilmente un po' di sacrificio, rispetto al passato, da parte di chi da sempre lodevolmente ha alimentato il nostro Giornale, ma è altrettanto noto che, come contropartita, ci si potrà avvalere del funzionale sito Unvs che riporterà la pubblicazione dei testi integrali, con relative foto in esubero. Il tutto, lo ripetiamo, è stato peraltro stabilito fin dal 2010.

Un ultimo appello alla collaborazione: sarebbe opportuno che le foto a corredo degli articoli ritraessero i protagonisti "in azione", per evitare le classiche foto celebrative, e si sottolinea che saranno particolarmente graditi i profili dei campioni premiati (curricula) e degli atleti che fungono da testimonial delle manifestazioni più importanti. Per ora è tutto. Quello che con fatica e qualche apprensione ci accingiamo a fare è un tentativo di dare una diversa impronta al nostro importantissimo strumento per renderlo "migliore" e più adeguato alle aspettative complessive. È un'ipotesi di lavoro sulla quale ci misuriamo "tutti" e guai a noi se venisse letto solo come un processo redazionale tendente a restringere la presenza sezionale e periferica con il risultato di allontanare l'affezione dei nostri soci alla testata. Per questo dobbiamo procedere insieme!

# Oro e disdoro

» GIAN PAOLO BERTONI

A chiusura della più importante manifestazione sportiva mondiale, le Olimpiadi, consumatesi quest'anno a Londra, anch'io non mi sottraggo alla tentazione di formulare analisi e considerazioni, e, nell'affrontare il tema, desidero partire proprio da alcune considerazioni colte da un caro amico, profondo conoscitore e studioso dello sport con un amore particolare per la regina, l'atletica leggera.

Questo, in sintesi, è il suo pensiero che faccio mio e su cui sono portato a riflettere:

"... commosso nel seguire la parabola della freccia di Frangilli; trepidante per le veroniche della pagaia e della canoa di Molmenti; che dire poi del 99 su 100 della bella Jessica? Il fioretto che vince è abitudine consumata da anni, ma tre vessilli sul podio sono emozioni da ricordare. Mi chiedo: dilettanti? Sicuro, questi sono veri dilettanti! E gli sport di risonanza mondiale dove sono finiti? Poche le medaglie di competizione non di "nicchia". E allora e' disfattismo osare dichiarare che in queste Olimpiadi si e' registrato un vero e proprio fallimento degli sport più seguiti, a partire dal nostro feticcio nazionale, il calcio, neanche qualificato?"

E la regina dei Giochi? Uno splendido bronzo a un atleta di 36 anni e poi... l'abisso. Che dire poi delle piscine e dei tuffi? Un velo pietoso dopo facili ottimismo, così come per il ciclismo: nulla sulla pista, meno dalla strada, solo una "sella rotta" per un valoroso bronzo. Qualche giustificazione per il tennis, visti i sorteggi difficili, mentre barche ed armi sono miseramente affondati.

Una domanda è d'obbligo: di chi la colpa dei clamorosi insuccessi? Lascio ad altri le risposte."

Ho voluto citare un amico sapendo comunque che non è certamente il solo ad esprimersi in questi termini nel nostro Paese all'indomani dei Giochi e sono proprio tanti quelli che si pongono l'interrogativo sui perché, chiamando in causa i responsabili ma anche in generale tutto il mondo sportivo. In misura minore, ovviamente, ma anche noi Veterani ci troviamo tra le mani questa "patata bollente".

Cominciamo con l'ammettere che siamo rimasti davvero con un po' di amaro in bocca nonostante il considerevole "bottino" quantitativo delle 27 medaglie, di cui otto d'oro, che ci ha consentito di rimanere onorevolmente fra le prime dieci nella classifiche per Nazioni. Anch'io ribadisco che è scoraggiante scorrere i risultati nelle discipline in cui eravamo soliti primeggiare - ciclismo, nuoto (certo non la pallanuoto), e canottaggio - ma è sconcertante la nostra assenza, o quasi, nell'atletica, dove annoveriamo un "solo" bronzo.

Esistono, è vero, anche dei motivi oggettivi, e tra questi certamente l'aumento considerevole delle Nazioni partecipanti e quello della crescita sportiva nei Paesi emergenti, non più presenza simbolica (in particolare proprio nell'atletica leggera), ma tutto ciò giustifica solo in parte i nostri insuccessi

Se vogliamo capirne qualcosa di più dobbiamo a affrontare in particolare proprio le responsabilità soggettive cercando di analizzare il nostro ambiente e di rilevare le principali incongruenze:

1. Intanto molti atleti si sono trasformati da uomini o donne di sport a divi dello spettacolo, ogni giorno sui rotocalchi, al centro di gossip e litigi che nulla hanno a che fare con lo sport e che invece finiscono per influire negativamente con la vita da atleta.

2. Cresce la tendenza di un certo giornalismo, per accrescere le vendite delle testate, a contribuire a questa tendenza esaltando gli avvenimenti della vita privata più delle qualità sportive e delle prestazioni, creando situazioni che influiscono sui risultati dell'atleta. E non dimentichiamo il colpevole oblio di molti giornali fatto calare sugli sport cosiddetti minori.

3. La presenza degli sponsors, pur preziosissimi, induce ad una visibilità e a risultati immediati, e queste esigenze "esterne" rendono oltremodo difficoltosa la progettualità, i percorsi studiati e la preparazione di lungo periodo indispensabile per arrivare agli appuntamenti importanti in piena forma e per raggiungere il successo.

4. Gli stessi allenatori, come i preparatori e i tecnici, tendono spesso a trasformare l'atleta in un robot, dimenticando di dialogare con l'uomo, caratterizzato da un proprio cervello e dai suoi sentimenti e sensibilità. Cosa dire poi del continuo turnover di tecnici per presunte o vere discordanze sulle metodiche di allenamento e sulle scelte di partecipazione alle gare?

5. Troppo danaro, spesso e in modo improvviso, finisce nelle tasche di atleti giovani impreparati alla ricchezza, distraendoli e allettandoli con nuove emozioni e stimoli diversi, quasi sempre negativi, sia per il fisico che per la mente.

6. E, per chiudere, la stessa crisi economica! Ha certamente influito in modo significativo comportando consistenti riduzioni dei fondi necessari per gli impianti di base e per investire su una seria e generale preparazione degli atleti.

Ma tutto questo giustifica il "disdoro" di Londra? O non vi ha contribuito sostanzialmente anche una certa responsabilità gestionale in alcuni settori nazionali dello sport?

Dovremmo chiederci peraltro come mai non siamo stati capaci di studiare, di "copiare" i sistemi ed i progetti che da anni accompagnano lo sport nei Paesi emergenti, ammesso e non concesso che questo possa essere indipendente dalla disponibilità di "materia prima". Certo molte federazioni estere hanno goduto di disponibilità economiche superiori, ma sono stati anche capaci di impiegarle in modo serio ed intelligente. Hanno intuito che il rapporto forte e convinto tra lo sport e la scuola, attraverso la mediazione costante dei loro governi, costituiva il nodo vitale per la creazione delle basi di un organismo di successo. Ma da noi perché molte di queste opzioni non sono state offerte o quando sono pervenute non hanno dato i frutti sperati?



## Chiusa la XXX Olimpiade appuntamento a Rio 2016

In vetta alla classifica gli Stati Uniti con 104 medaglie (46 ori, 29 argenti, 29 bronzi), poi la Cina (88 medaglie) e la Gran Bretagna (65 medaglie), scendendo la classifica l'Italia registra l'ottavo posto con 28 medaglie.

I risultati della nostra nazionale sono stati quasi identici a quelli di Pechino 2008, ma a Londra la delegazione italiana ha ottenuto il sesto risultato migliore della sua storia. I migliori erano stati quelli di Los Angeles 1932 e Roma 1960: in entrambi i casi vincemmo 36 medaglie. Ad Atlanta 1996 le medaglie furono 35, a Sydney 2000 34, mentre furono 32 ad Atene 2004 e a Los Angeles 1984.

Grande esposizione mediatica per Federica Pellegrini che in Italia è ormai diventata una star. La medaglia d'oro di Pechino 2004 colleziona due quinti posti sui 200 e 400 stile libero e un settimo nella staffetta 4x200 stile libero, un risultato al di sotto delle aspettative degli addetti ai lavori.

Ben più tristi sono state le vicende legate al marciatore Alex Schwazer risultato positivo al controllo antidoping. Per lui è stata automatica la non ammissione alle gare di Londra, seguita poi dalla so-

spensione da parte del Coni su richiesta del Tribunale Nazionale Antidoping. Nell'intervista stampa dell'8 agosto Alex ha raccontato la sua vicenda umana e sportiva, un'ora di domande e risposte che hanno messo a nudo l'uomo e l'atleta ma soprattutto ha posto l'attenzione su alcuni aspetti dello sport professionistico come la pressione psicologica e la ricerca della prestazione.

Un'ultima nota, forse casualità, ma in una terra fatta di scommettitori il pronostico è stato vinto dal quotidiano economico Financial Times, gli unici a prevedere in maniera quasi esatta i risultati delle Olimpiadi pur senza alcuna competenza in materia ma solo applicando un modello economico-finanziario basato sull'andamento del Pil (prodotto interno lordo) e coniato un curioso indice statistico, il rapporto medaglia/Pil.

g.d.p.

## A OLIMPIADI CHIUSE: CE LO SIAMO GIA' DETTO, PERO'...

» GIANFRANCO GUAZZONE

Chi ha televisivamente seguito i Giochi di Londra ha certamente avuto modo di sentire e risentire i vari commenti sugli esiti delle competizioni olimpiche e sulle esibizioni degli atleti non disgiunti da alcune espressioni di disappunto su certi giudizi poco condivisi di taluni giudici di gara.

Forse non si sentirebbe neppure l'esigenza di ritornarci sopra e poi per quanto riguarda i rilievi polemici, proprio nello spirito olimpico che dovrebbe pervaderci e portarci a far prevalere il senso della partecipazione ad ogni altro sentimento, potremmo fermarci lì. Ma invece noi sentiamo lo stimolo di dire la nostra, di tornarci sopra per riflettere insieme su alcuni risultati e per soffermarci su aspetti che riguardano più da vicino proprio le nostre sensibilità sportive e veterane.

Partiamo dai risultati di Casa Nostra. Possiamo decisamente allinearci ai giudizi prevalentemente positivi della stampa e delle televisioni italiane perché indubbiamente 28 medaglie rappresentano un buon bottino e l'ottavo posto in classifica ci gratifica ed inorgoglisce: non erano molti gli ottimisti e ci ricrediamo con molto piacere.

Nello specifico poi ci aggiungiamo anche noi a quelli che annotano come curiosamente questi 28 podi italici dimostrino una "nostra" maggior competitività nelle discipline che si basano sullo scontro

fisico (con o senza armi) rispetto a quelle più classiche e, se ce lo passate, più vetero olimpiche. Tant'è che su 8 medaglie d'oro ben 7 arrivano proprio da lì!

Potrebbe certo trattarsi di una casuale concatenazione di eventi e di un particolare momento di difficoltà per alcuni atleti di spicco della nostra squadra (Pellegrini per tutti) ma non si può neppure escludere una crisi momentanea, magari strutturale, nelle discipline "perdenti" (atletica e nuoto) che dovrebbe farci riflettere.

Come abbiamo già detto, riteniamoci comunque soddisfatti. Nell'insieme non è niente male essere risultati emergenti in ben 14 discipline, ci confortano i buoni risultati delle squadre - pallanuoto, pallanuoto e ginnastica più che tiro e scherma che sommano i punteggi dei singoli - ed è perfino ri...emerso un maggior equilibrio sui podi tra le componenti maschili e femminili, diversamente dagli ultimi tempi. Dove si evidenzia il mugugno è invece su alcune "esibizioni" arbitrali a dir poco squilibrate e penalizzanti per i nostri colori.

Come tacerne?! Abbiamo premesso che proprio nel particolare contesto olimpico potrebbe sembrare inopportuno lasciarci andare al pianto vittimistico e alla denuncia di congiure, ma ci è però difficile accettare supinamente e non reagire su alcune "macchinose" valutazioni (pugilato, tuffi e ginnastica) che hanno clamorosamente danneggiato i no-

**I RISULTATI**

**ORO**

Michele Frangilli, Marco Galiazzo, Mauro Nespoli Tiro con l'arco a squadre maschile; Elisa Di Francisca Fioretto individuale femminile; Daniele Molmenti Canoa Slalom K1 Maschile; Elisa Di Francisca, Arianna Errigo, Valentina Vezzali, Ilaria Salvadori Fioretto a squadre femminile; Jessica Rossi Tiro a volo Trap femminile; Valerio Aspromonte, Andrea Baldini, Giorgio Avola, Andrea Cassarà Fioretto a squadre maschile; Niccolò Campriani Tiro a segno Carabina 50 metri 3 posizioni maschile; Carlo Molfetta Taekwondo +80 kg

**ARGENTO**

Luca Tesconi Tiro a segno Pistola 10 metri aria compressa maschile; Arianna Errigo Fioretto individuale femminile; Diego Occhiuzzi Sciabola individuale maschile; Niccolò Campriani Tiro a segno Carabina 10 metri aria compressa maschile; Romano Battisti, Alessio Sartori Canottaggio 2 di coppia; Massimo Fabbrizi Tiro a volo Trap maschile; Clemente Russo Pugilato Pesì massimi; Roberto Cammarelle Pugilato Pesì supermassimi; Stefano Tempesti, Amaury Pérez, Niccolò Gitto, Pietro Figlioli, Alex Giorgetti, Maurizio Felugo, Massimo Giacoppo, Valentino Gallo, Christian Presciutti, Deni Fiorentini, Matteo Aicardi, Danijel Premuš, Giacomo Pastorino Pallanuoto Torneo maschile

**BRONZO**

Valentina Vezzali Scherma Fioretto individuale femminile; Rosalba Forciniti Judo 52 kg femminile; Aldo Montano, Diego Occhiuzzi, Luigi Samele, Luigi Tarantino Sciabola a squadre; Matteo Morandi Anelli; Martina Grimaldi Nuoto 10 Km; Fabrizio Donato Salto triplo; Vincenzo Mangiacapre Pugilato Pesì superleggeri; Mauro Sarmiento Taekwondo - 80 kg; Luigi Mastrangelo, Simone Parodi, Samuele Papi, Michal Lasko, Ivan Zaytsev, Dante Boninfante, Cristian Savani, Dragan Travica, Alessandro Fei, Emanuele Birarelli, Andrea Bari, Andrea Giovi Pallavolo; Marco Aurelio Fontana Mountain bike; Elisa Bianchi, Romina Laurito, Marta Pagnini, Elisa Santoni, Anzhelika Savrayuk, Andreea Stefanescu Ginnastica ritmica a squadre

*In ricordo di Samia*

Samia Yusuf Omar nacque nel 1991 in una famiglia povera di Mogadiscio. Figlia di un uomo ucciso da un proiettile d'artiglieria e di una fruttivendola era la più grande di sei figli. Nel maggio del 2008 ha gareggiato nei 100 m piani ai Campionati Africani di atletica leggera, nello stesso anno ha partecipato alle Olimpiadi di Pechino, nella gara dei 200 metri, ottenendo il record personale di 32"16. Secondo il connazionale Abdi Bile, citato dalla scrittrice Igiaba Scego, sarebbe morta nel tentativo di raggiungere le coste italiane su un barcone di migranti a largo di Malta col quale era partita dalla Libia. La giornalista Teresa Krug di Al Jazeera, a lungo in contatto con lei, ha successivamente confermato che Samia avrebbe viaggiato attraverso Etiopia, Sudan e Libia con l'intento di giungere in Europa. L'incidente risalirebbe all'inizio di aprile. Un dramma che, con ancora nelle orecchie l'eco di tante imprese sportive, appare ancora più triste.



**CURIOSITÀ**

**"IMBUCATA" SFILA CON LA DELEGAZIONE INDIANA**

La ragazza con la giacchetta rossa e i pantaloni turchesi che si è imbucata nella delegazione indiana e ha marciato proprio di fianco al portabandiera nella cerimonia d'apertura delle Olimpiadi, è stata identificata: non è un'atleta, ma una studentessa che vive a Londra. È una volontaria dell'organizzazione.



**ANCHE GLI ALIENI GUARDANO LA CERIMONIA DI APERTURA**

Anche gli Ufo alle Olimpiadi di Londra 2012? Pare proprio di sì. Un oggetto volante non identificato, ma già identificato come un UFO alieno, è stato avvistato, e immortalato in



molti video, sopra lo stadio di Stratford nel corso della cerimonia d'apertura delle Olimpiadi 2012 di Londra.

**IL BRACERE OLIMPICO**

Non è passato inosservato nemmeno il fatto che per la prima volta nella storia dei Giochi il braciere olimpico è stato spento e poi riacceso. Alloggiato al centro del prato durante la manifestazione inaugurale non poteva di certo intralciare le gare, indispensabile spostarlo altrove. Il piccolo particolare che dalla nuova collocazione, la fiamma non si vede più in lontananza ma solo da dentro lo stadio.

**XIV GIOCHI PARALIMPICI ESTIVI**

**Ventotto medaglie si colorano di azzurro**

L'Italia ha partecipato alle Paralimpiadi di Londra con una delegazione di 99 atleti concorrenti in 13 discipline.

Un grandissimo passo avanti dalla scorsa edizione di Pechino ci proiettano al tredicesimo posto nella classifica generale (dominata dalla Cina con l'inarrivabile cifra di 231 medaglie).

In casa azzurra spiccano su tutti Alex Zanardi (handbike) doppia medaglia d'oro e un argento e Cecilia Camellini che nel nuoto porta a casa una due oro e due bronzi, altro risultato d'eccellenza è la tripletta (bronzo) di Federico Morlacchi.

**ORO**

Cecilia Camellini	Nuoto	100m stile libero femminili
Cecilia Camellini	Nuoto	50m stile libero femminili
Oscar De Pellegrin	Tiro con l'arco	Ricurvo individuale maschile
Assunta Legnante	Atletica	Getto del peso femminile
Alessandro Zanardi	Ciclismo	Cronometro maschile
Martina Caironi	Atletica	100m femminili
Roberto Bargna	Ciclismo	Corsa su strada maschile
Alessandro Zanardi	Ciclismo	Corsa su strada maschile
Ivano Pizzi, Luca Pizzi	Ciclismo	Corsa su strada maschile

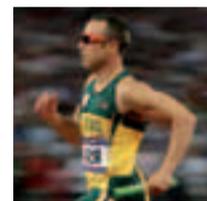
**ARGENTO**

Oxana Corso	Atletica	200m femminili
Pamela Pezzutto	Tennistavolo	Singolare femminile classi
Alvise De Vidi	Atletica	100m maschili
Elisabetta Mijno	Tiro con l'arco	Ricurvo individuale femminile
Ivano Pizzi, Luca Pizzi	Ciclismo	Cronometro maschile
Oxana Corso	Atletica	100m femminili
Giorgio Farroni	Ciclismo	Corsa su strada mista
Alessandro Zanardi, Vittorio Podestà, Francesca Fenocchio	Ciclismo	Staffetta mista

**BRONZO**

Federico Morlacchi	Nuoto	100m farfalla maschili
Cecilia Camellini	Nuoto	100m dorso femminili
Federico Morlacchi	Nuoto	400m stile libero maschili
Annalisa Minetti, Andrea Giocondi (guida)	Atletica	1500m femminili
Vittorio Podestà	Ciclismo	Cronometro maschile
Matteo Betti	Scherma	Spada individuale maschile
Michele Pittacolo	Ciclismo	Corsa su strada maschile
Alessio Sarri	Scherma	Sciabola individuale maschile
Federico Morlacchi	Nuoto	200m misti maschili SM9 6/09
Cecilia Camellini	Nuoto	400m stile libero femminili
Vittorio Podestà	Ciclismo	Corsa su strada maschile

Oscar Pistorius, uno degli atleti più chiaccherati di Londra 2012, ha collezionato nelle Paralimpiadi due ori (staffetta 4x100 e nei 400) e un argento (200 metri) e un quarto posto nei 100 metri. Nelle Olimpiadi non c'è stato bottino (una semifinale nei 400 e un ottavo posto nella 4x400) ma in compenso la sua partecipazione ha aperto un grande dibattito.



**LO SPORT PARLI IL LINGUAGGIO DELL'INTEGRAZIONE**

» GIOVANNI SALBAROLI

Le Paralimpiadi sono un evento straordinario. Facciamo il tifo per gli azzurri, sperando di festeggiare un buon numero di medaglie, sicuri di arricchirci con le imprese di questi atleti, esempio costante di forza e di volontà. La loro ricerca, straordinaria, di andare oltre il limite è la vera essenza dello Sport.

Proprio per questo mi piacerebbe... che si cominciasse a ragionare su un evento unico. Su una graduale integrazione, cominciando magari dalla cerimonia inaugurale di Brasile 2016, nella quale sarebbe bello vedere accomunati tutti gli atleti olimpici, senza distinzioni. Proviamoci...

"...non importa come ci chiamano, se disabili o portatori di handicap o in altra maniera: importa che ad ognuno di noi venga riconosciuto il ruolo dell'atleta. Perché questo noi siamo: atleti che vogliono vincere e vogliono dare spettacolo..."

Proviamoci... perché questi atleti rappresentano i valori migliori dello Sport pulito.

stri atleti. Riconosciamo pure che certamente non siamo stati i soli ad aver subito dei torti, e cerchiamo perfino di convincerci che in fondo sussista una maxi compensazione sull'insieme delle gare soggette a valutazione ma non possono essere dati per scontati "rituali" atteggiamenti tendenti a proteggere i padroni di casa di turno e, soprattutto, a "garantire" le elite consolidate nelle diverse discipline. Se non fosse così verrebbe perfino da pensare che possano aver influito elementi extra-sportivi, quelli che hanno recentemente posto il nostro Paese all'angolo (per dirla in termini pugilistici) in contesti politici ed economici, ma non vorremmo fare della Fanta-Olimpiade. E infine un accenno al doping. Non poteva mancare! Premesso che la linea di demarcazione tra le prestazioni pure e quelle "supportate" appare sempre più difficile da individuare e anche se apparentemente il parco atleti, fatta qualche eccezione debitamente denunciata con tanto di conseguente provvedimento di squalifica, è risultato "pulito" e compatibile con lo spirito olimpico, restiamo sempre in allerta e con i nostri sensori ben accesi tutte le volte che si verificano prestazioni strepitose, si registrano tempi "al limite" (o oltre) e si assiste alla parata di atleti superdotati che paiono "costruiti" per l'occasione. Proprio in "Casa Italia" si è purtroppo verificato un episodio che ci ha rattirato e al tempo stesso ci ha fatto comprendere come la tentazione di "andare oltre" alle proprie forze sia sempre dietro l'angolo, così come è sempre viva "ovunque" la competizione tra chi scopre e denuncia i nuovi prodotti dopanti e chi si dà da fare per occultarli. Vogliamo credere alle rassicuranti parole di chi ottimisticamente ha preso atto di un clima e di un andamento po-

sitivo in materia di doping e di controlli ma non possiamo dimenticare i ripetuti episodi di medagliati privati dei loro trofei a manifestazione conclusa per essere risultati dopati. Come escludere che anche in questa occasione ciò possa ripetersi? La "battaglia" sul doping, siamo certi, non è per nulla vinta, malgrado la tendenza positiva ed i notevoli sforzi effettuati per salvaguardare la credibilità dei risultati e la salute degli atleti. E, sempre a questo proposito, un'ultima annotazione: alle Olimpiadi, proprio per quello che rappresentano o vorremmo rappresentassero, ci chiediamo se non sarebbe il caso di avere il coraggio di chiudere le porte a chi ha in precedenza "sbagliato" e ammesso le sue colpe. Condividiamo il disagio di chi ha obiettato nell'assistere alla premiazione di campioni olimpici appena rientrati dopo recenti, lunghe squalifiche per doping. Pur ammesso che debba essere consentito a chi sbaglia di contare su nuove opportunità per riabilitarsi e pur concesso che il successo sia solo frutto dei suoi sforzi, qualcosa stona in questo particolare contesto olimpico! Archiviato ad ogni buon conto queste poche e relative negatività tralasciando ogni scetticismo e pessimismo. Pur avendo ben presente che anche e soprattutto le Olimpiadi, non sfuggono alla logica commerciale, alla tentazione nazionalistica e a frazioni di paradosso sportivo, è d'obbligo l'ottimismo, il pensare che le vittorie siano prevalente frutto di sacrificio e di dote personale, che i giudici parziali magari dediti alla combine siano un'eccezione, che le Olimpiadi siano il più bel contenitore di sport che esista, che la gente possa continuare ad entusiasinarsi e a credere nello sport. Guai a noi non fosse così!!

## LETTERA

## ...a proposito di valutazione etica

A Giovanni Salbaroli, con amicizia e schiettezza

Sulla valenza del Progetto Vems e sulle diverse posizioni critiche che ha prodotto, provocando peraltro le stesse un ampio e arricchente dibattito nel nostro ambiente veterano, pensavo non ci fosse più nulla da aggiungere.

Molti commenti positivi, elogi e condivisioni, in particolare sui principi ispiratori del Progetto, hanno occupato diverse pagine dei più recenti numeri de Il Veterano dello Sport. Per contro, più sommamente e in ambito periferico, si sono registrate perplessità interpretative e dubbi sulla sua realizzazione e gestione, con garbate proteste soprattutto dovute ad una certa carenza di coinvolgimento ed una insufficiente informazione.

È stato detto tutto quello che c'era da dire e, malgrado qualche radicalizzazione su posizioni estreme, con qualche opportuno aggiustamento, fatta chiarezza sui reali obiettivi di Vems, si è proceduto. Semmai a questo punto sarebbe solo più opportuno un puntuale e tempestivo aggiornamento sui "passi avanti" compiuti dal Progetto e l'informazione di cosa sta avvenendo in fase di attuazione.

Se però l'amico Salbaroli in una nota inviata tempo fa, nella quale ribadisce alcuni concetti del Progetto e ne sottolinea le motivazioni ed i punti cardine, chiede con il suo abituale garbo di avere il mio riscontro, non posso sottrarmi, non fosse altro che per rispetto ed educazione. Procedo, pur scusandomi con i nostri lettori per le possibili quasi inevitabili ripetizioni, tralasciando di commentare i tanti passaggi sul valore dell'etica e sui suoi fondamenti proprio perché non solo li condivido ma fanno parte del mio bagaglio morale.

Nulla da obiettare sul concetto che "...anche con la Vems noi Veterani dobbiamo portare avanti l'orgoglio di un'identità" e che "...la Unvs non può dire di svolgere la sua funzione se non esprime profondamente lo Sport, se non lo racconta con la cifra del rigore.... schiena dritta e competenza".

D'accordo sull'asserzione che "...possiamo contare su sezioni attrezzate... custodi di un'idea complessa ma essenziale di fare cultura dei valori", anche se reputo invece un po' presuntuosa e autocelebrativa l'affermazione che siamo "...sempre qualche metro avanti, invitando con chiarezza alle classi responsabili di questo nostro Sport, purtroppo spesso modeste, a inseguire, a misurarsi con le proposte della Unvs, che separa la polvere dalla sostanza."

Vero che l'Unvs "... non si stanca mai di spiegare, divulgare, secondo i canoni di una consolidata cultura di impegno sociale". Non potrei che essere ben lieto diventasse "... il simbolo di un'idea seria e perbene di questo Paese che vuole toccare la vetta della formazione Etica Sportiva". Il Progetto Vems, per l'appunto!

Un Progetto che si rende opportuno per cercare rimedi ad uno stato di generale disagio, proprio perché "...si legge un diffuso bisogno di crescere, non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello etico e civile", consci che "...lo Sport viva momenti difficili... scontando il peso del nostro storico ritardo culturale... mentre fa capolino il sospetto che niente ormai sia più pulito e genuinamente frutto di un lavoro serio...

Pare che tutto, alla fine, venga deciso dal denaro e dalla visibilità mediatica".

Vero Salbaroli "... l'etica va trasmessa non con le esortazioni, non con il moralismo, non agitando un elenco di principi astratti, ma attraverso forme concrete e vissute...".

Tutto ciò premesso e condiviso ribadisco però che le perplessità, non "... esitazioni e ambiguità", non hanno mai toccato la dichiarazione di principio, l'assunto morale, l'esigenza di una mobilitazione, la consapevolezza di una vocazione veterana a divenire "...guardiana del mondo dello Sport, bussola per i giovani e le famiglie". Anche se qui personalmente avrei usato toni un po' più modesti!

I motivi della richiesta di prudenza nel procedere da me allora sottolineata, lo ribadisco, sono da ritrovare prevalentemente in una struttura veterana che ritengo non sia naturalmente predisposta ad un ruolo ispettivo, selettivo e giudicante e che tantomeno possa agevolmente "promuovere o bocciare" buoni e cattivi senza correre in seguito l'enorme rischio di essere smentita e sconfessata in entrambi i casi. Tutto lì!

Non mi appartengono poi dichiarazioni altisonanti quali "...Un avviso ai responsabili...su giovani ed etica non faremo sconti a nessuno... sono in gioco i beni di domani, i beni del Paese". Anche perché penso che nessun vero veterano penserebbe ad uno sport privo di etica e mai rinunciarebbe a priori a questi valori assoluti. E neppure disdegnerebbe la mobilitazione e l'impegno personale per acquisirli.

Anche questi approcci, insieme ad un testo che inizialmente ebbi a definire "farraginoso e sovrabbondante", mi hanno portato a non sottoscrivere pienamente il Progetto. Non ritengo condivisibile sottostimare il "resto del sistema" sovrastimando il nostro fino ad eleggerlo ad unico, o quasi, giudice del bene e del male.

Una battuta ancora mi è concessa? Pur non esimendoci dal portare il nostro sostanziale contributo per, come asserisci, "...aiutare soprattutto le organizzazioni sportive a verificarsi in ordine alla propria coerenza e pratica ordinaria..." non riesco proprio ad immaginare l'Unvs come un esercito della salvezza.

È questa, solo questa, la differenza di approccio che in qualche modo ci divide "fraternamente" e comporta atteggiamenti divergenti ma mai conflittuali.

E se poi si riesce a procedere e a conseguire risultati, magari coinvolgendo altre entità del mondo sportivo (e mi pare stia succedendo), ovviamente senza mettere in sofferenza la nostra Unione e senza incappare in infortuni spiacevoli, evviva!

I miei complimenti più sinceri e pieno merito a chi ha voluto, elaborato, difeso e portato avanti il Progetto. Vorrà dire che nel mio atteggiamento perplesso, null'altro che improntato alla prudenza e alla salvaguardia della nostra realtà associativa, vi era un eccesso di critica e di scetticismo.

Per altro verso mi pare però anche di poter, insieme ai tanti amici che hanno dialogato su questo Progetto, rivendicare il merito di aver contribuito a riportare il Progetto ad un grado di maggiore praticabilità, costruendo un meccanismo più agevole con obiettivi più consoni al nostro ruolo e più adeguati alla nostra capacità operativa.

Gianfranco Guazzone

## Storie di Sport, Storie di donne

Presentato a Parma un'interessante pubblicazione di carattere storico-sportivo a firma di Giovanni Malagò e Nicoletta Melone

» LUCIA BANDINI

Giovanni Malagò, Dirigente Nazionale del Coni, ha presentato a Parma nella sala Impero dell'Hotel Stendhal il suo libro, «Storie di donne, storie di sport».

Insieme a Roberto Ghiretti che, con il suo studio, ha voluto e organizzato l'iniziativa, alla parmigiana, l'ex campionessa di tennis tavolo, Alessia Arisi, e a Giusy Versace, atleta diversamente abile che per un soffio non ha potuto partecipare alle

Paralimpiadi di Londra 2012.

Malagò, stuzzicato dalle domande del moderatore dell'incontro, il giornalista della «Gazzetta di Parma» Sandro Piovani, ha illustrato e raccontato i contenuti e numerosi aneddoti che sono contenuti nel suo volume.

In conclusione ha voluto rivolgere un personale e speciale saluto agli amici di Parma e, in particolare, alla nostra sezione, che, nell'ambito del premio internazionale «Sport Civiltà», l'aveva premiato al Teatro Regio.

Giovanni Malagò, Nicoletta Melone  
STORIE DI SPORT, STORIE DI DONNE

Editore: Rizzoli

Pagine: 324

Prezzo: 19,00 euro

ISBN: 17056229

Non è facile attirare l'attenzione del pubblico italiano su uno sport diverso dal calcio. Se poi a praticarlo è una donna, l'impresa sembra quasi impossibile. Eppure sono proprio le donne ad aver regalato allo sport italiano le soddisfazioni maggiori degli ultimi vent'anni. E, visto che si prevede che la leadership maschile crollerà già a partire dal medagliere delle Olimpiadi di Londra, lasciare ancora in secondo piano i successi delle atlete italiane sarebbe davvero imperdonabile. Le loro epiche vittorie hanno la personalità di Federica Pellegrini, la grinta di Valentina Vezzali, la grazia di Flavia Pennetta, l'eleganza naturale di Tania Cagnotto. Ma portano anche il segno della determinazione di Josefa Idem, del coraggio di Alessandra Sensi, della classe di Carolina Kostner, della saggezza di Deborah Compagnoni, della caparbità di Antonella Del Core, della complicità fra Giulia Conti e Giovanna Micòl, della volontà di Manuela Di Centa, della forza di Francesca Piccinini. E un discorso a parte meritano le atlete paralimpiche e la splendida ostinazione con cui esaltano i valori più alti dello sport: le podiste Annalisa Minetti e Giusy Versace, l'eclettica Paola Protopapa, la maratoneta Francesca Porcellato. Giovanni Malagò e Nicoletta Melone ci consegnano diciassette testimonianze esclusive, appassionate. Diciassette ritratti per scoprire atlete molto diverse tra loro ma, come scrive lo stesso Malagò nella sua introduzione, "incredibilmente vicine nella grandiosità del saper vivere e affrontare lo specifico della disciplina scelta. Con un solo elemento in comune: l'essere italiane".

## GIOVANNI MALAGÒ

Giovanni Malagò è un imprenditore. Nel campo sportivo è presidente dal 1997 del Circolo Canottieri Aniene, membro della giunta esecutiva del CONI e consigliere di Roma 2020. È stato presidente dei Mondiali di Nuoto Roma 2009, degli Internazionali d'Italia di tennis 1998 e 1999, dei Campionati Europei di Pallavolo maschile 2005 e della Virtus Pallacanestro Roma. Tre volte campione italiano di calcio a cinque, Azzurro d'Italia, è Medaglia d'Oro al merito sportivo.

## NICOLETTA MELONE

Nicoletta Melone è una giornalista del settimanale "A". Si occupa di attualità, televisione e cura la rubrica "Donne & Sport" di Giovanni Malagò.

info: <http://rizzoli.rcslibri.corriere.it>



## IN LIBRERIA Alcune interessanti pubblicazioni di carattere sportivo

IL CERVELLO TENNISTICO  
FEDERICO DI CARLO

Editore: &amp; MyBook

ISBN: 9788865600474

Pagine: 336

Anno: 2012



Una ricerca, alla luce delle moderne teorie neuroscientifiche sul comportamento del cervello durante la prestazione tennistica. Un manuale completo sull'aspetto mentale nel tennis, una miniera di informazioni, suggerimenti, esercizi, consigli su come allenare il cervello per ottimizzare la prestazione sul campo. Un libro per tutti: maestri, agonisti, giocatori di circolo, genitori di tennisti ma anche un'occasione di conoscere e sapere di più sul funzionamento del cervello umano.

L'EQUITAZIONE  
E I SUOI SEGRETI

PIERO ACQUARO

Editore: Il Castello

ISBN: 9788865203200

Pagine: 432

Anno: 2012



Un testo molto ampio che tratta svariati temi come la storia del cavallo e le origini dell'equitazione, etologia, fisiologia degli equini, ferratura, alimentazione, patologie, imboccature e loro peculiarità, nozioni delle "arie alte", equitazione per diversamente abili, tecniche di salto, come insegnare correttamente l'equitazione, tecniche di allenamento e preparazione psico-fisica del cavaliere, nozioni giuridiche in ambito equestri, topografia ed orientamento.

# PERCHIUDDERE IN BELLA

## Il panorama dei prossimi eventi Unvs

### LIVORNO 11 NOVEMBRE 2012 CAMPIONATO ITALIANO DI MEZZAMARATONA

L'Unione Nazionale Veterani dello Sport ha indetto il Campionato Italiano di Mezza Maratona individuale di categoria maschile, femminile e di sezione, riservato agli atleti ed alle sezioni Unvs per l'anno 2012, affidando l'organizzazione alla nostra sezione che si avvale della collaborazione del Comune di Livorno e del Comitato Organizzatore Città di Livorno.

La manifestazione avrà luogo domenica 11 novembre 2012 nell'ambito della 32<sup>a</sup> edizione della Maratona Città di Livorno. Le partecipazioni al Campionato Italiano Unvs devono pervenire direttamente tramite la scheda d'iscrizione alla Maratona Città di Livorno, compilata in ogni sua parte, con allegato il versamento della quota stabilita. Tutti i partecipanti, regolarmente tesserati con il bollino dell'anno corrente, saranno divisi in categorie, maschili e femminili, in base al loro anno di nascita, secondo la tabella prevista.

Le varie categorie sono quelle già indicate nel regolamento del campionato toscano di podismo. Per la compilazione della classifica finale, il punteggio è così determinato: punti 6 al primo classificato, 4 al secondo, 2 al terzo e 1 a tutti gli altri partecipanti. Per maggiori informazioni potete prendere contatto con la nostra sezione oppure visitare il sito [www.livornomaratonaitalia.it](http://www.livornomaratonaitalia.it).

### SIENA 10-11 NOVEMBRE 2012 CAMPIONATO ITALIANO DI TIRO A SEGNO UNVS

La sezione Mario Celli di Siena in collaborazione con la sezione Tiro a Segno Nazionale di Siena organizza il Campionato Italiano Unvs 2012 di Tiro a Segno che si svolgerà a Siena nei giorni 10-11/11/2012. La manifestazione è stata autorizzata dal Consiglio Direttivo Nazionale della Unvs ed il presente programma sarà visionabile anche sul relativo sito internet.

#### Iscrizioni

Le iscrizioni dovranno pervenire esclusivamente utilizzando l'apposito modulo allegato e compilato in ogni sua parte a cura delle sezioni, entro e non oltre il giorno 03/11/2012 al Tsn di Siena a mezzo fax (0577/ 52417) oppure via e-mail all'indirizzo [tsnsiena@libero.it](mailto:tsnsiena@libero.it).

Le iscrizioni, ai fini delle assegnazioni dei turni di tiro, verranno inserite cronologicamente ad esaurimento dei posti disponibili; nel caso in cui non vi fosse la disponibilità per i turni richiesti sarà cura della sezione Unvs di Siena contattare il referente indicato nell'allegato Modulo di Iscrizione per concordare eventuali turni alternativi a quelli richiesti.

La tassa di iscrizione alle gare è fissata in € 15,00 per le specialità individuali a fuoco e € 10,00 per le specialità individuali ad aria compressa; l'iscrizione per ogni singola squadra è di € 10,00. In caso di iscrizione a più discipline a fuoco, il costo dalla seconda disciplina in poi sarà di € 10,00. Ad ogni partecipante verrà consegnato un oggetto ricordo della manifestazione.

Eventuali ulteriori informazioni sul programma o quant'altro dovesse occorrere potranno essere richieste contattando il presidente della sezione Unvs di Siena Bruno Bianchi al numero 328/1787203, il segretario dott. Giacomo Zanibelli al numero 328 0022915 email: [giacomo.zanibelli@gmail.it](mailto:giacomo.zanibelli@gmail.it) ed il consigliere Simone Lorenzini email: [simone1969@msn.com](mailto:simone1969@msn.com), oppure all'indirizzo e-mail [tsnsiena@libero.it](mailto:tsnsiena@libero.it).

Tutti i dettagli, il regolamento completo e i moduli di iscrizione sul sito <http://www.unvs.it/Tiro-a-segno-Siena-1011-novembre.htm>

### PREMIO SPORT CIVILTÀ APPUNTAMENTO A PARMA IL 19 NOVEMBRE

» LUCIA BANDINI

E adesso, che anche la riunione della giuria è andata, si può dare ufficialmente il via a quei due intensissimi mesi che precedono il Premio Internazionale Sport Civiltà, l'ormai tradizionale evento organizzato dalla sezione di Parma. Qualche giorno fa, nella sede di Banca Monte Parma, in piazzale Sanvitale 1, a Parma, sotto la presidenza dell'ex campione del mondo di ciclismo Vittorio Adorni e con la supervisione dei vice-presidenti, la top manager Evelina Christillin e il giornalista Massimo De Luca, la giuria coordinata dal segretario Bruno Walter Fassani, ha decretato i possibili candidati delle varie categorie, che verranno poi contattati nelle prossime settimane per verificarne la disponibilità, dato che, per regolamento, i vincitori dovranno essere presenti lunedì 19 novembre, alle ore 17 nella splendida cornice del Teatro Regio di Parma. Tra i possibili a salire sul palco della manifestazione, che anche quest'anno vedrà la regia di Marco Caronna e la conduzione di Massimo De Luca, nomi prestigiosi, tra imprenditori, giornalisti e sportivi, tra cui spiccano inevitabilmente alcune medaglie d'oro delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi di Londra 2012: il vice-direttore di RaiSport nonché voce di tutte le competizioni ciclistiche più importanti, Auro Bulbarelli (Premio Radio e Televisione); lo scrittore e giornalista de Il Corriere

della Sera, Beppe Severgnini (Premio Radio e Televisione); il vice-presidente della Ferrari Automobili, nonché figlio del celeberrimo patron Enzo (premiato a Sport Civiltà, nel 1988), Piero Ferrari (Premio Sport e Lavoro); Elisa Di Francisca, Jessica Rossi e Daniele Molmenti, tutti e tre oro a Londra 2012 rispettivamente nella scherma, nel tiro a volo e nella canoa, oltre a Chiara Fontanesi, giovanissima campionessa mondiale di motocross, e le regine del tennis, Sara Errani e Roberta Vinci (Premio Atleta dell'Anno); le medaglie d'oro e di bronzo alle Paralimpiadi di Londra 2012, Alex Zanardi, nell'handbike, e Cecilia Camellini, nel nuoto (Premio Sport Paralimpici); il capitano e portiere dell'Italia campione del mondo a Spagna 1982, Dino Zoff (Premio Una vita per lo sport); il presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, Giancarlo Abete (Premio Dirigente); il cantante Luciano Ligabue e l'ex calciatore e dirigente Gabriele Orioli, legati dalla canzone Una vita da mediano (Premio Benemerita Sportiva); la canoista, per otto edizioni protagonista alle Olimpiadi, Josefa Idem (Premio Ambasciatori dello Sport). Il Consiglio Direttivo della sezione di Parma ha poi ufficializzato il vincitore Premio Ercole Negri: a novembre, sul palco del Regio, verrà a ritirarlo Alberto Michelotti, l'ex arbitro internazionale di calcio. E solo allora scopriremo chi salirà insieme a lui nelle altre categorie...

## UNA GENIALE E FONDAMENTALE INIZIATIVA DA PROMUOVERE E REALIZZARE PRESENTATA LA MAGLIA ETICA, PROSSIMO APPUNTAMENTO IL 9 NOVEMBRE A MILANO

» ANDREA DESANA

Come Veterani dello Sport, lo sappiamo bene perché questo filone scorre nelle nostre corde più profonde, lo stimolo all'impegno per la lotta al doping sta sicuramente ai primissimi posti della nostra specifica graduatoria dei valori. Ciò non solo per riportare lo sport, quello vero, alle giuste dimensioni ma soprattutto per ridare ai giovani uno strumento di crescita ed una palestra di confronto con la società che ci possa far sperare in un futuro più ricco di aspetti positivi che non quello che oggi il panorama generale ci propone con caratteristiche anche di notevole drammaticità.

Dopo aver organizzato con notevole successo a Casale Monferrato, grazie all'impegno dei dirigenti della sezione Frigerio-Caligaris, dal presidente Michele Pezzana, al vice-presidente Massimo Barbano ed al segretario Franco Barco, lo scorso 5 giugno la celebrazione del Cinquantenario in Città del Giro d'Italia con la partecipazione straordinaria della allora maglia rosa Franco Balmamion e del pluricampione mondiale su pista Guido Messina, si è sempre più ottimizzata una fattiva collaborazione con il giornalista sportivo casalese Fabio Provera nel settore ciclistico fino alla recente realizzazione della promozione locale di una tappa del Giro d'Italia di Handbike. Da questa collaborazione stanno emergendo ulteriori stimoli e progetti: su tutti riteniamo ora di presentare all'attenzione della dirigenza na-



zionale e di tutti gli iscritti alla nostra Unione il progetto definito della Maglia Etica (antidoping), progetto così innovativo e propositivo che credo la nostra Unione possa pensare seriamente non solo di sposare ma anche di coadiuvare per una sua piena realizzazione.

È un progetto, ideato e presentato dall'Associazione Culturale Sapientiae motusque di Sezze in provincia di Latina costituita nel 2007 per contrastare la cultura della frode sportiva e presieduta da Maurizio Marchetti, ex ciclista professionista dal 1996, che vede

di istituire in questa prima battuta nello sport ciclistico nella varie corse in linea o a tappe specifici traguardi intermedi volanti, ossia con l'obbligo per i ciclisti partecipanti allo sprint di sottoporsi all'esame antidoping.

Ciò porterà ad un vantaggio morale e nello stesso tempo economico per i partecipanti al traguardo volante etico, segno evidenzissimo della loro pulizia sportiva. "Ciò - afferma Maurizio Marchetti, già promotore di numerose iniziative nel settore dello sport e della scuola pubblica - al fine di andare oltre alla mera sanzione per i trasgressori ed invece premiare gli atleti etici in maniera attiva applicando il principio della cosiddetta giustizia retributiva, ovvero fattivi vantaggi e positiva notorietà per coloro che risultano aver tenuto un comportamento agonistico corretto, accanto alla giustizia sanzionatoria che invece si limita a punire i colpevoli". Marchetti non è nuovo a proposte innovative e costruttive: all'epoca della sua esperienza ciclistica professionistica si sottopose infatti volontariamente ai controlli ematici, da cui scaturì poi l'idea del passaporto biologico, soluzione che fu successivamente adottata a partire dal Tour de France del 2008 ed oggi rappresenta la chiave della lotta al doping.

A noi come Veterani dello Sport sta anche l'impegno, a mio avviso, di ampliare e diffondere questa positivistissima idea di premiare gli onesti al fine di applicarla con opportuni adattamenti anche alle altre discipline sportive.



"Lo scorso 19 settembre a Roma presso la libreria Pagine di Sport Maurizio Marchetti, nostro socio della sezione di Latina ed ex corridore professionista nonché presidente della Associazione Culturale Sapientiae Motusque, ha presentato la Maglia Etica, importante iniziativa di lotta positiva al doping, introdotto dal giornalista di ciclismo Fabio Provera (a sinistra) e dal responsabile della Gazzetta dello Sport Valerio Piccioni (al centro). La stessa iniziativa verrà nuovamente presentata a Milano il prossimo venerdì 9 novembre alle ore 11.00 presso il polo scolastico dei Salesiani di via Copernico".

# CELEBRAZIONE VETERANA



**BIELLA STADIO LAMARMORA-POZZO – 22 SETTEMBRE 2012**

## Record di presenze al 27° Meeting “Per non essere diversi” Premiato Stefano Gori per la costante presenza

» ORAZIO RIVETTI

Ben 195 atleti in rappresentanza di 14 società provenienti da ogni angolo della Penisola hanno dato vita sabato 22 settembre alla 27ª edizione del Meeting Per non essere diversi, perfettamente organizzato dalla sezione di Biella e la collaborazione della società Polisportiva Handicap Biellese.

Tempo buono, temperatura ottimale e pista in perfette condizioni hanno soddisfatto tutti gli atleti che per l'intera giornata hanno partecipato ad una o più gare. Erano presenti le categorie Cip-FisDir (Comitato Italiano Paralimpico), Soi (Special Olympics Italia), e Fidal (Federazione Italiana di Atletica Leggera) che a partire dalle 9.30 del mattino hanno dato vita ad una giornata di sfide che si è conclusa alle 17.30. Tra i non vedenti il sempre presente pisano Stefano Gori si è impegnato a ga-



reggiare nei 100 metri piani e nei lanci ed è stato premiato dal sindaco di Biella prof. Dino Gentile con una significativa targa ricordo. I numerosi atleti presenti si sono distinti in parecchie gare, in cui sono state accomunate le categorie Cip e Soi che hanno gareggiato con grande cuore nel lancio della palla, lancio del vortex, lancio della clava, 50 metri, 100 metri, 200 metri, 400 metri, 800 metri, 1.500 metri, salto in lungo, marcia 400 metri e staffetta 4x100. Per i 15 atleti Fidal, che hanno partecipato per avvicinare maggiormente l'uguaglianza di spirito sportivo

tra normodotati e disabili, le sfide maschili e femminili si sono disputate nelle categorie giovanili e master nelle corse sulle distanze di 1.000 e 3.000 metri. Testimonial della giornata sono stati i consiglieri nazionali Unvs geom. Giampiero Carretto e il cav. Gianfranco Guazzone, il delegato regionale Unvs Andrea Desana e gli amici della sezione di Novi Ligure. Le autorità presenti che hanno assistito alle competizioni sono state: il presidente provinciale Coni Gianluca Bernardini, il fiduciario provinciale Cip Paola Magliola, il senatore on. Gilberto Pichetto, il consigliere regionale Lorenzo Leardi, il sindaco prof. Dino Gentile, l'assessore comunale allo sport Roberto Pella, il consigliere del Panathlon di Biella Gigi Marino, i rappresentanti del Comando Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza. Per la preziosa collaborazione non va

dimenticato un ringraziamento di cuore rivolto ai giudici ed ai cronometristi di gara, al medico Giulia Bora, allo speaker Antonella, al collaboratore fotografico Paolo Gremmo ed al servizio sanitario di ambulanza Sos 24 ed infine al preziosissimo custode signor Riccardo ed a tutti i volontari. Un particolare e sentito ringraziamento va rivolto ai nostri consueti e numerosi sponsor che hanno sorretto sia economicamente ed anche con la fornitura di prodotti locali e premi: Regione, Provincia, Comune, Fondazione Cassa di Risparmio, Biverbanca e Banca Sella hanno sostenuto, come sempre, in modo tangibile il nostro Per non essere diversi. Pienamente soddisfatti i dirigenti della sezione di Biella per la bella giornata agonistica, per la folta partecipazione di atleti e per l'amicizia ricambiata di tutti quei bravi ragazzi, tecnici, allenatori e accompagnatori.

### BRA LO SPORT SCRITTO DAI RAGAZZI

“Lo sport come lo vedo io: gioco a fare il giornalista” ha coinvolto circa 600 ragazzi delle scuole elementari di Bra, Sommariva Bosco e Sommariva Perno.

E' stata anche quest'anno un successo la cerimonia annuale di premiazione del concorso "Lo sport come lo vedo io: gioco a fare il giornalista". Tenutasi presso l'Auditorium della Cassa di Risparmio di Bra, la quarta edizione patrocinata da "La Stampa" ha coinvolto circa 600 ragazzi delle scuole elementari di Bra, Sommariva Bosco e Sommariva Perno. Un successo di cui sono orgogliosi Gianfranco Vergnano (presidente dell'Unione Nazionale Veterani dello sport di Bra) e Attilio Bravi (presidente del Coni comitato provinciale di Cuneo), organizzatori della manifestazione realiz-



zata con il contributo economico della Cassa di Risparmio di Bra e della Fondazione Crb. Entrambi gli enti hanno già riconfermato il loro sostegno per l'iniziativa del prossimo anno. Mercoledì 3 ottobre ad assistere alle premiazioni condotte dal giornalista Renato Arduino c'erano il presidente della Crb Franco Guida, la Presidente della Fondazione Donatella Vigna, il sindaco di Bra Bruna Sibille e l'assessore comunale Beppe Bonetto, l'assessore provinciale Roberto Russo, l'assessore allo sport di Sommariva Perno Massimo Bertolusso.

Sono stati premiati: Luisa Cravero (Sommariva Bosco), Yacopo Marer (Sommariva Perno), Ada Mile (Venaria Bra), Filippo Giacosa e Sara Lurgo (Corneliano d'Alba), Tommaso Barolo (Piobesi), Francesco Ferrero (Pollenzo), Luana Moramarco (Ceresole), Rebecca Bartolino (Baldissero) e tre intere classi braidesi, l'ex IV B della Madonna Fiori e le sezioni A e C del plesso Mosca.

## PONTECAGNANO

### Terza edizione del Premio Nazionale Unvs Nozze di Diamante con lo Sport

Sabato 15 settembre 2012 a Salerno presso il ristorante Dove c'è Gusto si è svolta la 3ª edizione del Premio Nazionale Unvs Nozze di Diamante con lo Sport – Passione di una vita. Hanno presieduto la premiazione il vice-presidente nazionale Giannandrea Lombardo, il presidente di sezione Alfonso Siano, il vice-presidente di sezione Igino De Marco, il consigliere di sezione Mario Baldi, il segretario Oscar D'Antonio ed il dott. Antonio Sanges.

I premiati:

**Prof. Pier Paolo Macchia** di Livorno, nato nel 1932 ha iniziato l'attività sportiva nel 1950 come atleta e poi come tecnico di atletica leggera con la società Libertas Runnes Livorno fino a tutto il 1963, dal 1963 al 1973 come tecnico della società Atletica Livorno, dal 1981 al 1989 preparatore atletico con la società Tennis Livorno, dal 1963 al 2005 assistente tecnico del circolo di scherma Fides Livorno, dal 2006 a tutt'oggi vice-presidente e preparatore atletico della Scuola di Scherma M. Rolando Rigoli di Livorno, con partecipazioni



alle olimpiadi di Monaco, Montreal, a 5 campionati del mondo.

**Pavone Giuseppe** nato nel 1935 inizia l'attività sportiva nel 1948 con la ginnastica artistica con la società Sef Virtus Partenope di Napoli, dal 1948 al 1960 fa ginnastica agonistica con esperienze in gare regionali e nazionali e nei concorsi internazionali di Firenze nel 1951 e Napoli 1957, dal 1960 inizia la carriera di dirigente sportivo in qualità di vice-presidente con la società Virtus Partenope fino al 1984, dal 1969 al 1988 giudice na-

zionale ginnastica maschile, dal 1988 al 1996 presidente dei Sindaci Revisori dei conti Fgi, dal 1996 a tutt'oggi dirigente della sezione Unvs Flli Salvati di Napoli.

**Ing. Giacomo Rescigno** nato nel 1934, inizia l'attività sportiva come conduttore automobilistico dal 1962 partecipando a molte corse automobilistiche, nel 1966 campione sociale dell'Automobil Club Salerno, dal 1965 al 1969 presidente della società di calcio Pro Salerno partecipando a campionati giovanili e dilettantistici fino alla lega di promozione, dal 1972 consigliere della società Canottieri Irno Salerno, dal 2000 presidente della società Guerre Team di Salerno organizzatrice di eventi automobilistici, dal 2004 al 2007 presidente della società Salernitana Calcio Femminile, dal 2004 al 2011 presidente della Società Sporting Club Salerno, dal 2000 al 2012 consigliere Panathlon Club di Salerno, dal 1980 a tutt'oggi commissario sportivo nazionale automobilistico.

**Geom. Amendola Francesco** nato nel 1931. Nel 1950 ha iniziato l'attività sportiva nel tiro a volo specialità fossa, ha partecipato a 50 trofei. Nel

1970 primo classificato Campionato Provinciale Fidc. Nel 1979 primo classificato Campionato Regionale Fitav. Nel 1981 primo classificato Campionato Nazionale Fitav. Dal 1970 al 1984 Presidente Provinciale Fidc. Dal 1980 al 1986 consigliere Comitato Regionale Fitav. Dal 1995 a tutt'oggi presidente Comitato Provinciale Fitav. **Massari Giovanni** nato nel 1931, ha iniziato l'attività sportiva nel 1940 praticando il pattinaggio a rotelle. Nel 1946 ha iniziato come atleta nel calcio con la società Silvio Corbari di Faenza. Nel 1947 ha iniziato a giocare a basket con la Società del Faenza. Dal 1970 dirigente sportivo di basket. Nel 1976 organizza il Quadrangolare Internazionale di Basket con le Nazioni Italia-Ungheria-Germania-Canada. Nel 1971 viene eletto presidente provinciale Fip Ravenna. Nel quadriennio olimpico 1983-1988 fa parte della Commissione a livello Regionale-Nazionale denominata Rapporti con la scuola. Dal 1991 al 1998 rappresenta il Coni nella Città di Faenza. Dal 2005 a tutt'oggi è presidente in carica della sezione Unvs di Faenza.

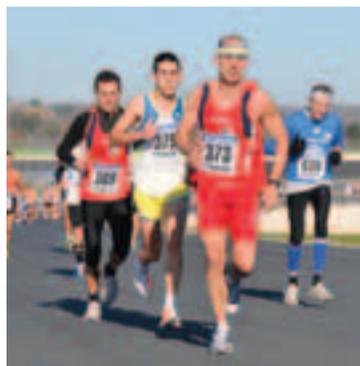


# PERSONAGGI DEL MONDO UNVS

## MASSIMO PERELLI UN VETERANO A PASSO DI CORSA

» GIOVANNI MAIALETTI

Una stagione 2012 splendida per l'atleta podista veterano Massimo Perelli. Dopo una lunga e luminosa esperienza sportiva vissuta con la titolata società capitolina K42 di Grottarossa (fondata dallo storico presidente Ferdinando Rutolo) ha cambiato casacca entrando a far parte del Team SS Corsa dei Santi, capitanata e coordinata dall'instancabile veterano Fabio Brescini. Nella stagione 2012 Perelli ottima la sua prestazione atletica durante la prestigiosa gara di corsa svoltasi all'interno del grande e suggestivo anello scorrevole di Vallelunga all'occasione, gentilmente concesso dai responsabili dell'autodromo. Una competizione podistica vissuta in una magica realtà nell'assoluto e suggestivo silenzio dell'arena, a tratti animata dai festosi incitamenti del numeroso ed entusiasta pubblico presente. Buona la prestazione di Perelli che chiude il velocissimo percorso agonistico di 10 km, classificandosi al 26° posto su 900 concorrenti e quarto assoluto di categoria (M45) fermando il tempo a 37'08", un valore di accettato valore. Altra esaltante performance per il nostro simpatico veterano socio



Perelli in piena azione (n° 373) nella gara podistica di Vallelunga

di Anguillara Sabazia, viene confermata dalla sua partecipazione alla famosa mezza maratona Puccini Marathon 2012, svoltasi a Torre del Lago a ricordo del grande maestro e genio della musica italiana nel mondo. Una gara a livello nazionale partecipata da grossi nomi del podismo italiano e mondiale svoltasi su un percorso agonistico pianeggiante e scorrevole come da regolamento, seguita da numeroso e sportivissimo pubblico. Il risultato tecnico per il nostro veterano Perelli chiude la gara al 48° posto su 800 concorrenti, classificandosi 7° assoluto nella categoria M45 con il tempo di 1h22'23" che costituisce per Massimo la migliore prestazione su tale ed impegnativa distanza. Una partecipazione a conferma del valore sportivo di Massimo Perelli un veterano di anni 48, una testimonianza delle migliori tradizioni sportive e fair play di Roma e dintorni. Congratulazioni da parte del presidente Maurizio Longega di Anguillara Sabazia, e gli auguri e buon divertimento e successi sportivi nello sport tanto amato.

## GABRIELE MIRRA VIVER LO SPORT DA OSSERVATORE ARBITRALE

Nuove ed importanti soddisfazioni per Gabriele Mirra a conferma che "l'impegno nello Sport è sempre ben ripagato". Infatti, dalla stagione sportiva 2012/13, nel ruolo di Osservatore Arbitrale, sarà a disposizione del Comitato Regionale Arbitri, riferimento periferico dell'Associazione Italiana Arbitri (A.I.A.), Istituzione della Federazione Italiana Giuoco Calcio (F.I.G.C.). Ha sempre vissuto lo sport, e continua ancora a farlo, con impegno, serietà e costanza, nonostante le rinunce, gli impegni familiari e lavorativi; il tutto sempre condito dalla giusta dose di spensieratezza, reagendo alle delusioni lavorando sodo e brindando ai risultati, per poi riprendere a lavorare nel silenzio. Il Vero Sportivo lo sa che il Vero Sport è fatto soltanto di questo!! Anche se le ultime cronache ci dimostrano realtà un poco differenti e non troppo edificanti...!!

La sua storia sportiva è senz'altro dominata dall'"Arbitro", tanto da raggiungere, quest'anno, il traguardo dei vent'anni. Ha esordito come Arbitro di calcio, il 14 Febbraio 1992, nella gara di Giovanissimi provinciali Fortissimi-Azzurra (4-2), proseguendo con tutte le categorie provinciali, compresa la "gloriosa" terza categoria; dalla stagione sportiva 1994/95, fino alla 2000/01 è transitato alle categorie regionali del Friuli Venezia Giulia, seguendo la stessa precedente trafila, compreso un trasferimento a disposizione del Comitato Regionale Campania (dal 1996 al 1998).

Dall'annata 2001/02 è stato inserito nel ruolo di Assistente Arbitrale, rimanendo sempre a disposizione del Comitato FVG, fino alla stagione 2005/06 da quando ha fatto parte della Commissione Arbitri Nazionale Dilettanti. In "Serie D" ha collezionato oltre 140 presenze tra Campionato, Coppa Italia, Campionato "Primavera", "Coppa Carnevale" a Viareggio, amichevoli varie. Un traguardo prestigioso raggiunto in quattro anni, fino al 2008/09, quando gli impegni di lavoro hanno obbligato Gabriele ad una scelta.

La passione per l'arbitraggio, la sua esperienza e la preparazione gli hanno aperto le porte al nuovo ruolo di Osservatore Arbitrale, prima conosciuto come "commissario speciale".

A Settembre 2009, ha seguito il corso di formazione, terminato con la nomina ad Aprile 2010, un ulteriore corso l'anno successivo, concluso con la definitiva conferma nel 2012.

Ecco che a Giugno 2012 si è aggiudicato il premio "Romano", indetto dalla Sezione Arbitri "Gino Nais" di Udine, all'"Osservatore Arbitrale particolarmente distintosi".

Il suo ventennio arbitrale (1992/2012) è caratterizzato da un'ulteriore grande soddisfazione: la promozione nell'organico degli Osservatori Arbitrali del Friuli Venezia Giulia.

Da non tralasciare l'impegno per la Nostra Associazione. Gabriele è socio dal 2005 e subito i soci della Sezione



### ■ IL PROFILO

**Socio e già presidente della sezione di Cividale del Friuli (Udine).**

**Ha sempre praticato attività sportiva, fin dai primi anni di scuola: nuoto con l'Unione Nuoto Friuli, scherma con l'Accademia Schermistica "Fiore dei Liberi",**

**per poi avvicinarsi al calcio, prima con l'Associazione Calcio Cividalese, realtà non più attiva,**

**con l'Associazione Italiana Arbitri dal 1992. Ha esordito come arbitro di calcio nel 1992, nella categoria giovanissimi, nel 2006 fa parte della Commissione Arbitri Nazionale Dilettanti, nel 2009 è osservatore arbitrale.**

**Nel 2012 è nell'organico degli Osservatori Arbitrali del Friuli Venezia Giulia.**

di Cividale del Friuli lo hanno voluto come loro Presidente. Potranno fregiarsi il merito di aver avuto il più giovane presidente d'Italia? Chissà, ma forse sì!

Ha risposto con instancabile impegno, promuovendo da subito, e durante il tutto suo mandato, sempre nuove attività, cementando le relazioni tra i soci, incrementando il loro numero, dando loro finalmente una sede dove riunirsi, distribuendo a tutti la "Preghiera del Veterano", fornendo ai soci il distintivo da giacca dell'Associazione, disegnando per loro un gagliardetto ed una maglietta della sezione da portare orgogliosamente alle varie manifestazioni.

Nel 2006 ha ottenuto dalla Sezione U.N.V.S. di Gorizia il "Premio Fedeltà allo Sport", nel 2007 il "Riconoscimento al merito sportivo ed associativo" dalla Sezione cividalese, mentre nel 2008 è stato nominato "Triario dello Sport Regione FVG", ricevendo medaglie e pergamene celebrative.

Ha sempre ritenuto fondamentale la collaborazione con le Istituzioni civili, religiose, militari e sportive, con le Associazioni del territorio, collaborazione imprescindibile per il bene di ciascuna di queste realtà.

"Solo relazionandosi ed impegnandosi - secondo Gabriele - l'uomo cresce e si forma". "La fonte del successo è la volontà di raggiungerlo; l'entusiasmo ed il sostegno delle persone care sono gli ottimi e i necessari condimenti". E non possiamo non dargli ragione!!

## MARIO BIANCHINI AL 95ENNE CAMPIONE DI LOTTA IL DISTINTIVO D'ARGENTO UNVS

La Sezione di Vercelli intitolata al ginnasta "Marino Frova" e presieduta da Piero Francese, alla presenza dell'Assessore alla Sport Giovanni Mazzeri e del Consigliere Nazionale dell'Unione, Carretto, ha consegnato a Mario Bianchini il "Distintivo d'argento" e l'Attestato di benemerita dell'Unione. Bianchini, oggi novantacinquenne, è stato campione regionale e nazionale di lotta greco-romana a cavallo tra gli anni 1930 e 1950 per poi cimentarsi come allenatore e preparatore negli anni ottanta. Iscritto alla sezione vercellese dell'Unione Veterani dello Sport dal 1978 ha ricoperto importanti incarichi all'interno del Consiglio. Mario Bianchini si è però distinto anche nella vita di tutti i giorni, operando come volontario a favore dei suoi concittadini, lui che in passato aveva lavorato nella sanità locale, tanto da essere segnalato e poi gratificato dalla consegna di un "Premio Bontà" istituito dal bisettimanale vercellese "La Sesia".



Mario Bianchini, l'assessore allo sport Mazzeri, il consigliere nazionale Giampiero Carretto

## SERGIO VAGNOLI UNA VITA AL SERVIZIO DELLO SPORT

» GIOVANNI MAIALETTI

Una bella storia sportiva quella tracciata dal nostro benemerito maestro Sergio Vagnoli, nato nel bel Colle di Olevano Romano il 10 ottobre 1937, dopo la nascita vive a Roma presso lo storico Rione di Testaccio. A 10 anni, con la famiglia, si trasferisce presso in un'altra storica zona di Roma: il quartiere Ponte Milvio Vigna Clara. Sergio, molto appassionato di sport, esordisce già in tenera età tira i primi calci nel magico mondo del pallone, come difensore. Dopo breve attività ludica formativa, il suo talento naturale viene premiato da un provino nel settore giovanile della S.S. Lazio Calcio, e viene accreditato alla squadra pulcini. Dopo questa bella avventura giovanile, prosegue la sua passione giocando nel ruolo di difensore con la famosa squadra Postelegrafonici di Roma nella 1ª divisione (attuale serie C). In seguito, dopo un grave incidente di gioco, Sergio è costretto a lasciare l'amato calcio, ma non la passione per lo sport. Nel 1974 partecipa ad un corso di ufficiale di gara Fidal e viene promosso a pieno voti. Da questo momento inizia una lunga e qualificata attività di giudice di gara. La sua professionalità e imparzialità di giudizio è riconosciuta da tutti, ricorda con piacere essere stato giudice di partenza nella famosa manifestazione mondiale di atletica Giubileo degli Sportivi (Stadio Olimpico di Roma) alla presenza dell'amato oggi venerato Beato Papa Giovanni Paolo II°. Cresce la statura professionale e Sergio nel 1990 viene promosso Ufficiale di Gara Nazionale, un incarico prestigioso che lo vede impegnato in prima persona come giudice di partenza della manifestazione internazionale di Atletica "Gold Galà" Stadio Olimpico di Roma. Un ruolo portato avanti con grande esperienza e obiet-



### ■ IL PROFILO

**Classe 1937, romano doc sposato con due figli milita nella giovanile S.S. Lazio Calcio, poi nella Postelegrafonici di Roma nella 1ª**

**Divisione. Dopo un grave incidente abbandona la carriera da calciatore. Nel 1974 è giudice di gara Fidal. Nel 1990 è promosso ufficiale di gara nazionale. Nel 2001 fa parte del Componente Regione Lazio G.G.G. (Gruppi Giudici Gara). Stella di Bronzo nel 2009.**

tività fino al 2001, quando Sergio viene chiamato a far parte come Componente Regione Lazio G.G.G. (Gruppi Giudici Gara). Nello spazio storico che va dal 1980 al 1995 Sergio ha curato come istruttore federale i giovani delle scuole di calcio Borussia e Torre Gaia, educando le nuove leve del calcio nel rispetto dei valori dello Sport e Fair Play. Il Coni nel 2009 lo ha premiato con la Stella di Bronzo per alti meriti sportivi. Dal 1963, coniugato felicemente con la dolce signora Anna, due splendidi figli Stefano e Alessandra un gioiello il baby nipotino Samuel figlio di Stefano. In pensione dopo 40 anni di benemerita attività lavorativa presso le Poste e Telegrafi di Roma, Sergio prosegue la sua attività di maestro di sport presso la gloriosa sezione UNVS Ferri / Tudoni / Silla del Sole di Anguillara Sabazia, mettendo a disposizione la sua esperienza di Consulenza Tecnica. Al caro Maestro Sergio e meravigliosa famiglia gli auguri per un futuro sereno e prospero. Con stima, amicizia e simpatia partecipano i soci veterani dello sport Unvs di Anguillara Sabazia, il Presidente Maurizio Longega e il Consiglio Direttivo in carica.

# CAMPIONATI

## FALERNA MARINA CAMPIONATO UNVS DI BEACH VOLLEY

### Pisa trionfa nella categoria Over 50, Carlentini negli Over 40

» MARTINO DI SIMO

Quando la presidente della sezione Zaccone di Falerna, signora Caterina Bertolusso Bonacci, mi parlò di voler organizzare il Campionato Italiano di Beach Volley sulla spiaggia antistante il suo albergo, rimasi perplesso. Certamente questo mio atteggiamento non era dovuto alla mancanza di fiducia nei suoi confronti, né tantomeno verso l'ideatore e vero propulsore della manifestazione, Paolo Pappalardo, delegato regionale della Campania. Il mio scetticismo derivava dal fatto che questo sport è generalmente poco conosciuto dalla massa, perciò ritenevo quasi impossibile trovare delle squadre tra i veterani, che potessero essere interessati. Invece, tutto è andato oltre ogni più rosea previsione.

Il valore della manifestazione non è stato determinato dal numero delle squadre partecipanti ma dalla loro simpatia nel proporsi.

Il sabato mattina, al momento dell'ingresso delle squadre sulla sabbia di gioco, la fortuna ha voluto che il potente sole di giugno fosse nascosto da un grosso velo di nubi, questo ha permesso di concedere un certo sollievo ai giocatori e al pubblico. Dopo un iniziale studio tra i partecipanti, si è sviluppata un'atmosfera di allegria e di simpatia. Fatti sempre più rari purtroppo, nello sport e nella vita quotidiana.

Si è fatta l'una e al termine dell'ultima partita, un tuffo nella piscina dell'albergo, poi tutti a tavola appassionatamente a gustare quanto di buono la cucina calabrese dell'albergo Torino sa farci apprezzare.



Il pomeriggio libero per riposarsi o per visitare i paesi limitrofi. Dopo cena a bordo piscina, alla ricerca di un po' di refrigerio, siamo stati allietati dalle note e dalla voce di Luigi Tallarico, ormai un habitué delle manifestazioni dei veterani a Falerna. Dopo il debutto, effettuato in occasione dell'Assemblea a Milano Marittima, la nuova socia della Sezione Femminile Siciliana, signora Gabriella, ha interpretato, con la sua possente voce, molte canzoni di Mina, sua vera specialità.

Al mattino successivo tutti a scrutare il cielo alla inutile ricerca di una nuvola che stemperasse il caldo, già si faceva sentire, nonostante l'ora mattiniera. Le squadre hanno di nuovo iniziato a confrontarsi ma, ogni scusa, era valida pur di rallentare il gioco per riposarsi anche per pochi attimi. Le ultime partite i contendenti hanno cercato di cambiare il regolamento invece dei 25 punti per set, di fermarsi a 15 ma, un inflessibile Pappalardo, ha fatto rispettare quanto previsto.

Al termine delle partite il bel mare della Calabria era il toccasana per le stanche membra. Vedendo i visi dei giocatori si capiva, sia la stanchezza sia la soddisfazione nell'aver partecipato, non ad una competizione ma ad una kermesse tra amici.



Questo è stato lo spirito che ha sempre accompagnato la manifestazione oscurando quasi la presenza del coach di Carlentini, Gaetano Caserta, più osservatore che allenatore, del vice-presidente per l'Italia del Sud, Giannandrea Lombardo, del consigliere nazionale, Nino Costantino. Inoltre, erano presenti tre delegati regionali, Paolo Pappalardo Campania, Mimmo Postorino della Calabria, che ha fatto gustare a tavola un vino incantevole, Pietro Risuglia Sicilia Orientale, il presidente della sezione organizzatrice di Falerna Caterina Bertolusso, Eliana Lo Faro della Sezione Femminile, il vicepresidente della sezione di Carlentini Filippo Muscio e Martino Di Simo del Collegio dei Proviriviri. Complessivamente, alla manifestazione, sono stati presenti, tra atleti e accompagnatori, oltre 50 persone



per la maggior parte provenienti dalla Sicilia.

Ho scritto di tutti e di tutto, ma non delle squadre e i relativi giocatori. La vincitrice degli over 50 è risultata quella proveniente dalla sezione di Pisa composta da Stefano Conzani, Alessandro Fiumaldi, Roberto Monticoni e Ceccherini Paolo. Sul secondo gradino è salita la squadra della sezione Penisola Sorrentina che ha schierato Angelo Giglio, Maurizio Schiazzano, Sergio Pallotta e Cocurullo Mario. Il terzo gradino è per la sezione di Carlentini con Walter Di Mauro, Marino Renato, Stefano Battiato e Massimo Franzò. Negli over 40 successo della sezione di Carlentini, presenti con Mimmo Addamo, Emmi Egidio, Parisi Salvatore.

Al secondo posto la sezione della Penisola Sorrentina, con Luigi Izzo,

Massimo e Luigi Parlato. Con la presenza del sindaco di Falerna, Costanzo e del presidente Fipav, Grandinetti, sono stati consegnati ai vincitori i trofei, medaglie e ai campioni italiani i guidoncini da applicare sulle maglie. Agli arbitri è stata consegnata una targa ricordo così anche per tutti i presenti. Filippo Muscio ha donato a tutti i giocatori un caratteristico segnalibro ricordo di Noto in originale carta di papiro. Pietro Risuglia ha donato ai coniugi Franco e Caterina Bonacci, della sezione di Falerna, una pregevole riproduzione della moneta Tetradramma coniata a Lentini dal secolo 466 al 422 a.C. Costantino e Postorino li hanno omaggiati con un'altra riproduzione della Moneta di Reggio con raffigurazione del Toro Antropo del VI sec. a.C., mentre i giocatori della Penisola Sorrentina, Terre delle Sirene, hanno consegnato un gagliardetto da mettere nell'ampio salone dell'Albergo Torino. Un applauso è andato a Paolo Pappalardo quando è stata letto il motto da lui scritto sul gagliardetto e quale novello filosofo ha scritto: "Lo sport vero è come la solidarietà e la democrazia si pratica, non si predica e soprattutto si deve far praticare".

È superfluo darsi appuntamento al prossimo anno, anzi invitiamo le altre sezioni d'Italia ad organizzarsi nell'essere presente, non ad una competizione, ma ad un incontro dove il cameratismo è all'ordine del giorno.

Per chi non vuol aderire mutuo la famosa frase dell'attore Amedeo Nazzari, "chi non gioca con noi peste lo colga!!!".

## ANGUILLARA SABAZIA CAMMINATA LUDICO MOTORIA ANZIO-NETTUNO

### Seconda prova del Campionato Italiano Unvs

Una camminata di quattro chilometri fra due perle del Tirreno di origine antichissime e punto di attrazione nella storia di Roma e del Papato, nei cui litorali è stato possibile ammirare resti di edifici e sontuose ville.

A guidare i camminatori (22 partecipanti): Stefania Codini.

Ad Anzio non è stato possibile ammirare: Villa Albani, il Teatro Romano, Villa Adele, Villa Sarsina, Villa Spigarelli, la chiesa dei S.S. Antonio e Pio e la Chiesa di Santa Teresa, il Paradiso sul Mare (Casinò) e non dimenticare la Fanciulla di Anzio, celebre statua e misterioso simbolo della cittadina, ritrovata, per caso, in una nicchia della Villa Neroniana.

Partenza, alle ore 10.30, dalla stazione ferroviaria di Anzio (Via Menacci) per la Riviera Mallozzi e successivamente per la Riviera Zandrelli. Poi, attraverso la Riviera Egidi a Nettuno, il cui nome trae origine dal dio del mare, al quale, gli abitanti, eressero sul più alto scoglio della costa (dove oggi sorge il Borgo Medievale) un tempio consacrato a Nettuno. Un borgo medievale cinto, in parte, di mura e torrioni cilindrici, con viuzze tortuose che scendono a dirupo sul mare della cittadina. Notevole, anche, il Forte disegnato da Antonio Sangallo per Alessandro VI, dove, il 2 marzo del 1925, Benito Mussolini sottoscrisse il Trattato Italia e Jugoslavia che regolava le condizioni degli italiani in Dalmazia.

Successivamente al Santuario di Santa Maria Goretti, la quale, a seguito di aggressione e tentativo di violenza, morì dopo un intervento chirurgico, ma prima di spirare perdonò il suo aggressore. L'assassino fu condannato a 30 anni di prigione. Si pentì e si convertì solo dopo aver sognato Maria che gli diceva che avrebbe raggiunto il Paradiso. Quando fu scarcerato, dopo 27 anni, chiese perdono alla madre di Maria.

Terza ed ultima prova del campionato: domenica 14 ottobre 2012, a Roma con la Camminata Madonna del Riposo e Villa Carpegna di 7,8 km.

**Nella foto: i partecipanti poco prima della partenza**



# Gli azzurri di Anguillara Sabazia protagonisti in Germania

## CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA MASTER

La società capitolina K42-Unvs protagonista a Zittau (Germania) nelle gare di marcia 5-20 km, conquistano 5 medaglie: quattro ori e un argento.

» GIOVANNI MAIALETTI

Grande successo italiano ai campionati europei di atletica master, svoltasi dal 22 al 26 agosto u.s. a Zittau (Germania), Bogatynia Zgorzelec (Polonia), Hradek Nad Nisuo (Repubblica Ceca). Per la storia la rappresentativa italiana (218 atleti su 3.836 iscritti di 38 paesi presenti) si è classificata 3<sup>a</sup> assoluta dietro la Gran Bretagna e Germania prima assoluta, conquistando 30 medaglie d'oro, 29 d'argento e 28 di bronzo (in totale 87 medaglie): un bottino prestigioso di cui ha contribuito sostanzialmente anche la storica società capitolina K42-Unvs con quattro ori e un argento, individuali e a squadre nella marcia master 5.000 e 20.000 metri.

Per i colori azzurri dell'Italia il più medagliato è risultato il velocista Massimo Scarponi M45 campione europeo nei 100, 200, 400 piani e staffetta 4x100 vice nella 4x400. I nostri eroi i pluricampioni: Romolo Pelliccia (M75, due ori e un argento), Ferdinando Rutolo (M65), Angelo Strabioli



Un momento delle gare

(M55) e Romolo Pelliccia (due ori a squadre).

Bene le prestazioni del campione del mondo il capitolino Sergio Agnoli (M80) e del giovane nazionale Ber-

nardo Cartoni (M40). Alla rappresentativa azzurra master, individuali nazionali, vive congratulazioni e auguri di successi sportivi nello sport tanto amato nel futuro che verrà.

## PODISMO A TRAUNREUT

Emanuele Macci e Nicoletta Vatamanu conquistano argento e bronzo.

» GIOVANNI MAIALETTI

Lo storico maestro di sport Vincenzo Di Ruocco di Nettuno, selezionatore dei podisti Unvs, dalla positiva trasferta di Traunreut (Germania) al termine della spettacolare gara podistica cittadina organizzata dalla benemerita società locale Podistica di Traunreut, porta a casa un argento e un bronzo conquistati dagli atleti under 20 Emanuele Macci e Nicoletta Vatamanu tesserati Fidal e allenati dal maestro Pio Belli socio Unvs per il team Podisti Valmontone. La corsa svoltasi il giorno 6 luglio u.s. a Traunreut su un percorso cittadino chiuso al traffico di 7 km. Emanuele Macci (argento) ha coperto la distanza in 24'55", mentre Nicoletta Vatamanu (bronzo) in 34'20". A completare il successo della rappresentativa italiana Unvs le ottime prove dei soci master Vincenzo Romano (31'00") e il figlio Angelo (30'03"). La selezione azzurra Unvs al termine della competizione, è risultata la migliore per qualità fra le rappresentative estere intervenute e premiata dal sindaco di Traunreut Franz Parzinger, al quale è stata consegnata una artistica targa Unvs a testimonianza della ottima organizzazione dell'evento e per la signorile e generosa accoglienza data alla dele-



Il sindaco Franz Parzinger premia Emanuele Macci e Nicoletta Vatamanu

gazione tricolore italiana, un rapporto di grande amicizia che rafforza con la podistica locale, l'idea e il sentimento di cittadinanza autentica europea nell'etica e rispetto dei valori dettati dal Fair Play. Per il risultato sportivo raggiunto la squadra azzurra Unvs è stata intervistata da una emittente locale e a prendere la parola il prof. Maurizio Longega accompagnatore ufficiale e presidente della sezione Unvs Ferri-Tudoni - Silla del Sole di Anguillara Sabazia, che ha così dichiarato a nome degli atleti: "Molto soddisfatti dell'accoglienza e del risultato, merito anche dei soci Vincenzo Di Ruocco e Pio Belli. L'augurio

che nel futuro in una filosofia di cittadinanza europea, possa essere ripresa l'organizzazione della Maratona Internazionale a staffetta: Italia-Austria-Germania (Nettuno-Traunreut), trampolino di lancio di futuri gemellaggi fra associazioni sportive della provincia di Roma e Traunreut ed altre cittadine della Germania, obiettivo: sviluppare vincoli di fratellanza e amicizia fra tutti gli sportivi di Europa". Lo spirito e passione sono i giusti ingredienti per affermare la gloriosa e fulgida tradizione sportiva italiana nel mondo all'insegna dei valori fondamentali ed etici del Fair Play. Congratulazioni sportive.

## A PROPOSITO DI... CATEGORIE E PIAZZAMENTI

Carissimi, nell'ultimo Veterano ho letto le considerazioni di Franco Sitton circa le medaglie, le categorie e i piazzamenti.

Sono d'accordo con lui che la suddivisione in 5 anni sia troppo restrittiva, per cui vorrei avanzare delle proposte, peraltro già attuate per i campionati Lions Club, ovvero di ridurre il numero delle categorie. Sono da anni nel Comitato Nazionale e in questa sede siamo giunti alla soluzione di dilatare le categorie dei "meno vecchi" a 7/8 anni, ritornando a scaglioni di 5 dai 70.

Così nei Lions abbiamo meno categorie ma più numerose.

Per quanto attiene i punteggi, invece, sono differenti dandone meno, dal secondo in poi, conformemente al numero degli iscritti per quella categoria: il terzo, quarto di una categoria da 6/7 atleti avrà meno punti di quella con 15/20 classificati.

Se può servire prendetela pure in considerazione.

Un augurio di buon lavoro da parte di un vecchio 77enne atleta di sci e atletica.

Franco Lunelli  
Unvs Trento

### Un esempio dell'assegnazione dei punti

piazamento	numero di atleti partecipanti										
	30	...	20	...	10	...	5	4	3	2	1
1	60		60		60		60	60	60	40	30
2	58		57		54		50	45	40	20	-
3	56		54		48		40	30	20	-	-
4	54		51		42		30	15	-	-	-
5	52		48		36		20	-	-	-	-
6	50		45		30		10	-	-	-	-
7	48		42		24		-	-	-	-	-
8	46		39		18		-	-	-	-	-
9	44		36		12		-	-	-	-	-
10	42		33		6		-	-	-	-	-
11	40		30		-		-	-	-	-	-
12	38		27		-		-	-	-	-	-
13	36		24		-		-	-	-	-	-
14	34		21		-		-	-	-	-	-
15	32		18		-		-	-	-	-	-
16	30		15		-		-	-	-	-	-
17	28		12		-		-	-	-	-	-
18	26		9		-		-	-	-	-	-
19	24		6		-		-	-	-	-	-
20	22		3		-		-	-	-	-	-
21	20		-		-		-	-	-	-	-
22	18		-		-		-	-	-	-	-
23	16		-		-		-	-	-	-	-
24	14		-		-		-	-	-	-	-
25	12		-		-		-	-	-	-	-
26	10		-		-		-	-	-	-	-
27	8		-		-		-	-	-	-	-
28	6		-		-		-	-	-	-	-
29	4		-		-		-	-	-	-	-
30	2		-		-		-	-	-	-	-

**Pubbllichiamo per completezza alcuni dei passaggi dell'articolo di Franco Sitton pubblicato sul numero 3 de "il Veterano dello Sport"**

"Con le categorie previste dalla Fisi (per gli sport invernali) o dalla Fidal (per l'atletica leggera) che suddividono i partecipanti in fasce di cinque anni in cinque anni si registrano tanti vincitori ma pochi piazzati."

"Dal mio punto di vista preferisco arrivare secondo, quarto o quinto fra venti concorrenti che vincere... senza avversari."

"Quale potrebbe essere la soluzione? Non rispettare la suddivisione Fisi o Fidal, ma istituire a livello Unvs tre o al massimo quattro categorie: ad esempio dai 31 ai 45 anni, dai 45 ai 60 e quindi gli over 61 o - se ci sono numerosi superveterani - anche gli over 70 o 75."

"Se si ritiene che ci sia troppa differenza fra il più giovane e il più vecchio della stessa categoria si potrebbero prevedere fasce d'età di 10 anni e non di 5 come avviene attualmente."

"...per quanto riguarda i punteggi adotterei lo stesso criterio della coppa del mondo di sci alpino (100, 80, 60, 55, 50, ecc. ecc. a scalare) o della formula uno di automobilismo (25 al vincitore e quindi a scendere). Ne trarrebbe vantaggio anche la classifica a squadre che oggi premia praticamente la partecipazione (un solo punto al quarto classificato come all'ultimo) favorendo sensibilmente la squadra di casa che schiera il doppio o il triplo dei concorrenti rispetto a chi arriva da lontano: è accaduto in passato per i campionati di sci a Trento (dominati dai trentini), per i campionati di atletica a Bressanone (stravinti da Bolzano) tanto per citare manifestazioni della mia regione".

# LESEZIONI DESCRIVONO

## UNA PROPOSTA PER LA RINASCITA DELL'ATLETICA ITALIANA

Dagli amici di Anaguillara Sabazia ci è pervenuto un interessante documento, frutto di un approfondimento di un gruppo di appassionati di atletica e tesserati Fidal che, a titolo individuale e/o in rappresentanza di realtà associative societarie e federali del territorio, hanno convenuto di unire le proprie energie al fine di contribuire alla costruzione di un percorso comune in favore della rinascita dell'atletica italiana.

Il documento, per volontà dei sottoscrittori, è stato peraltro reso pubblico prima dei grandi impegni internazionali nei quali sono impegnate le rappresentative azzurre, al fine di evitare

qualsiasi strumentale connessione con i risultati tecnici degli atleti, che si auspica comunque siano i più positivi possibile. Ringraziamo Maurizio Longega che si è fatto interprete dell'istanza di questo gruppo di coordinamento avendola giudicata una qualificata "... aggregazione sinergica di competenze, passione ed intenti da cui ha preso corpo il Progetto "L'atletica del futuro, impegno e passione".

Ne pubblichiamo alcuni passaggi, i più significativi, lasciando nei prossimi numeri del nostro Giornale adeguati spazi per eventuali commenti da parte dei lettori. È questo peraltro l'in-

tento degli autori del documento che, nel chiedere adesioni allo stesso, sollecitano osservazioni, suggerimenti e indicazioni utili alla formulazione finale del Progetto, definito come una proposta alternativa all'attuale gestione nazionale della Fidal.

Ovviamente la Redazione non esprime al proposito alcuna valutazione di merito e non si assume responsabilità sui contenuti critici del documento che vede quali componenti dell'attuale Gruppo di Coordinamento i signori Luigi D'Onofrio, Alfio Giomi, Dino Ponchio, Vittorio Savino, Carlo Stassano.

# “L'atletica del futuro, impegno e passione”

Un “documento” traccia le linee guida per costruire la rinascita e per superare la crisi che attanaglia da diverso tempo questo sport

### IL QUADRO ATTUALE

“La crisi dell'atletica italiana,... che dovrebbe preoccupare tutto lo sport italiano, è strutturale e senza una vera rivoluzione non c'è possibilità di invertire la tendenza.”

Questa frase è apparsa lo scorso anno su uno dei più autorevoli quotidiani italiani, e fotografa l'amara realtà, sottovalutata dall'attuale dirigenza nazionale, oltre a sintetizzare il pensiero della maggior parte dei tesserati e degli appassionati dell'atletica.

Da tale consapevolezza deve partire un nuovo percorso finalizzato alla sua rinascita per costruire qualcosa di condiviso e per portare l'atletica nel più breve tempo possibile fuori dalla grave crisi che la attanaglia.

### UN NUOVO SISTEMA

L'atletica è uno sport prevalentemente dilettantistico, semplice e assieme complesso, individuale, ma con coinvolgenti momenti di squadra. È al tempo stesso d'élite e di massa ove attività di vertice e di base, che richiedono e rivestono pari dignità e valore, per essere gestite devono garantire un sistema integrato di visione e condivisione tra organi centrali e territoriali. Precisi riferimenti in termini di programmi, progetti e management, in grado di riconoscere al territorio la giusta autonomia, devono confluire in una struttura di tipo federale.

Un sistema che peraltro rifugga da demagogiche ipotesi di soppressione delle sue realtà provinciali e che si basi sulla partecipazione democratica ai processi d'ideazione, programmazione, decisione e gestione, liberato dagli attuali vincoli, compressioni, subordinazioni e incomprensioni. Attraverso il numero, la qualità e il valore degli atleti si dovranno restituire entusiasmi, immagine, meriti e risorse alle società sportive di appartenenza, veri assi portanti dell'intero movimento.

Nuove norme statutarie dovranno inoltre garantire la partecipazione diretta delle società sportive, anche alle Assemblee Elettive Nazionali, e determinare il numero massimo dei mandati elettorali degli organi centrali



e territoriali garantendo di fatto, pur evitando la perdita di esperienze e professionalità, un ricambio costante della classe dirigente.

Un sistema trasparente che attraverso movimenti e diversificazioni di ruoli e competenze negli atti e nelle procedure renda possibile siano affrontate e risolte preventivamente anche situazioni di conflitto di interesse.

Un sistema atletica che garantisca partecipazione, occupazione e pari dignità a tutti, ma nel rispetto, nella salvaguardia e in prevalente funzione dell'atletica italiana.

Peraltro, con coerenza all'impostazione partecipativa del Progetto e le sue finalità, dovranno essere introdotte trasparenti procedure di individuazione dei soggetti che verranno proposti alla sua gestione. Perciò si propone che il candidato alla presidenza della federazione venga scelto attraverso consultazioni tipo “primarie”.

### GLI INDIRIZZI PROGRAMMATICI

Si impone una democrazia strutturata

e governabile da attuare attraverso la rivisitazione della struttura organizzativa federale che dovrà porre le basi su di un nuovo rapporto nei processi d'indirizzo strategico e decisionale tra gli organi centrali e territoriali.

Attività di funzionamento più efficaci, rapide e snelle con costi più economici al fine di recuperare risorse da destinare a maggiori servizi da rendere alle componenti del movimento.

Una federazione più rappresentata e rappresentativa di tutti i suoi affiliati e tesserati con compiti e responsabilità agli eletti e nominati in funzione delle specifiche competenze.

Le attività di base siano riconosciute come pilastro fondamentale delle attività atletiche, essenziali e funzionali alle attività di vertice. Le attività di vertice rappresentino la massima espressione del movimento atletico italiano quale strumento d'immagine e di promozione. La varietà delle specialità tecniche sia intesa come valore e non come limite.

La razionalizzazione della gestione

delle attività tecniche, con quelle di vertice, giovanili e assolute, gestite autonomamente dalla struttura tecnica centrale in connessione con le strutture tecniche territoriali e quelle di base, giovanili e assolute, gestite autonomamente dalle strutture tecniche territoriali e dal loro coordinamento, in sintonia con le linee guida formulate dalla struttura tecnica centrale.

Irrinunciabile sarà una partecipata rivisitazione e rivalorizzazione delle attività di indirizzo e programmazione tecnica federale nonché l'istituzione, diffusa sul territorio, di Centri Tecnici di Sviluppo Regionali, Interregionali e di Centri Tecnici di Sviluppo Nazionali, con i loro responsabili inseriti nella struttura tecnica federale.

Le attività regolamentari e organizzative, con norme e calendari in chiave prevalentemente tecnica e funzionale alla continuità agonistica di tutti gli atleti, consentano l'incremento della valorizzazione della valenza individuale assoluta ed in particolare di quella giovanile con rilancio dei Cam-

pionati Regionali Individuali e dei Campionati Nazionali Individuali di tutte le categorie. Altre esigenze sono la razionalizzazione dei campionati di specialità, la possibile classificazione degli atleti in fasce di valore omogeneo, i riconoscimenti di merito, tecnico e organizzativo, per le società sportive civili ed ancora la valorizzazione del ruolo delle società sportive militari coinvolgendo le loro strutture funzionali nel supporto delle attività organizzative federali.

La dovuta attenzione dovrà essere prestata alle problematiche degli impianti di atletica e alla loro gestione e utilizzo mentre saranno opportuni nuovi, più stretti e più sinergici rapporti in chiave tecnica e organizzativa con gli organizzatori delle manifestazioni su pista, di cross, delle corse su strada e in montagna.

Lo sviluppo dell'immagine, delle conoscenze e dei valori comuni rappresentano un ulteriore aspetto irrinunciabile. Così come la riscoperta della cultura dell'atletica e la riaffermazione del valore dell'agonismo in atletica conciliando lo Sport per tutti e la meritocrazia.

Insomma una nuova immagine dell'atletica, una ritrovata autorevolezza, il risveglio delle passioni, del senso di appartenenza e della condivisione di valori comuni.

### IL RISPETTO DELLE REGOLE E LA QUESTIONE MORALE

Sono le architravi dell'atletica del futuro e della stessa società civile. Sono irrinunciabili regolamenti e regole tecniche chiari che ne favoriscano il rispetto da parte dei tesserati e il controllo da parte di un Gruppo Giudici Gare restituito alla sua autonomia, una giustizia sportiva che operi velocemente e nell'interesse delle persone e dell'intero movimento atletico.

### ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA, SCUOLA, FAMIGLIA

Sono certamente i destinatari di una rinnovata attenzione e collaborazione così come dovranno essere rivisti i rapporti con gli enti locali e le istituzioni nazionali e internazionali, rendendoli da formali a sostanziali.

# ATLETA DELL'ANNO

## CALCIO UNA LEZIONE DI SPORTIVITÀ

» GIOVANNI SALBAROLI

In questo mondo di ladri direbbe Venditti, ma anche di furbi, trufficoni, ipocriti, scommettitori e disonesti, fa bene scoprire che c'è ancora gente come Miroslav Klose (nella foto in un'immagine di repertorio). Il calcio sentitamente ringrazia.

Non è mai facile scegliere il rispetto per gli altri quando tutti si aspettano altri tipi di comportamento. Ma per favore cerchiamo di non invocare lo "scomparso" fair play, "cosa" ben diversa, perché si tratta solo di onestà! Per di più, e purtroppo, solitaria ed isolata nella falsa ed interessata realtà della gara sportiva in atto.

Ha fatto gol di mano Klose e l'ha onestamente confessato all'arbitro ed ai suoi collaboratori che non si erano accorti di niente. E l'avevano già assegnato. Il primo a non essere d'accordo (guarda caso) è stato il suo allenatore

Petkovic (il labiale è chiaro) tipico uomo del calcio di oggi. Chissà poi quante glie ne hanno dette negli spogliatoi, ma purtroppo questo poco importa.



Quindi certamente un evviva al gesto ma invece, e sempre a gran voce, un abbasso a chi ancora contribuisce a trasformare lo sport in una attività solo per "furbi".

Cerchiamo di non dimenticare che l'eroe del calcioscommesse, Simone Farina, è rimasto disoccupato. Il 22 agosto il Gubbio comunica di aver risolto, per ragioni squisitamente tecniche, il contratto con il difensore. Da quel momento in poi il nulla o poco più. Il calciomercato va avanti e arriva solo la chiamata del Perugia, ma l'accordo non si fa. Le luci della ribalta si spengono e solo la Fifa resta vicino al giocatore. Il presidente Joseph Blatter, che lo ha premiato durante la consegna del Pallone d'Oro a Messi, lo spinge all'Aston Villa. Non nel ruolo di calciatore, ma come maestro di calcio nelle giovanili, per insegnare il fair play. Il biondo difensore tentenna in attesa di una chiamata per un ingaggio da calciatore: a trenta anni si sente ancora giocatore.

Resta ora da capire perché nessuna squadra di Serie B o Lega Pro si sia fatta avanti. Il sospetto più grande è quello di un boicottaggio. Forse Simone Farina è visto da molti come una "spia" e quindi molti spogliatoi non lo vorrebbero. Come dice il proverbio: a pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca.

Per il calcio il comportamento di Klose deve valere più di tanti gol, in mezzo a troppi cattivi maestri se c'è un esempio come questo va preso al volo, sbandierato fino a farlo diventare un messaggio capace di arrivare in profondità, sui campi dei dilettanti, fra i ragazzini. Cambiare il calcio, cambiare lo sport, si può. Si deve. Lasciamo accesa, anzi alimentiamo la speranza. Nel mio piccolo candido Klose per la "Maglia Etica" proposta dai Veterani dello Sport!

## CITTÀ DI CASTELLO

# Assegnato alla podista Paola Garinei il premio Atleta dell'Anno La pattinatrice Giulia Fornai è Atleta Toscana dell'Anno

*Il Premio Una Vita per lo Sport, in memoria di Fernando Rosi, viene consegnato al presidente Marcello Ortalli*



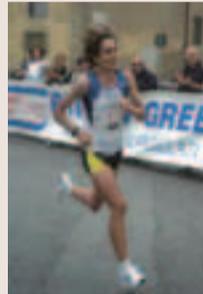
Da destra: Gabriele Tasegian (presidente del Panathlon Valtiberina), Marcello Ortalli (presidente della sezione Unvs di Città di Castello), Paola Garinei (Atleta dell'Anno 2011) e Domenico Ignozza (presidente Coni Provincia di Perugia)

Si è svolta presso l'hotel La Balestra di Sansepolcro la tradizionale cerimonia per l'assegnazione del Premio Atleta dell'Anno 2011. Riconoscimento che ogni anno viene attribuito dalla sezione Angelo Monti di Città di Castello, all'atleta che maggiormente si è distinto nel corso dell'anno. Quest'anno il premio è andato a Paola Garinei campionessa italiana master 10.000 metri, di mezza maratona e anche di corsa in salita. All'atleta tifernate è stata consegnata, da parte del presidente Marcello Ortalli, la targa speciale della sezione Angelo Monti.

La serata che è ormai diventata un appuntamento atteso da tutto il movimento sportivo dell'Alta Valle del Tevere vede coinvolti in sinergia

### IL PROFILO

**Paola Garinei** nata a Città di Castello nel 1972, laureata in Farmacia e Tecnico del Territorio, sposata e madre di tre bellissime bambine. Dopo un periodo di inattività ha ripreso a cimentarsi nelle corse podistiche ed ultimamente anche nel triathlon. Principali risultati ottenuti: bronzo ai mondiali master 10.000 metri su pista (2007); argento ai mondiali master di mezzamaratona (2008); nel 2011 bronzo ai campionati italiani master di cross, oro ai campionati italiani master di mezzamaratona, oro ai campionati italiani master 10.000 metri, oro ai campionati italiani Uisp di corse in salita.



l'Unvs con la sezione di Città di Castello e il Panathlon International con il Club Valtiberina, ha visto la presenza di numerosi soci dei due club e di illustri ospiti e rappresentanti degli organi di stampa. La consegna dei riconoscimenti è avvenuta con la coordinazione del presidente del Panathlon Valtiberina Gabriele Tasegian e di Marcello Ortalli, presidente della Angelo Monti e ha visto la partecipazione del presidente provinciale del Coni Domenico Ignozza. Altro momento pieno di suggestione è stato la consegna del Premio Una Vita per lo Sport, in memoria di Fernando Rosi, da parte del presidente del Panathlon Valtiberina e della vedova signora Lina al presidente della sezione di Città di Castello Marcello Ortalli.



Il presidente nazionale Gian Paolo Bertoni ed il delegato regionale Ettore Biagini con la commissione dei giornalisti sportivi regionali ha proclamato Atleta Toscana dell'Anno Unvs la maremmana Giulia Fornai. La giovane pattinatrice della Asd Barbanella ha aggiunto un altro riconoscimento ai molti altri, i più importanti dei quali i due titoli mondiali specialità pattinaggio artistico. Il presidente Rita Gozzi ed il Consiglio Direttivo nel congratularsi augura alla giovane e brava atleta, premiata recentemente Atleta dell'Anno nella festa del cinquantenario della sezione grossetana, di proseguire e raggiungere ulteriori successi.

### GIULIA FORLANI

Grossetana, tesserata per la Polisportiva Barbanella, è una fra le pattinatrici più promettenti del vivaio azzurro. Due volte campionessa mondiale (2009 e 2011), campionessa juniores d'Europa (2006 e 2010). Nel suo palmarès figurano un altro titolo europeo ed uno iridato collezionati in passato nelle varie categorie giovanili oltre al Trofeo Pegaso per lo sport nel 2011



## PAVIA

# Davide Prati è Atleta dell'Anno 2011 della sezione Gino Grevi

La sezione Gino Grevi di Pavia ha conferito a Davide Prati, arbitro di pallavolo di serie A e internazionale di beach volleyball, il premio Atleta dell'Anno 2011.

All'evento erano presenti: Alessandro Cattaneo sindaco di Pavia, Antonio Bobbio Pallavicini assessore allo sport comunale, Lorenzo Branzoni presidente Panathlon Club Pavia, Andrea Re vice-presidente Coni di Pavia, Andrea Melacini consigliere nazionale Unvs e Mirella Siboni in rappresentanza della Questura di Pavia.

Durante la serata sono stati assegnati anche premi di benemerita, per gli ottimi risultati agonistici conseguiti nell'anno 2011, ai seguenti atleti: Vittoria Carnevale Pellino del 1995 campionessa italiana juniores e under



Prati premiato dal sindaco Cattaneo

17 2011 sollevamento pesi cat. 48 kg strappo e slancio, tesserata per la Società Ginnastica Pavese; Carlotta Magistris del 1994 campionessa italiana under 17 sollevamento pesi cat. 58 kg strappo e slancio, tesserata per la Società Ginnastica Pavese; Daiana

**DAVIDE PRATI** Classe 1969, ha iniziato ad arbitrare la pallavolo indoor nel 1987. Nel '90 ha fatto il corso Fitav ed è diventato arbitro provinciale, è diventato regionale nel 1992 e nazionale C1 nel 1994. Nel 1996 ha arbitrato le finali nazionali U16F ed è passato in B2. Sempre nel 1996 ha fatto il corso arbitri di beach volley. Nel 2000 è stato promosso in B1 ed è diventato nazionale di 2° livello nel beach volley. Nel 2002 ha arbitrato le finali under 17 indoor a Napoli, nel 2004 le stesse a Morbegno ed i mondiali U18 a Termoli, nel 2005 le finali degli universitari in Sicilia e nel 2006 la finale di Coppa Italia femminile di serie B a Matera. A luglio 2006 è stato promosso in serie A ed a settembre 2006 ha fatto il corso da internazionale beach a Cagliari. Nel 2010 ha arbitrato gli europei U20 di beach a Catania e nel 2011 ha fatto l'esordio in A1 femminile indoor ed ha arbitrato ai Mondiali Seniores maschili e femminili di beach a Roma.

Bariani del 1994 campionessa italiana doppio misto categoria under 17 sport badminton, terza classificata nel singolo tesserata per il Badminton Club Don Orione Voghera; Mauro Panseccchi del 1973 arbitro di pallacanestro promosso nel 2011 alla

Divisione Nazionale A e in serie A1 femminile. Ed infine alla socia della sezione Gino Grevi Mariangela Galli è stato conferito un premio speciale per l'ottimo 4° posto conseguito alla Maratona di New York nella categoria F70.

STAR BENE

# Alimentazione e metabolismo nello sportivo

» A CURA DI ELENA AGNELLO\*

La prima importante distinzione da farsi attiene alla tipologia dell'attività fisica che può essere di forza o di resistenza, in base alla via metabolica prevalente. Con la prima, caratterizzata da uno sforzo muscolare intenso ma di durata limitata (minuti), viene attivata a scopo energetico la via metabolica dei carboidrati, di tipo anaerobico. Nell'attività fisica di resistenza invece, di minore intensità ma prolungata nel tempo (ore), si attiva il metabolismo dei grassi, di tipo aerobico, ossia con consumo di ossigeno, trasferito alle cellule attraverso il sistema cardiorespiratorio.

Ricordiamo che il nostro corpo immagazzina riserve energetiche soprattutto sotto forma di acidi grassi, contenuti nel tessuto adiposo, relativamente abbondante, mentre le riserve di carboidrati sono più limitate e consistono nelle molecole di glicogeno

(presenti nel muscolo e nel fegato). Ed è certamente noto agli sportivi che si esauriscono molto più rapidamente le riserve di zuccheri piuttosto che quelle di grassi. Le proteine poi costituiscono il substrato per generare gli enzimi e le molecole funzionanti in entrambe le vie metaboliche, contribuendo indirettamente anch'esse alla produzione energetica e più in generale al mantenimento e rinnovo cellulare e tissutale.

Di qui la necessità, durante l'esercizio fisico, prima e dopo di esso, in occasione dell'allenamento o della gara, di fornire al nostro corpo la giusta quantità di nutrienti per sopperire alle necessità del muscolo e di tutto l'organismo ed eventualmente per ottimizzare la prestazione fisica.

L'adeguata alimentazione nell'attività sportiva, specie se agonistica, è quindi fattore fondamentale anche per non incorrere in quella che è nota come overtraining, sindrome caratterizzata

da faticabilità spessatezza, riduzione delle difese immunitarie, che comporta perfino deflessione dell'umore.

Accanto ai macronutrienti citati (carboidrati, grassi e proteine), partecipano al funzionamento del metabolismo energetico e cellulare in generale, i sali minerali (sodio, potassio, magnesio, calcio, fosforo), le vitamine (gruppo B, vitamina C, vitamine A, E, D) e gli elementi traccia (ferro, zinco, selenio).

Gli alimenti naturali di una dieta varia e bilanciata, compresa l'acqua, sono la più ricca e completa fonte di tutti questi nutrienti. Sta a noi conoscerne approfonditamente il significato e scegliere adeguatamente le quantità ed il momento ottimale per la loro assunzione, anche in relazione al tipo e all'intensità dello sforzo fisico che svolgiamo.



Pur essendo disponibili in commercio prodotti artificiali, sia solidi (tipo barrette) che liquidi (bevande o gel), che permettono di potenziare alcuni nutrienti, rendendoli talvolta a più rapida disponibilità, sia nella pratica possibilità di assunzione che nella digeribilità e nell'assimilazione, non bisogna mai trascurare e prescindere dalla corretta assunzione di pasti più completi,

con la debita regolarità, anche in funzione degli orari dell'attività fisica. Ricordiamo che per pasto completo e bilanciato intendiamo l'abbinamento di piatti che forniscano, seppure in porzioni personalizzate: carboidrati, proteine, grassi, fibre, acqua e sali minerali, vitamine ed elementi traccia.

Vediamo quali alimenti sono la prin-

## LO SPORT UNA FABBRICA DELLA SALUTE SORRISO E FAIR PLAY

# Combattere la sedentarietà e le patologie collegate

» GIOVANNI MAIALETTI

Gli italiani: uno su due vorrebbe l'estensione delle aree pedonali o l'apertura di nuovi spazi verdi nelle proprie città, al 40% piacerebbe che fosse organizzato più spesso tour a piedi, mentre il 10% vorrebbe veder disincentivato l'uso delle automobili. È quanto emerge da un sondaggio pubblicato sul quotidiano on-line Il ritratto della salute News, cui hanno risposto 4.916 persone. Anche le motivazioni di queste scelte appaiono chiare: per circa il 60% degli utenti si potrebbero avere grandi benefici per la salute, mentre il 17% indica nel risparmio dei soldi della benzina il target principale di una vita a piedi.

In Europa, ogni anno, sono 600.000 i decessi riconducibili alla sedentarietà, una delle dieci cause principali di mortalità e disabilità al mondo, afferma il dott. Claudio Cricelli, presidente

della Società Italiana di Medicina Generale. Restare in forma è semplice: basta percorrere al giorno una distanza ben precisa, in altre parole 3 km, circa 5.000 passi.

“A settembre in 31 città del nostro Paese prenderà il via il progetto Città per camminare – continua Cricelli –. Si tratta di un'iniziativa che nasce per promuovere la cultura del movimento fisico, alla portata di tutti, unendola all'interesse storico-artistico e paesaggistico”.

Nulla di nuovo per l'Unione Nazionale Veterani dello Sport e la sezione Ferri-Tudoni – Silla del Sole di Anguillara Sabazia (Roma).

Dalla fondazione della sezione (1988) la dirigenza sportiva ha sempre combattuto la sedentarietà.

La filosofia era ed è quella di fare giornalmente una camminata con l'intento di voler raggiungere una meta stabilita, cioè camminando con

un leggero sforzo e non bighellando pacificamente.

Attraverso gli anni, su questa idea sono nati diversi progetti e programmi tecnico sportivi che hanno avvicinato soci e non soci alle camminate ludiche motorie.

L'ultima iniziativa CamminaTurismo, creata e diretta dal prof. Maurizio Longega e progetto Ministero della Salute – ASL RM/E ed attività alla scoperta di Roma, della provincia, del Lazio e dell'Europa.

Una forma di attività motoria basata sul camminare nel territorio, sia lungo percorsi (strade, sentieri e così via), anche variamente attrezzati, che liberamente, al di fuori di percorsi fissi (country walk, beach walk, road walk) con intenti culturali, storici artistici e paesaggistici.

Il partecipante deve tenere sempre un contatto con il terreno, senza che si verifichi una perdita

(visibile all'occhio umano).

Infatti, camminare non è solo il mezzo migliore per un sano esercizio fisico, per eliminare i prodotti del ricambio che si formano giornalmente e per migliorare anche le condizioni psichiche, ma rappresenta anche la migliore prevenzione contro l'invecchiamento precoce e contro il logoramento fisico.

Il movimento regolare all'aria aperta agisce anche favorevolmente sul tono del sistema neurovegetativo (sistema nervoso fine agisce fuori dalla coscienza).

Camminare in gruppo e fare gite a piedi sono i mezzi migliori per far scomparire la tensione e l'irrequietezza.

Oltre a tutto, è un mezzo prezioso per la formazione del carattere. Si dovrebbe sempre camminare che procura piacere e al quale si è costituzionalmente portati. Non importa per il



*Gli alimenti naturali di una dieta varia e bilanciata, compresa l'acqua, sono la più ricca e completa fonte di tutti questi nutrienti. Sta a noi conoscerne approfonditamente il significato e scegliere adeguatamente le quantità ed il momento ottimale per la loro assunzione, anche in relazione al tipo e all'intensità dello sforzo fisico che svolgiamo.*

cipale fonte dei suddetti nutrienti:

**CARBOIDRATI:**

Distinguiamo tra carboidrati semplici, a rapido assorbimento, contenuti nello zucchero, zucchero di canna, fruttosio, miele, dolci e frutta e carboidrati complessi, presenti nei cereali (pane, pasta, riso, mais, orzo, farro, cracker, fette biscottate, farine), nelle patate e nei legumi (piselli, ...). Vi sono poi le maltodestrine, molecole complesse ma di piccola dimensione, ad assorbimento intermedio, contenute per lo più nei preparati artificiali.

**PROTEINE:**

Ad alto valore biologico, contenute nelle uova, latte, yogurt, formaggio, carne, pesce; a minore valore biologico, presenti nei legumi (fagioli, ceci, lenticchie, fave, piselli) e in modesta quantità nei cereali.

**GRASSI:**

Di origine animale, come burro, panna, strutto; di origine vegetale, come olio d'oliva, di semi, frutta secca (noci, nocciole, mandorle, arachidi).

**FIBRE:**

Sono ben rappresentate in frutta e verdura, cereali soprattutto integrali e legumi.

**ACQUA E SALI MINERALI:**

La frutta e la verdura sono buone fonti di acqua e di sali minerali, come il potassio. Esistono anche acque ricche di minerali, come sodio, magnesio e calcio, indicate in caso di aumentate perdite con la sudorazione. Principale fonte di calcio sono comunque i formaggi ed i latticini, in minor misura anche la frutta secca. Il fosforo è contenuto negli alimenti ad alto contenuto proteico (carne, pesce e latticini).

**VITAMINE ED ELEMENTI TRACCIA:**

Le vitamine idrosolubili sono presenti soprattutto in frutta e verdura crude (vitamina C, acido folico), alimenti di origine animale (gruppo B, tiamina);

**L'OVERTRAINING**

Il sovrallenamento (overtraining in inglese) è di per se uno squilibrio fisico e dell'organismo in generale. Normalmente si manifesta quando il nostro corpo viene messo in maniera continua a dura prova fisica di allenamento, senza dare appunto all'organismo modo o possibilità di recuperare. Le cause che portano a questo problema, che assolutamente non è da sottovalutare.

- Possiamo renderci conto quando il nostro organismo è in sovrallenamento, anche da alcuni sintomi che spesso si manifestano:
- Battito cardiaco alterato (accelerato a riposo, alterato in allenamento).
  - Insonnia, nervosismo, depressione, stanchezza fisica generale.
  - Calo fisico per quanto riguarda la forza, il peso e la massa muscolare.
  - Malattie frequenti in generale dovute all'abbassamento delle difese immunitarie.
  - Dolori muscolari, ai tendini e ai legamenti nonché alterazioni ormonali.
  - Infortuni muscolari.

quelle liposolubili nei grassi animali (vitamina A, vitamina D), e in quelli vegetali (vitamina E). Il ferro assimilabile a livello intestinale è rappresentato esclusivamente da quello di origine animale (in forma enzimatica) e pertanto ne sono unica fonte la carne, anche bianca, ed il pesce. Zinco e selenio sono contenuti negli alimenti proteici sopra citati.

Nella giornata dello sportivo dobbiamo garantire la presenza di almeno alcuni degli alimenti citati per ogni gruppo alimentare, distribuendoli nella maniera più adeguata in considerazione della digeribilità e delle preferenze personali, ricordando che è necessaria la presenza di almeno 3 pasti nella giornata ed una composizione dei pasti principali che preveda una quantità adeguata di proteine, carboidrati quale fonte energetica principale, grassi in quantità moderata e abbondanti fibre. Gli spuntini e i cibi assunti durante l'esercizio fisico protratto saranno a base di carboidrati e acqua, eventualmente rappresentati da integratori, fonte soprattutto di zuccheri semplici, maltodestrine e sali minerali. Per quanto riguarda gli integratori di

proteine, aminoacidi, aminoacidi ramificati e molecole di derivazione aminoacidica tipo creatina, non sembra che possano avere effetto aggiuntivo sulla sintesi proteica e sull'accrescimento e funzionamento delle masse muscolari rispetto agli apporti proteici realizzabili con la corretta razione alimentare, all'interno di un pasto bilanciato. Ad esempio non esiste fondata evidenza scientifica di un miglioramento della prestazione fisica con creatina se non in casi selezionati di esercizi ripetuti, di alta intensità e di breve durata.

In conclusione sono preferibili abitudini alimentari corrette, certamente sufficienti a coprire per intero il fabbisogno proteico della quasi totalità degli sportivi impegnati in attività fisica continuativa. Il ricorso all'uso di integratori aminoacidici è pertanto spesso ingiustificato e non scevro da potenziali rischi per la salute.

*\*medico chirurgo, specialista in scienza dell'alimentazione, indirizzo nutrizione clinica, ASL TO3*

**APPROFONDIMENTI  
IL METABOLISMO  
BASALE**

Un indice poco conosciuto ma importante per gli atleti, soprattutto di alto livello, che devono rispettare un rigoroso controllo dell'alimentazione.

Il metabolismo basale (BMR, dall'inglese Basal metabolic rate) è il dispendio energetico di un organismo a riposo, e comprende l'energia necessaria per le funzioni metaboliche vitali (respirazione, circolazione sanguigna, digestione, attività del sistema nervoso, ecc.). Può rappresentare circa il 45-75% del dispendio energetico totale nella giornata.

Il valore del metabolismo basale si esprime in chilocalorie, e per essere calcolato sono necessarie le seguenti condizioni, dette condizioni basali: il soggetto deve essere a riposo, ma nello stato di veglia, deve essere a digiuno, deve aver trascorso una notte riposante, non deve aver praticato alcuna attività fisica intensa nell'ora precedente alla misurazione, devono essere rimossi i fattori che possono provocare eccitazione fisica o mentale. Poiché anche la temperatura ambientale influenza il metabolismo basale, il valore è normalizzato per una temperatura ambientale compresa tra 20 °C e 27 °C.

Il metabolismo basale è influenzato da fattori individuali, nonché dal sesso e dall'età.

Il metabolismo basale può essere misurato calcolando il calore generato attraverso la calorimetria. La misura del metabolismo basale attraverso la calorimetria può essere effettuato in maniera diretta (camera calorimetrica) oppure indiretta (calorimetro/metabolimetro).

semplice andare a spasso oppure per percorrere una distanza in un determinato tempo oppure a elevata andatura (marciare).

Camminare è anche una buona scuola per la respirazione e per la perdita di calore che attiva il ricambio.

Camminare richiede grande abilità e forza fisica e sono indicati tanto per l'uomo, quanto per la donna.

Dopo i cinquant'anni è, raccomandabile camminare, naturalmente usando le proprie energie in modo più prudente e rallentandone il ritmo. Tra i cinquanta e i sessant'anni si deve però evitare di praticare il camminare a lungo e qualsiasi forma faticosa. Si può camminare, però, sempre in modo limitato. In tal modo si mantiene il corpo agile ed è perciò molto raccomandabile oltre i sessanta anni.

Si può camminare anche a settant'anni. Inoltre, proprio in questa età, e particolarmente per le donne, il camminare ha importanza particolare, perché aumenta notevolmente la vitalità.

Il camminare, insomma, mantiene l'efficienza fisica a qualsiasi età.

E, comunque, qualsiasi forma del camminare possiede lo stesso valore benefico per il fisico e per la psiche, rappresentando un fattore terapeutico molto importante nei nostri tempi, mi-

nacciati dai danni della civilizzazione e della meccanizzazione. Ed è molto adatta alla distensione dell'uomo affaticato e sottoposto alla quotidiana tensione psichica del lavoro.

Gli itinerari 2012: Camminata Invernale di Montagna (ciaspolata) a Rieti, Terminillo, a Roma, Camminata Barocca e Appio Latino, Camminata Bracciano/Oriolo, Camminata Monte Soratte, Camminata del Postino, Marzabotto (Bologna), Camminata Parco di Veio, Camminata ad Ama-

trice Scai Varoni, Camminata Santa Maria Goretti o della Spiaggia, Anzio - Nettuno (Roma), Camminata Transclavienne, Allan (Francia), Camminata a Caprarola (Viterbo), Camminata della Castagna, Cave (Roma), Camminata nel 18° Municipio del Comune di Roma, Camminata Trevignanese, Trevignano Romano (Roma), Camminata delle Statue Parlanti, Roma, Camminata degli Auguri, Anguillara Sabazia (Roma). E tre prove (Postino, Santa Maria Goretti e 18°

**Lo stile di vita sedentario è caratterizzato dallo stare seduti o rimanere inattivi per buona parte della giornata senza fare esercizio fisico. È ritenuto essere un importante fattore nel causare obesità e, come tale, può provocare altre malattie, come il diabete mellito di tipo 2, cardiopatia, depressione e eventualmente emorroidi.**

**La mancanza di esercizio può causare atrofia muscolare, quindi aumentare il rischio di danni fisici. In più, la forma fisica è correlata con le funzionalità del sistema immunitario; una riduzione della forma fisica è generalmente accompagnata da un indebolimento del sistema immunitario.**

**A discapito dei ben noti benefici dell'attività fisica, molti adulti e molti bambini hanno uno stile di vita relativamente sedentario e non sono abbastanza attivi per avere questi benefici sulla salute. Uno stile di vita sedentario è definito come il non fare alcun esercizio fisico nel tempo libero (esercizio, sport) in un periodo di 5 settimane.**



Municipio Roma) valide per il Campionato Unvs di Camminata di Regolarità per fasce d'età.

Alla luce di tutto questo, lusinghieri risultati per uno stile di vita salutare e aver ottenuto da talune pubbliche amministrazioni (18 Municipio Roma, Oriolo Romano, Trevignano, Cave, Valmontone) la possibilità di creare e usufruire di percorsi lontani dalla meccanizzazione e promuovere l'attività ludico motoria per merito dei tecnici Unvs (Pio Belli, Valmontone, Franco Faggioli, Marzabotto, Giuseppe Desiderio, Roma 18° Municipio). A questo, risultati di valore nazionale e internazionale master da parte dei soci che hanno voluto cimentarsi nelle prove previste dalle federazioni sportive nazionali (Sergio Agnoli, Daniela Ricciutelli, Alfredo Tonnini, Ferdinando Rutolo, Nazzareno Proietti). Il servizio è stato redatto in collaborazione con il prof. Maurizio cav. Longega presidente della sezione Ferri-Tudoni - Silla del Sole di Anguillara Sabazia (Roma) ideatore e promotore in assoluto delle famose Cammina Turismo a passo libero ludico motorio non competitive poi diventate simbolo ed esempio da seguire per tutti gli appassionati sia a livello nazionale ed internazionale, riscuotendo sempre di più consensi ed entusiasmi sportivi salutari e sociali.

# REGIONAL UNVS

## UNO SPAZIO COMUNE E CONDIVISO PER CONSENTIRE ALLE REALTÀ REGIONALI DI CONFRONTARSI

Da questo numero Il Veterano dello Sport dedica una pagina del Giornale alle comunicazioni e alle problematiche dei coordinatori regionali. Quanto sia stato utile ed efficace l'entrata in vigore nel nostro sistema organizzativo del coordinamento regionale è sotto gli occhi di tutti! Ne hanno beneficiato le singole sezioni, facilitate nel confronto, stimolate ad inserire nuove iniziative e più coinvolte da una programmazione di livello superiore. E ne ha tratto beneficio lo stesso apparato nazionale a cui è pervenuta più nitida "la voce" di realtà territoriali spesso troppo lontane ed isolate nel loro operare. Il passo successivo doveva vedere attivarsi lo scambio di informazione e il confronto tra le diverse realtà regionali chiamate a colloquiare, a produrre sinergie e a interagire su iniziative di territorio più vasto.

E qui sovente abbiamo segnato il passo! Non si è infatti ancora realizzato un vero e proprio coordinamento interregionale e molte aree sono tuttora "a se stanti" malgrado lo sforzo della Presidenza di indurli ad una collaborazione più stretta attraverso momenti di confronto e partecipazione, specie in occasione dei Consigli

Nazionali.

Il compito del consigliere nazionale Giampiero Carretto, responsabile dello stesso coordinamento, non è certamente stato facilitato dai silenzi e da uno svogliato atteggiamento partecipativo di molte Regioni e, malgrado i suoi richiami ufficiali e la sua pressante azione di stimolo, non si è realizzata quella circolazione di idee e di progetti che avevamo auspicato. I coordinatori regionali raramente si parlano, se non a livello di area circoscritta, e spesso sfuggono ad una progettualità corale. I motivi della mancata integrazione possono essere molti e le giustificazioni altrettante, anche comprensibili, ma occorre rimediare per garantirci un arricchimento reciproco e per sfruttare al meglio le risorse di alcuni. Servirà questo spazio ad ovviare in parte alla carenza comunicativa e al non soddisfacente livello di partecipazione allargata? Lo vedremo. Ma intanto, proprio grazie a questo strumento pensiamo di offrire una opportunità in più per raggiungere l'obiettivo. Attendiamo il contributo di tutte le realtà regionali. A voi la parola!

G.G.

## I MASSIMI RAPPRESENTANTI DI TREDICI SEZIONI PIEMONTESE PRESENTI A OMEGNA

### Assemblea di Piemonte e Valle d'Aosta

Proposta di intitolazione della Delegazione Regionale a Renato Bosich, due nuove sezioni in cantiere: Verbania e Fossano, prima edizione del Premio "Fair Play" a Marco Sgarbi

Alla presenza di oltre sessanta partecipanti si è svolta ad Omegna, perfettamente organizzata dalla locale sezione lo scorso 29 settembre, l'8ª Assemblea Regionale del quadriennio olimpico 2009 - 2012 della Delegazione Regionale di Piemonte e Valle d'Aosta con una partecipazione sezionale che superato anche questa volta l'80% delle 16 esistenti ed operanti su questo territorio. Con Giovanni Tomatis, il presidente, e Roberto Tomatis come addetto alla organizzazione (splendida la successiva navigazione sul Lago d'Orta ed il pranzo sulla bellissima e spettacolare isola di San Giulio) l'assemblea ha ospitato i concisi ma appassionati interventi sia del sindaco di Omegna Adelaide Mellano ("importanza di operare in gruppo e nel rispetto delle regole"), dell'assessore al turismo ed allo sport della Provincia di Verbania Guidina Dal Sasso ("questo territorio è arte, cultura e sport") la mitica campionessa di sci nordico (tre Olimpiadi, sei campionati del Mondo, 18 anni nella squadra azzurra, complimentata dall'Assemblea per la medaglia di Bronzo vinta recentemente dalla figlia Elisa Longo Borghini ai mondiali di ciclismo) e dell'assessore comunale allo sport Alessandro Buzio. Il delegato regionale Andrea Desana, dopo aver letto una comunicazione di saluto da parte del vice-presidente nazionale Alberto Scotti, ha passato la parola ai consiglieri nazionali di area Giampiero Carretto Gianfranco Guazzone che hanno informato l'Assemblea sullo stato di salute e sui programmi della nostra



Unione con particolare riferimento ai nuovi assetti che stanno definendosi nella prospettiva delle prossime elezioni del 2013. Tutti hanno sottolineato l'importanza di aver "fatto squadra" e quindi, comunque vadano le cose e quali saranno i nuovi organismi, questa squadra è da mantenere unita e solida per tutti gli sviluppi e le attività dell'Unione nell'area Piemonte e Valle d'Aosta. Gianfranco Guazzone ha quindi informato del suo nuovo ed importante ruolo a livello nazionale per la valorizzazione e rivitalizzazione del nostro periodico soprattutto per la sua funzione di strumento propulsivo d'immagine dell'Unvs verso tutto il mondo dello sport sia pubblico che privato. Dopo gli approfonditi e costruttivi interventi del presidente della sezione di Bra Gianfranco Vergnano sui rapporti tra sezioni Unvs ed associazioni di volontariato e di Pierluigi Rossi di Novara, coordinatore regionale del settore calcio per l'organizzazione dei campionati per squadre regionali, l'Assemblea di Omegna ha poi preso alcune importanti decisioni e deliberazioni, ovvero:

- 1) l'organizzazione dei prossimi Campionati Regionali di Sci del marzo del 2013 a Champorcher contemporaneamente alla non disponibilità per il prossimo anno alla eventuale richiesta di organizzazione dei campionati nazionali, preferendo affrontare un anno sabbatico dopo la comunque positiva esperienza di squadra a Courmayeur che verrà messa in ogni caso messa a disposizione di quelle sezioni che vorranno organizzare i campionati;
- 2) Il sostegno alla Maglia Etica, iniziativa del nostro socio della sezione di Latina Maurizio Marchetti di lotta positiva al doping, con utilizzo del nostro logo;
- 3) Istituzione del primo Premio "Fair Play" assegnato al presidente della sezione di Torino Marco Sgarbi per il comportamento generoso e sportivo durante la recente "Pedalata sulle strade di Serse e Fausto Coppi" organizzata dalla sezione di Novi Ligure;
- 4) l'annuncio della possibilità di nascita di due nuove sezioni, ovvero a Fossano e a Verbania;
- 5) infine la richiesta sostenuta all'unanimità dall'Assemblea che i consiglieri nazionali porteranno al prossimo Consiglio Nazionale di intitolazione della Delegazione Regionale di Piemonte e Valle d'Aosta al grande Renato Bosich, ex presidente della sezione di Novi Ligure recentemente scomparso, per i suoi grandi ed immensi meriti ottenuti a livello internazionale nell'ambito delle arti marziali, di cui era 11° Dan con soli due casi in tutto il mondo.

## IL DECALOGO DEL DELEGATO PIERO LORENZELLI

Poco prima dell'Assemblea Nazionale di Milano Marittima, il nostro delegato regionale della Liguria Piero Lorenzelli, componente della Commissione Comunicazione, ha reso pubbliche alcune sue riflessioni sul difficile momento che sta attraversando la nostra Unione corredandole con alcune proposte operative, in particolare indirizzate alla visibilità dell'Unvs. Una sorta di decalogo che ci pare opportuno riprendere in questa sede, pur essendo state molte di queste argomentazioni oggetto di dibattito e confronto in diverse occasioni, prima fra tutte i lavori assembleari. Le proposte, "... risultato di idee integrate e maturate da osservazioni e da partecipazioni a numerosi incontri..." , sono state trasmesse oltre che alla Presidenza, anche ai delegati regionali.

Ecco i suggerimenti:

- 1) È prioritario il massimo sforzo per incrementare il livello, il grado di informatizzazione, utilizzando il più ampio ventaglio di tecnologie moderne: con i tempi che corrono, i risparmi in denaro e l'immediatezza della diffusione delle notizie ed immagini, sono certi ed rilevanti.
- 2) Esistono in Italia circa 74 mila società sportive, che rappresentano per noi Veterani, il più grosso e potenziale bacino di nuovi soci, data la vicinanza con la passione che ci accomuna; è proprio a queste realtà che si devono indirizzare i nostri sforzi, per pubblicizzare le finalità ed iniziative Unvs, anche per concretizzare future adesioni. La rinomanza della nostra Unione non è completamente diffusa, troppi ancora non sanno "chi siamo e che cosa facciamo": invero siamo più conosciuti in realtà territoriali medio-piccole. Di qui la opportunità di inviare Il Veterano on-line, e quindi senza aggravii economici per l'Unvs, alle varie federazioni e società sportive italiane oltre che alle testate giornalistiche, delle tv locali, ed altre fonti di comunicazione. Ribadisco, infine, che è essenziale reperire la massima quantità di indirizzi mail delle realtà sportive operanti nelle diverse regioni per la diffusione del Giornale, del sito nazionale e delle news, che danno risalto alle nostre molteplici iniziative e manifestazioni sportive.
- 3) Incrementare accordi e sinergie, sia a livello centrale, che locale, con enti ed associazioni sportive, e non, sia nazionali che internazionali, che abbiano per finalità il benessere psico-fisico dell'individuo. Come si sta facendo con il Panathlon e si è fatto con l'accordo Unvs-Miur, da confermare ed eventuale potenziare.
- 4) Accelerazione del decollo del Progetto Vems, attività meritorie che porterebbe ulteriore prestigio all'Unvs.
- 5) Incrementare ed espandere la pubblicazione delle news provenienti dalle varie regioni, corredando i relativi articoli con una più "ricca" documentazione fotografica. I delegati regionali non ancora operativi si attivino per pubblicare le notizie locali di rilievo, richiedendo alla Segreteria Generale l'account (la chiave per accedere al sito, della loro regione). Certamente sarebbe opportuno che ogni regione avesse un gruppo di volontari, specialisti in informatica, in modo da curare, sotto ogni aspetto, la corretta e completa gestione, delle notizie che provengono dalla loro area geografica. Peraltro sarebbero certamente apprezzati i curricula dei diversi campioni, sia del presente che del passato, che hanno dato lustro allo Sport nazionale e internazionale, in particolare se vicini all'Unvs.
- 6) Pubblicazione sul sito Unvs, di piccoli trattati di medicina sportiva o articoli correlati.
- 7) Sempre nell'ottica di aumentare la visibilità della nostra Unione, sarebbe opportuno in occasione di eventi sportivi, organizzati dalle varie sezioni Unvs, contattare preventivamente le tv locali o regionali, che operano sul territorio, pubblicando altresì video di manifestazioni veterane su You-Tube. Ad esempio: per visionare la Festa del Veterano tenutasi nel dicembre 2011 a Genova, si rimanda all'url che segue: [www.primocanale.com/video.php?id=43176](http://www.primocanale.com/video.php?id=43176)
- 8) Incrementare le manifestazioni sportive che coinvolgano diversamente abili e normodotati. Da rimarcare l'iniziativa della sezione di Bra, che recentemente è stata copromotrice di un evento sportivo del genere, il Baskin.
- 9) Le sezioni Unvs potrebbero chiedere ai comuni di appartenenza, di intitolare, sul loro territorio, una strada od una piazza, ai "Veterani dello Sport".
- 10) Partecipazione, da parte della massima dirigenza insieme a veterani agonisti, che hanno ottenuto grandi e recenti performances sportive, a trasmissioni televisive a carattere nazionale, per diffondere la nostra immagine, le motivazioni etico-sportive e di wellness. Personalmente ho contattato l'amico giornalista spezzino di RaiSport, Paolo Paganini, che ben conosce la nostra Unione, chiedendo di accedere alla Domenica Sportiva, spiegando gli scopi e le finalità del nostro eventuale intervento. Vi è stata la promessa di attivazione per verificare le eventuali possibilità di accesso.

# MANIFESTAZIONI

» PAG. 18 Arona, Asti, Bari, Casale Monferrato  
 » PAG. 19 Pavia, Bassano del Grappa, Torino  
 » PAG. 20 Asti, Forlì, Grosseto, Parma, Marsciano

## NOVI LIGURE

# Pedalata non competitiva di 40 Km sulle strade di Fausto e Serse Coppi

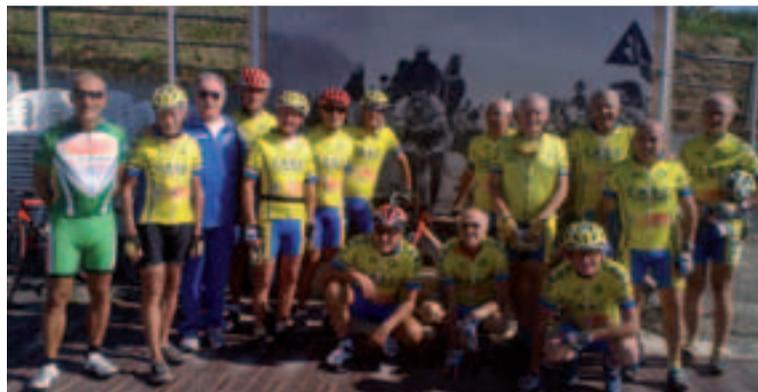
» F.M.

Il mito di Fausto Coppi è sempre vivo nella memoria di tutti gli sportivi ed in particolare nella zona del Novese, dove le memorabili imprese del "Campionissimo" sono per lo sport del ciclismo indelebili tracce di un glorioso passato. Furono proprio le strade del Novese e del Tortonese, quelle che da Castellania portano a Novi Ligure, ad essere le prime testimonie di quel talento naturale che divenne l'idolo delle folle negli anni del dopoguerra, insieme al rivale ed amico di sempre, Gino Bartali, sulla scia delle imprese di un altro novese, Costante Girardengo, a cui è intitolata la Sezione novese. Quale modo migliore per ricordare quelle pedalate d'altri tempi, per ricordare i fratelli Coppi, Fausto e lo sfortunato Serse, se non ripercorrendo gli stessi tragitti, lo stesso asfalto, attraverso una piacevole cicloturistica e godere dello spettacolo della natura incontaminata delle colline tortonesi. Ci ha pensato nuovamente la Sezione di Novi Ligure, la quale ha organizzato, per la dodicesima volta, la corsa ciclistica amatoriale autogestita "Novi Ligure - Castellania", riservata a corridori e simpatizzanti delle Sezioni U.N.V.S. non solo della Regione Piemonte.

L'originale iniziativa, consistente in una "pedalata" non competitiva di oltre 40 km, ha preso il via nella mattinata del 15 settembre, in una splendida giornata di fine estate, dallo Stadio Comunale, dove ha sede la Sezione, alla volta di Castellania, paese natale del Campionissimo, raggiunta seguendo un percorso che ha attraversato le località di Merella, Villalvernia e Carezzano, dove la salita è considerata di media difficoltà.

Hanno partecipato alla corsa Veterani provenienti da Torino, guidati dal Presidente Marco Sgarbi, ed altri da Alessandria e Tortona. Al seguito, oltre agli addetti dell'organizzazione, al presidente e consiglieri della Sezione novese, anche il Consigliere Nazionale Giampiero Carretto, ancora una volta presente alla manifestazione fin dalla partenza.

A Castellania il benvenuto è stato dato da Piero Coppi, cugino di Fausto e Serse e già sindaco della località, il quale ha fatto anche da guida al Sacario Coppiano, presso il quale si sono soffermati i partecipanti, alcuni dei quali, che lo visitavano per la prima volta, erano visibilmente commossi. Al ritorno i partecipanti, tanti accompagnati dalle gentili consorti, che in mattinata avevano visitato un noto Outlet della zona, si sono ritrovati a pranzo, consumato in amicizia ed allegria presso il ristorante adiacente al



Museo dei Campionissimi, presente il Sindaco della città, Lorenzo Robbiano. Dopo un doveroso ricordo espresso dal presidente Francesco Melone per i Soci novesi ultimamente scomparsi, tra i quali Ettore Milano, il gregario più fedele di Coppi e Socio Fondatore della Sezione novese, e l'indimenticato Renato Bosich, sul quale ha aggiunto

parole commosse anche l'amico Sergio Torazza, sono stati particolarmente festeggiati i corridori, tra i quali il Consigliere Nazionale UNVS Gianfranco Guazzone.

Per l'occasione il locale pittore degli sportivi, Teresio Ferrari, socio veterano da molti anni, ha donato un pregevole quadro, raffigurante Fausto

## BRA VITTORIA IN CASA PER I VETERANI DELL'A.C. BRA CALCIO DURANTE IL 1° TROFEO REGIONALE DELL'AMICIZIA



Nella splendida cornice del Parco Sportivo Atleti Azzurri d'Italia e con la precisa e l'attenta regia dell'A.C. Bra Veterani Calcio nella persona del Presidente Piero Rinaldi e dei factotum Valter Negro e Roberto Gandolfi sabato 15 settembre ha avuto luogo il 1° Trofeo dell'amicizia U.N.V.S.. Sono scese in campo le rappresentative del Torino FD, ben dal fondatore e coordinatore del progetto nonché Atleta dell'anno U.N.V.S. Bra Claudio Girardi, dalla formazione dell'U.N.V.S. di Torino e dell'A.C. Bra Calcio Veterani portacolori dell'U.N.V.S. Bra. Combattuto e battagliato ma sempre con un occhio di riguardo al fair play le tre compagini hanno dato spettacolo

esprimendo un buon livello tecnico nonostante la preparazione limitata di inizio stagione. Diverse sono state le emozioni per il pubblico presente in particolare sono state esaltanti due doppie parate del portiere dei Granata Marco Bertola che gli hanno valso il titolo di miglior giocatore del torneo. Al di là del risultato finale che ha visto prevalere i portacolori della Sezione Braidese dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport è da sottolineare lo spirito che ha animato il torneo dove sono emerse non vincitori ne vinti ma i principi di fratellanza e di amicizia che ben contraddistinguono l'UNVS nelle iniziative a favore dei giovani e dei diversamente abili.

## I FRATELLI COPPI



**SERSE COPPI** (Castellania, 19 marzo 1923 - Torino, 29 giugno 1951) è stato un ciclista su strada e su pista nel circuito

professionista dal 1946 fino alla sua tragica scomparsa. Il 29 giugno del 1951, al Giro del Piemonte, durante lo sprint finale infilò con la ruota un binario del tram, cadde e picchiò la testa a terra. Le conseguenze dell'incidente non sembrarono in un primo momento gravi, ma dopo essere rientrato in albergo le sue condizioni peggiorarono improvvisamente e l'infortunio si rivelò fatale.

## FAUSTO COPPI

(Castellania, 15 settembre 1919 - Tortona, 2 gennaio 1960) è stato uno dei massimi campioni del ciclismo mondiale ed è considerato uno dei più grandi e popolari atleti di tutti i tempi. Le sue imprese ne hanno fatto un'icona della storia sportiva italiana, a oltre cinquant'anni dalla scomparsa, la sua popolarità e fama appaiono immutate.



## SIENA 23° TORNEO MOMICCHIOLI I GIOVANISSIMI DEL MAZZOLA RAGGIUNGO LA VITTORIA AI RIGORI

Sabato, nel bell'impianto della Società Mazzola alle Cerchiaia, si è svolta la ventitreesima edizione del Torneo di calcio per giovanissimi intitolato a Fernando Momicchioli, primo presidente della Sezione di Siena "Mario Celli" dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport con l'assegnazione del Trofeo Bruno Ceccarelli al miglior giocatore in campo. La manifestazione, che ha avuto un ottimo successo sia per la qualità del gioco messo in campo dai giovanissimi atleti che per la partecipazione di un simpatico pubblico di tifosi delle tre squadre partecipanti e precisamente la Virtus di Asciano, il Meroni ed il Mazzola di Siena, è stata organizzata in modo impeccabile dalla Sezione UNVS di Siena per l'impegno competente e appassionato del suo Presidente Bruno Bianchi coadiuvato al Vice Presidente Alberto Pizzatti.

Il torneo è stato molto combattuto ed ha prevalso la squadra del Mazzola nello spareggio finale ai rigori. Nella prima partita ha difatti prevalso la



La squadra Società Mazzola alle Cerchiaia, vincitrice del torneo

Virtus di Asciano sul Meroni per 2 a 0 con reti di Matteo Petrioli e Andrea Veglio mentre nella seconda ha prevalso il Mazzola sul Meroni con lo stesso punteggio di 2 a 0 con due reti di Lapo Crocetta. Il terzo incontro tra Virtus Asciano e Mazzola - risultato combattutissimo - nonostante l'impegno dei giocatori delle due squadre è finito sullo 0 a 0 per cui si sono resi necessario i rigori. La Virtus di Asciano ha dovuto soccombere dopo aver sbagliato i primi tre rigori consentendo così al Mazzola di aggiudicarsi il Torneo. Gli arbitri degli incontri, Maccari, Menchicchi e Zanibelli, unitamente ai dirigenti UNVS hanno ritenuto poi di premiare con il Trofeo in memoria di uno dei fondatori e Presidente della Società Mazzola, Bruno Ceccarelli tra l'altro per lunghi anni Segretario Generale della Sezione UNVS di Siena, trofeo messo in palio dalla stessa Società Mazzola, il portiere della squadra del Meroni Giacomo Gorelli, quale miglior giocatore del torneo. Al termine, alla presenza del Consigliere Nazionale dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport, Federigo Sani, si è svolta sul campo la premiazione nel corso della quale il Presidente Bianchi ha ringraziato le squadre presenti complimentandosi per il livello di gioco dei giovanissimi atleti e sottolineando lo spirito di sportività e correttezza che le squadre hanno saputo esprimere.

## ARONA 19<sup>^</sup> TRAVERSATA DEL LAGO MAGGIORE ANGERA-ARONA

Si è svolta domenica mattina, 2 settembre, la 19<sup>a</sup> Traversata del Lago Maggiore Angera-Arona. La manifestazione, non competitiva, organizzata dalla Proloco di Arona e Gli Amici del Lago ha registrato il record degli iscritti: ben 812 ad affrontare i 1.200 metri a nuoto tra la sponda lombarda e quella piemontese.

I partecipanti si sono ritrovati all'imbarcadero di Arona in mattinata, per raggiungere in battello la riva di Angera. Alle 11.30 il tuffo. Dopo poco più di 14 minuti, Matteo Leone, 47 anni di Dormelletto, già vincitore l'anno scorso, ha toccato la sponda Aronese fra gli applausi del numeroso pubblico presente. Alle sue spalle Diego Novella, 41 anni di Castelletto Ticino, terzo Luca Duc, 27 anni di Aosta. L'ultimo gruppo ha toccato invece riva dopo circa un'ora e mezza. La notorietà della manifestazione aronese supera i confini regionali e nazionali (molti infatti gli stranieri presenti): è la più longeva e più affollata fra quelle comprese nel circuito delle nuotate e traversate dei laghi. La traversata è aperta a partecipanti di tutte le età: il più piccolo quest'anno è stato Simone Esposito di 8 anni, di Gravellona Toce, mentre il più anziano è stato Antonio Danioni, 80 anni di Arona (dieci gli ultra settantenni al via). E proprio al più anziano, la sezione di Arona, presente per la prima volta alla manifestazione, ha voluto offrire in premio una coppa, in ricordo dell'impresa.

## ASTI 1<sup>^</sup> EDIZIONE DELLA CORSA PODISTICA NON COMPETITIVA ORGANIZZATA DALLA SEZIONE GIOVANNI GERBI

» CAVAGLIÀ

Si è disputata la 1<sup>a</sup> edizione della corsa podistica non competitiva organizzata dalla sezione veterani Giovanni Gerbi di Asti presieduta da Paolo Cavaglià in collaborazione con il circolo New Country La Giardina con il presidente Enzo Re fattivo organizzatore. In questa oasi della periferia astigiana, ha sede il circolo nell'incantevole cornice di verde che lo circonda, piante di varie specie che ricoprono la conca anfiteatro naturale che offre tranquillità con i prati verdi da vivere e da condividere. Dopo 6,2 km di impegnativa corsa sulla collina di Castiglione, giungono primi al traguardo Dario Amateis (Brancaleone), seguito da Gianni Guolo (Cral Inps Gate) e Gianni Faletti (Brancaleone) e nel femminile Elisa Dessimone (Cral Inps Gate) seguita da Gisella Cartasegna e Carla Ribotti (Dif Asti). Premiati come squadra la Brancaleone, seguita dalla Vittorio Alfieri, dal Cral Inps Gate, e, a pari merito, la Polisportiva Mezzaluna e il Dif Asti.

## CASALE MONFERRATO 1<sup>^</sup> MEMORIAL MAURIZIO CUCCHI DI TENNIS VINTO DALLA NUOVA CASALE

» ANDREA DESANA

Lo scorso 1 e 2 settembre si è svolta con pieno successo a Casale Monferrato sui campi rossi delle società Nuova Casale e Canottieri la 1<sup>a</sup> edizione del Memorial Maurizio Cucchi, torneo tennistico a squadre organizzato dalla locale sezione Frigerio-Caligaris, presieduta da Michele Pezzana con il segretario Franco Barco e dalla sezione casalese degli Atleti Azzurri ed Olimpici d'Italia presieduta da Massimo Barbano in memoria appunto dell'amico e sportivo nonché responsabile tennis dei veterani casalesi, scomparso proprio una anno fa a causa del mesotelioma, terribile piaga che continua a martoriare questa città e questa popolazione a seguito del comportamento omicida perpetrato per decenni dei responsabili della fabbrica dell'eternit.

Al torneo erano iscritte quattro squadre, due di Casale, la Nuova Casale ed una seconda che si è denominata Amici di Maurizio, e due della sezione Giovanni Gerbi di Asti presieduta da Paolo Cavaglià.

La gara, diretta dal giudice arbitro



Luigi Mombello, si è decisa domenica 2 settembre sui campi della Canottieri di via Po Gramsci con Massimo Pinton della Nuova Casale che ha vinto in due set sull'astigiano Valter Roggero, poi nel doppio misto (bella novità per l'inserimento positivo delle quote rosa, voluta dall'organizzatore del torneo ovvero Giuseppe Manfredi, attuale responsabile tennis dei veterani casalesi e delegato provinciale del Coni) hanno prevalso la coppia Paola

Venesia - Paolo Pinton sul tandem astigiano Osvaldo Rizzo e Lucia Gualco con lo score di 7-5, 6-1, mentre nel doppio maschile hanno vinto gli astigiani Antonio Carbone e Rosario Cipolla sui casalesi Andrea Manfredi e Alberto Pansecchi con il punteggio di 6-1, 6-4. Due a uno quindi il punteggio finale per i casalesi della Nuova.

Il giorno precedente si erano svolte le due semifinali con la squadra della

Canottieri che esordisce con la sconfitta per ritiro dovuta ad infortunio di Andrea Mantillaro contro Valter Roggero di Asti 1, nel doppio maschile ancora vittoria degli astigiani Rizzo e Cipolla sulla coppia casalese Pietro Martino e Valter Fioretti per 6-2 e 6-3 ed il doppio misto ancora gli astigiani Gualco-Carbone prevalgono sulla coppia Lorella Boeris e Paolo Bossi con lo score di 6-3, 6-3, mentre nella seconda semifinale la Nuova Casale prevale con il punteggio di 3-0 sulla compagine di Asti 2, composta da Massimo Bortolato, Perseo Valeri e Miriam Gola e da Alessandro Monti e Beppe Visconti.

Al termine le premiazioni, che si sono concluse con un brindisi ed una degustazione di Krumiri Rossi della storica Pasticceria Portinaro alla presenza di Nicola e Lella, rispettivamente figlio e sorella di Maurizio Cucchi. Un ringraziamento particolare va ai due club cittadini della Canottieri e della Nuova Casale, presiedute da Stafano Bagnera e Lorenzo Tiengo per aver messo a disposizione per la particolare occasione le strutture societarie.

## BARI TROFEO ENTE NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA IL CLUB LIOMATIC GROUP CUS BARI TRIONFA SU TUTTI

» VITO CONTENTO

Oltre duemila spettatori a decretare il successo della manifestazione cestistica organizzata dalla sezione di Bari. Sulle tribune del PalaFlorio tifo alle stelle per la spettacolarità del Trofeo Ente Nazionale dell'Alta Murgia, quadrangolare con la partecipazione di Fortitudo Moncada Energy Agrigento, Olimpia Bawer Matera, Basket Nord Barese Corato, Liomatic Group Cus Bari. Una Due Giorni di sport ricca di eventi, con il maggiore spazio riservato al torneo nazionale. Largo ai giovani delle squadre del territorio Murgiano.

Rappresentative di Santeramo, Toritto, Altamura, Bitonto, Corato, Ruvo, Andria, Gravina in Puglia, a dare vita ad incontri tra under 14 e 15 con Don Bosco Bari, Cus Bari, Angiulli, Bulls.

Interessante l'esibizione di mini cestisti e delle giovani atlete della Pink Bari, durante i time out e gli intervalli lunghi delle quattro partite che hanno assegnato il Trofeo del Parco.

Ai giovani sono stati dettagliatamente spiegati i motivi ed i compiti dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport dal consigliere Giuseppe Bernardi. E sono state consegnate magliette, berrettini e altri gadget messi a disposizione dall'Ente Parco. Ricordi consegnati anche ad arbitri, mini arbitri e commissario dell'evento.

La Liomatic Group Cus Bari ha vinto il Trofeo, avendo superato nella finalissima la Bawer Matera (84-81). Sfida eccellente, con buone difese da ambo le parti, attacchi essenziali, nell'equilibrio sostanziale dell'interessante derby appulo lucano. Nella finalina per il terzo posto successo dell'Agrigento (83-73) sul Corato. Squadre iscritte alla Divisione Na-



Liomatic Group Cus Bari



Un momento delle competizioni (fonte: Facebook)

zionale A, con il solo Corato appartenente alla serie B.

Al miglior giovane del torneo - Daniele Merletto del Corato - è andata la Coppa Enzo Patella; Antonello Ruggiero - guardia e capitano della Liomatic Bari - è stato ritenuto il migliore giocatore del quadrangolare, con l'assegnazione della Coppa Vito Grattagliano, indimenticato giocatore monopolitano. Prevalenza assoluta tra i realizzatori di Sebastian Vico, guardia del Matera che ha meritato la Coppa Vito Giuliani, altro giocatore di basket indimenticato appartenente al Cus Bari.

Coppe e altri premi consegnati alle società partecipanti, grandi protagoniste della Due Giorni di basket consumati sul parquet del magnifico im-

pianto del rione Japigia. Premiazioni effettuate da Cesare Veronico, presidente del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Angelo Barnaba, consigliere nazionale Federcestisti, Sandro Ambrosi, presidente Camera Commercio Bari, Sergio Fanelli, assessore provincia Bari, Franco Castellano, presidente Unvs Bari, Renato Laforgia, presidente Cus Bari. Manifestazione arricchita dalla presenza di Raffaella Fidanza, responsabile pugliese dell'Associazione Nazionale Trapiantati di Fegato, che ha donato a giocatori ed arbitri magliette e bandane dell'associazione. Altra sinergia voluta dai veterani dello sport di Bari che hanno aperto una nuova strada del sostegno finanziario proprio con l'Ente Parco, motivo essenziale per l'organizzazione dell'evento, e non solo. Una targa è stata consegnata dal presidente Castellano a Cesare Veronico, presidente dell'Ente Parco in cui si augurava continuità. Gagliardetti Unvs Bari e targhe ricordi sono andati agli allenatori e dirigenti delle squadre partecipanti. Alla faticosa organizzazione indispensabile e produttiva la collaborazione di Arcangelo Tavarilli, Beppe Bernardi, Marcello Giacomelli.

"Mi dichiaro pienamente soddisfatto per la riuscita della manifestazione - dice Cesare Veronico, presidente dell'Ente Parco - orgoglioso per l'opera svolta dall'Unione Nazionale Veterani dello Sport di terra di Bari, vera ed efficace protagonista di un evento che ha ricevuto il grande applauso dei numerosi spettatori presenti. Credo che la continuità richiesta dall'amico Franco Castellano sia il mio stesso desiderio. L'azione conoscitiva dei Veterani dello Sport, della valenza dell'associazione, offerta ai giovani è un dato significativo dell'opera della sezione barese".

## CASALE MONFERRATO I VETERANI PREMIANO LA PIÙ GIOVANE DELLA HANDBIKE

Bella ed intensa manifestazione di handbike a Casale Monferrato, ovvero la nona e penultima tappa del Giro d'Italia, lo scorso 2 settembre organizzata dall'Inail e dall'Anmil (Trofeo Anmil - Inail in memoria delle vittime dell'amianto) in collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune. In questa occasione, che ha visto oltre sessanta partecipanti darsi battaglia tra le vie del bellissimo centro storico



casalese, la sezione Frigerio-Caligaris, in collaborazione con la sezione casalese degli Atleti Azzurri ed Olimpici d'Italia, ha premiato significativamente con una bellissima coppa consegnata dal delegato regionale Andrea Desana la più giovane partecipante ovvero la pavese Sara Riccobono di 18 anni. Vincitore assoluto della gara seguita da moltissimi cittadini è risultato Raimond Thaler. Sono infine stati ufficializzati tra i numerosi progetti grafici i vincitori del concorso Realizza la Mascotte del Giro, ovvero Lorenzo Pizzuti e Maria Luigina Sirianni che saranno premiati nel corso dell'ultima tappa del Giro a Sulmona.

## PAVIA UNVS E KIWANIS INSIEME PER UNA SERATA SPECIALE

» ALDO LAZZARI

È stata davvero speciale la serata di cultura sportiva e conviviale organizzata dalla sezione di Pavia presieduta da Ilario Lazzari in collaborazione con il Kiwanis Ticinum Pavia della presidente Luciana Mulas.

Alla presenza del prefetto di Pavia Giuseppa Peg Strano e degli assessori allo sport provinciale e comunale Francesco Brendolise e Antonio Bobbio Pallavicini, gli illustri relatori Albino Rossi e Maria Stella Lana hanno parlato rispettivamente dei progetti "A canestro ... in modo speciale" e "A canestro ... in modo speciale con la scuola".

"La sfida, avviata nel 2006 da Marco Calamai, dai fratelli Ravizza di Annabella Pavia, dal Panathlon International Club di Pavia, dall'US Sanmaurense, per una pallacanestro senza limiti - ha esordito Albino Rossi - continua il suo cammino. Il progetto "A canestro ... in modo speciale" è il sogno di una pallacanestro aperta alla disabilità mentale, per mettere in comunicazione con una palla chi non riesce ad aprirsi agli altri con le parole e nemmeno con gli sguardi.

Questo progetto ha avviato il settimo anno di attività dello Special Team Annabella '87, centrando l'obiettivo proposto: quello di un basket che sa diventare, con il piacere del gioco, un momento di vera integrazione tra giocatori diversamente abili e giocatori normodotati. Lo sport come mezzo di integrazione della disabilità è una realtà che deve estendersi verso altre sedi, verso altre attività sportive.

La diffusione dello sport anche tra i



I due relatori: il prof. Albino Rossi e la prof.ssa Stella Lana

disabili mentali che possono così interagire con i giovani normodotati di pari età, avvalendosi di un confronto alla pari".

Al programma partecipa da sei anni il Liceo Psico-Pedagogico A. Cairoli di Pavia con il progetto "A canestro ... in modo speciale con la scuola" nato dalla lungimirante iniziativa dell'insegnante di educazione fisica Maria Stella Lana, che ha proposto e fatto inserire il progetto, in via sperimentale, nel piano dell'offerta formativa del Liceo Cairoli per l'anno scolastico 2007/2008.

"L'originalità dell'iniziativa - ha detto Stella Lana - sta nell'aver coinvolto la scuola, il Panathlon e la società sportiva in un'unica azione a favore dei soggetti diversamente abili. Il progetto, giunto ormai al terzo biennio di sperimentazione, vede coinvolte in particolare le classi quarte e quinte dei licei ad indirizzo pedagogico e sociale. La finalità principale, che costituisce la novità rispetto al precedente Special Team, è quella di inte-



La premiazione del prefetto di Pavia dott.ssa Giuseppa Strano da parte del presidente Unvs Lazzari e del presidente del Kiwanis signora Luciana Mulas

grare bambini, adolescenti ed adulti disabili mentali con studenti e studentesse normodotati attraverso il gioco della pallacanestro.

Gli obiettivi primari cui tende il progetto sono quelli di sensibilizzare gli studenti alle problematiche riguardanti il modo dei disabili mentali e renderli coscienti dell'aiuto positivo che offre la pratica sportiva, in quanto lo sport è l'unica realtà che non crea distinzione tra chi lo pratica.

Inoltre aiutarli a comprendere il disagio psicofisico e sociale derivante dalla condizione di essere diversamente abili e che tale situazione può essere superata mediante l'acquisizione d'una cultura del diverso e renderli partecipi in prima persona con interventi sul campo di pallacanestro per giocare insieme a questi speciali atleti".

## BASSANO DEL GRAPPA UNA PEDALATA DELLA SOLIDARIETÀ INSIEME AI CAMPIONI DI UN TEMPO

» GIANNI CELI

In bicicletta da Bassano del Grappa a Borgo Valsugana, assieme ai campioni dello sport, per aiutare chi è in difficoltà.

È con questo spirito che la sezione di Bassano del Grappa, in collaborazione con il Panathlon Club di Bassano, l'Associazione alpini Montegrappa, Italia Nostra e le amministrazioni comunali di Bassano del Grappa, Campolongo sul Brenta, Valstagna, Enego, Grigno e Borgo Valsugana, con la partecipazione dell'Azienda di Promozione Turistica Valsugana e Tesino, il Comitato Organizzatore della Settimana Ciclistica Tricolore e la Birreria Cornale, hanno organizzato mercoledì 13 giugno scorso la Pedalata con i Campioni.

Il percorso, aperto a ciclisti di tutte le età, si è snodato interamente lungo la ciclopista del Brenta, nel tratto più bello e affascinante del percorso Monaco-Venezia. Sessanta chilometri immersi nella natura dove è facile incontrare caprioli e volpi, trovare tracce di camosci e tassi, osservare il volo regale dell'aquila con la certezza di non rimanere mai appiediti per la presenza, sul tracciato che sfiora il Brenta, dei bici-grill.

Inserita nella manifestazione Sport per la vita con i campioni, fiore all'occhiello del Panathlon bassanese, la pedalata ha chiamato a raccolta rappresentanti di tutte le discipline agonistiche, tra i quali numerosi olimpionici e atleti di valore mondiale. Avevano assicurato la loro presenza personaggi come Gabriella Dorio e Sergio Campana, Luigi Agnolin e Miki Biasion, Felice Gimondi e Giovanni Battaglin, Marino Basso e Pierpaolo Ferrazzi, Paolo Bozzetto e Cosetta Campana, Stefano Casagrande e Cristiano Citton, Cipriano Chemello e Maurizio Fondriest, Simone Fraccaro e Valentino Gasparella e ancora Francesco Moser, Ivan Pontarollo, Robert Pontarollo, Gilberto Simoni, Dorina Vaccaroni, Alex Zanardi, Giuseppe Guerini, Bruno Gonzato, Virginio Grego, Lucillo Lievore. Anche se non tutti hanno potuto presenziare a questo appuntamento, la manifestazione s'è colorata sicuramente d'azzurro.

Non è stata una gara contro il tempo (l'agonismo era bandito), ma una passeggiata per scoprire le bellezze della ciclopista, non a caso definita tra le più belle d'Europa, e per aiu-

tare i ragazzi seguiti dalla Fattoria Sociale Conca d'oro di Bassano, una onlus impegnata con un progetto di comunità alloggio, centro di formazione e centro di aggregazione per i più deboli.

Il tracciato, tutto in Destra Brenta, è stato scandito da diversi punti di ristoro: il primo a Campolongo sul Brenta, dopo una decina di chilometri; gli altri, gestiti da volontari e alpini, a Valstagna, Cornale e Tezze Valsugana. All'arrivo, dopo sessanta chilometri e cinque ore di pedalate, Pasta Party per tutti nella tensostruttura allestita a Borgo Valsugana per la Settimana tricolore.



Il campionissimo rallyista Miki Biasion

In testa al gruppo hanno pedalato i portacolori della nazionale azzurra di handbike guidati dal commissario tecnico Valentini.

"L'iniziativa ha avuto un grande successo - afferma il presidente della sezione bassanese dei veterani, Rino Piccoli - perché ha visto assieme i campioni di un tempo con i loro fans e con tanta gente semplice che ha unito la passione per le due ruote alla solidarietà per tante persone, specialmente giovani, bisognose di aiuto. Questa dovrebbe diventare una tradizione in uno spirito di grande collaborazione fra Bassano del Grappa e Borgo Valsugana.

L'anno prossimo, infatti, c'è l'intenzione di partire da Borgo per arrivare a Bassano destinando il ricavato delle iscrizioni alla pedalata ad un'attività benefica di quella località trentina".



## TORINO INTENSA ATTIVITÀ DI FINE ESTATE: LA BERTOLINI... TRA CALCIO E CICLISMO

» SGARBI, GRILLO, GUAZZONE

Un settembre molto intenso per la sezione Bertolini di Torino presente e protagonista in tre eventi dedicati allo sport giocato, nelle sedi piemontesi di Gassino Torinese, Bra e Novi Ligure ove si sono svolte interessanti e partecipate manifestazioni, peraltro molto diverse l'una dall'altra, le prime due calcistiche e l'ultima ciclistica.

Si è iniziato a Gassino dove l'8 ed il 9 settembre la famiglia Bertolini ha organizzato con la società sportiva locale il 43° Torneo Valentino Bertolini di calcio, patrocinata dai comuni di Gassino Torinese e San Raffaele Cimena.

Attori del torneo i ragazzi quindicenni della categoria allievi appartenenti a otto squadre: Atalanta, Genoa, Juventus, Novara, Pro Vercelli, Sampdoria e Torino, oltre alla rappresentativa ospitante del Gassino San Raffaele Cimena.

Lo Stadio Valentino Bertolini, di recente costruzione ed intitolazione, ha ospitato le finali offrendo l'appagante colpo d'occhio di una tribuna al gran completo. Esemplari in campo i comportamenti dei giovani calciatori.



È stata la formazione del Genoa ad affermarsi con una brillante prestazione, specie nel secondo tempo, che gli ha consentito di superare 1-0 la Juventus, grazie alla rete di un giovane sudamericano (!), mentre l'Atalanta ha regolato 3-1 il Torino per il terzo posto.

Ancora il calcio protagonista a Bra, ma di ben diversa natura, il 15 settembre u.s. con un incontro triangolare fra la formazione disabili F.D. Torino e le squadre veterane delle sezioni di Bra e Torino.

La squadra braidese supera prima quella torinese, per 2-1, e successivamente si afferma sulla formazione dei disabili per 1-0, che nella terza partita soccombe anche all'Unvs Torino con lo stesso risultato.

Ma in questa circostanza, come facilmente intuibile, non è stato tanto

l'esito delle partite a dare rilievo all'evento, quanto la lodevole iniziativa dei nostri veterani. Iniziativa appagante e da ripetere, come hanno evidenziato, al momento delle premiazioni, il segretario della sezione di Bra Mauro Cortassa e i rappresentanti della sezione di Torino Sereno Celestino e il cav. Enzo Grillo.

Ultimo dei tre eventi di fine estate, il 15 settembre, la pedalata sulle strade di Coppi organizzata dagli amici di Novi Ligure, come sempre per onorare la memoria del Campionissimo ma, in particolare, per rendere possibile l'atteso appuntamento annuale ciclo turistico piemontese. Particolarmente onorato dalla sezione di Torino che ha contribuito alla buona riuscita dell'evento con ben 26 presenze di cui la metà sui pedali.

Tutto positivo! A partire dalla splendida giornata, al gratificante scenario paesaggistico che ha scortato i corridori fino a Castellania, per finire con l'apprezzato pranzo consumato al Ristorante del Museo del Ciclismo.

Un ringraziamento agli amici ospiti, tra i quali non manca mai il socio-sindaco Robbiano, ed un plauso ai bravissimi organizzatori capitanati dall'amico Torazza.

## FORLÌ MARATONA PER RICORDARE SERGIO TAMPIERI

» PINO VESPIGNANI

Domenica 16 settembre si è svolta la terza edizione della Maratona del Presidente, in ricordo del fondatore del Club SuperMaraton, Sergio Tampieri scomparso due anni fa. La gara competitiva di 42,195 km, con percorso tutto all'interno del Parco



Buscherini, ha visto la partecipazione di 150 concorrenti provenienti da mezza Italia. Un centinaio di concorrenti ha portato a termine la maratona; il più veloce sul circuito di 3 km, per complessivi 14 giri, è stato il veneziano Juris Rossi, che ha chiuso in 3h03'16". Fra le donne successo in 3h31'26" della lombarda Lorena Brusamento alla quale è andato il trofeo messo in palio dalla locale sezione di Forlì per ricordare il socio Tampieri, instancabile maratoneta (ne ha corse più di cento), laureatosi più volte campione italiano e versatile promotore di iniziative sportive.

## GROSSETO GALOPPO IN NOTTURNA

» PAOLO LANDI

Venerdì 13 luglio in notturna nell'ippodromo cittadino del Casalone di fronte ad un pubblico locale e di villeggianti della costa, quest'anno purtroppo con un parterre non molto affollato e presente anche il popolare ex fantino del Palio di Siena Aceto, si è svolto il tradizionale premio intitolato alla sezione di Grosseto. Sulla distanza dei 2.200 metri, dopo un'avvincente galoppata dei sette ca-



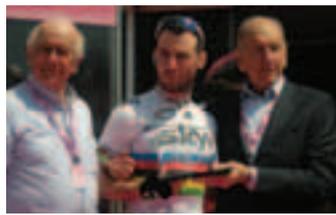
valli di quattro anni ai nastri di partenza, ha prevalso sul traguardo il favorito Subitodopo (fantino Arras) davanti agli altri preceduti da Oriental Star. Al termine della corsa al proprietario del cavallo vincente Francesca Turri rappresentata dall'allenatore M. Gasperini è stata consegnata la coppa dai consiglieri Paolo Landi, ancora infortunato, e Luciano Mazzolai della sezione U. Ciabatti.

## tuttoParma

» LUCIA BANDINI

### PREMIAZIONE AL GIRO D'ITALIA

In attesa della trentaseiesima edizione della nostra manifestazione più prestigiosa, il Premio Internazionale Sport Civiltà in programma a novembre al Teatro Regio, ecco l'ultimo eco di quella precedente. Mark Cavendish, che per imprevedibili impegni dell'ultimo momento non aveva potuto essere presente a Parma per ricevere il



riconoscimento assegnatogli dalla giuria (il ciclista inglese era stato votato Atleta dell'Anno del 2011 unitamente al campione di spada, Paolo Pizzo, e alla Nazionale maschile azzurra di pal-

lanuoto), alla partenza della tappa del Giro d'Italia Modena-Fano si è incontrato con il presidente della sezione di Parma Corrado Cavazzini e con il presidente della Giuria di Sport Civiltà Vittorio Adorni, che gli hanno consegnato il premio che non aveva potuto ritirare. Alla premiazione, hanno assistito anche due dei tre vice-presidenti dei veterani di Parma, Renato Amoretti e Paolo Gandolfi, il segretario generale del premio, Bruno Walter Fassani e Alessandro Freschi.

### AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Anche i veterani di Parma erano presenti ai Giochi della Gioventù allestiti dal Coni Provinciale (organizzatore della manifestazione il nostro socio prof. Renato Conte) allo stadio d'atletica Lauro Grossi che ha visto la partecipazione di oltre trecento ragazzi. In particolare, la nostra sezione, come è ormai da tradizione, ha promosso un concorso grafico rivolto a tutte le scuole e consegnato, durante la manifestazione sportiva, i riconoscimenti ai vincitori dei migliori disegni. Questi



i tre alunni premiati scelti dalla pittrice Elia Ragazzini: prima classificata Rebecca Caberti classe media 1^ B dell'Istituto Comprensivo di Noceto (si è espressa artisticamente con una composizione grafico-cromatica comunicando i valori dello sport che accomuna tutti "Nessuno escluso") secondo classificato Ilenio Alfani classe

media 2^ C della scuola Zani di Fidenza (il suo elaborato rivela una valida armonia compositiva e sottolinea l'importanza mondiale dei diversi continenti in "Tutti uniti, nessuno escluso") e Alice Fontana della classe 1^ D dell'Istituto Comprensivo di Traversetolo che, in modo chiaro e ben definito, ha sottolineato l'importanza degli elementi sportivi mettendo in evidenza che "Lo sport siamo noi, e nessuno si senta escluso". Infine, è stata premiata la classe media 1^ A della scuola di Baganzola per l'ottimo impegno corale nell'aver percepito i grandi valori dello sport che accomuna positivamente tutti i giovani.

### MILLE MIGLIA

Il fascino della Mille Miglia e delle auto d'epoca, di queste vecchie belle signore che ancora sono in grado di percorrere le strade d'Italia, ha coinvolto, ancora una volta, Parma e i parmigiani. Anche quest'anno, la storica corsa automobilistica ha attraversato la nostra città fra due ali di folla, ma se molti parmigiani hanno potuto solo guardare, con occhi curiosi, tutta quel-



la serie di automobili sfilare una dopo l'altra, un caro amico, e socio della sezione di Parma, Fulvio Martini, presidente della Martini S.p.A., ha avuto

l'onore di partecipare alla mitica gara di auto d'epoca più importante del mondo e ha potuto salutare parenti ed amici in piazza Duomo, dove l'Ac di Parma aveva organizzato il punto di controllo. Oltre a Fulvio Martini, era presente anche John Elkann, il presidente della Fiat, che, nel 2011, ha vinto, insieme al cugino e presidente della Juventus Andrea Agnelli, il premio Sport e Lavoro nell'ambito del premio internazionale Sport Civiltà.

### 16° TROFEO EDIL C

Il Trofeo Edil C, gara dilettantistica internazionale di ciclismo ideata dal presidente della sezione di Parma Corrado Cavazzini, giunta quest'anno alla sedicesima edizione ha visto la partecipazione di oltre duecento corridori. Un notevole numero di partecipanti a dimostrazione dell'importanza as-



sunta da questa competizione che si sta affermando sempre più non solo

nel nostro territorio. La corsa, che vede i giovani ciclisti impegnati su di un percorso vario e particolarmente difficoltoso, si snoda sulle strade attorno al paese, passa per i Boschi di Carrega e prevede partenza e arrivo a Collecchio. Anche quest'anno, al Trofeo Edil C, la nostra sezione ha deciso di consegnare una targa con l'emblema dei veterani di Parma.

### GROSSETO FESTA DEL CENTENARIO DELLA NEANIA DI CASTEL DEL PIANO

» PL

Sabato 21 luglio si sono conclusi nello stadio di Campo Grande le celebrazioni per il centenario della fondazione (anno 1912) della società Neania di Castel del Piano, in greco gioventù. La società affiliata dal 1967 alla Figg, precedentemente aveva disputato incontri prima sul campo del Piazzone, contro il Grosseto e la Robur Siena e squadre limitrofe della montagna amiatina e prima di quello



attuale al campo dell'Oratorio. Attualmente la società giallo-rossa partecipa al campionato regionale di 2^ Categoria, ma negli anni precedenti aveva militato con buoni risultati anche in Eccellenza. La festa è iniziata con l'esibizione della Filarmonica Rossini di Castel del Piano, di fronte ad un buon numero di presenti, che al termine suonando l'Inno di Mameli ha preceduto l'ingresso in campo delle squadre dei gialli e rossi con maglie rievocative,

senza numero come era una volta, composte da ex ed attuali giocatori tra i quali Ore, il portiere Duchi, la famiglia di Corrado Corsini al completo - recentemente premiata alla festa dei veterani -, Posta, i veterani grossetani Spampani, Sodi e Chiofalo ed alcune ex glorie della Fiorentina: Desolati, Esposito, Pin e Coppola oltre a molti altri. Prima della partita al centro del campo, presente il sindaco on. Franci ed ex presidenti, fra i quali l'imprenditore Ubaldo Corsini, l'at-

tuale presidente dott. Ulivieri ha ricevuto una targa ricordo della sezione U. Ciabatti di Grosseto e del comitato della Figg e successivamente è iniziata l'interessante partita dove hanno prevalso quelli in maglietta rossa tra gli applausi. Al sopraggiungere della sera tra una premiazione e l'altra circa 300 invitati hanno partecipato ad una gustosa cena con degustazione della torta e con il ricordo della piacevole e ben organizzata festa.

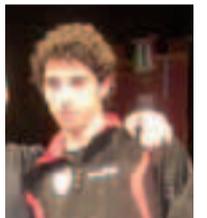
## MARSCIANO TRIANGOLARE CALCISTICO DI SOLIDARIETÀ

» SPARTACO SALANI

Si è svolto il 24 giugno 2012 l'ormai tradizionale triangolare di calcio L'Amicizia e la Solidarietà nel tempo tra veterani organizzato dalla sezione di Marsciano (Pg) Enrico Orlandi. Ha vinto la Nestor Veterani per la miglior differenza reti, seconda la Pontevecchio Veterani, terza il Bastia Veterani. In rappresentanza dell'Unvs regionale umbra era presente il presidente Franco Napoletti. In collaborazione con la Protezione Civile di Marsciano, che sta operando in quelle zone, sono stati raccolti fondi a favore dei terremotati dell'Emilia.

## ASTI ALLA CENA DI MEZZA ESTATE PREMIATO IL PONGISTA ROBERTO PERRI

La sezione Giovanni Gerbi di Asti, ha festeggiato presso il ristorante dell'Hasta Events località Valle Benedetta. Testimonial della cena di Mezza Estate il giovane pongista Roberto Perri (nella foto) di Refrancore, pae-



se della provincia astigiana. Il sedicenne è campione italiano e ha ottenuto risultati a livelli nazionale dal 2007. Nell'arco della serata la veterana Adriana Torchio, autrice del libro La vita come anima del mondo si è esibita con canti lirici. È intervenuto il sindaco di Asti Fabrizio Brignolo, che si è congratulato con il testimonial e per la premiazione elargita ad un giovane promettente espressione della provincia astigiana.

# PANORAMA CONI

## Non siamo figli di un Dio minore

Non si può non coinvolgere il Coni se si vuole analizzare il momento negativo di alcuni settori dello sport italiano, senza presunzione e facili ricette del giorno dopo ma neppure con l'accettazione supina di alibi giustificativi od eccessi di rispetto.

Debbo dire in verità che il Coni comprese l'esigenza di mobilitare il mondo della scuola ed ebbe una significativa e condivisibile intuizione quando, insieme al Ministero della Pubblica Istruzione, varò i Giochi della Gioventù. Un grande successo, che però alla resa dei conti è risultato fine a se stesso, avendo peraltro mancato di comprendervi ed inserirvi la scuola media superiore e non avendo coinvolto anche il Ministero della Cultura e dello Sport per un più incisivo ed adeguato sviluppo del progetto ed una più probabile crescita del sistema.

Contrasti e incomprensioni tra il Ministero dello Sport ed il Coni, prevalentemente sulla funzione di indirizzo e sui compiti istituzionali di quest'ultimo che veniva considerato prevalentemente come struttura dedicata all'evento olimpico, hanno di fatto allontanato la soluzione dei problemi del nostro sport. Spiace doverlo rilevare ma spesso hanno prevalso atteggiamenti tendenti alla difesa del prestigio personale e del "potere", non escluso quello economico. In questo turbine in talune circostanze sono cadute anche alcune federazioni, peraltro con dirigenti non sempre all'altezza dei loro compiti e inefficaci rispetto al raggiungimento degli obiettivi per i quali erano stati eletti. Neppure l'intervento prestigioso di autentici uomini di sport, teso ad eliminare i contrasti, è servito a rimuovere lo stallo e a cambiare la situazione.

Per tornare al Coni, se l'atteggiamento di "valorizzazione" ad oltranza dei medaglieri italiani

delle ultime Olimpiadi da parte dei vari presidenti succedutisi è più che comprensibile, penso che ciò abbia in qualche modo "distratto" l'ambiente dai problemi di fondo peraltro sottostimando il fatto che le affermazioni spesso erano dovute al fenomeno di turno e non frutto di una vera scuola con presenze qualificate multiple. Lo stesso presidente Petrucci, persona di straordinaria ed indubbia qualità, dotato di acume, di conoscenza, e di senso non comune di gestione e organizzazione, dopo un inizio in cui dette segni di volontà di rinnovamento, si è poi "fermato", distolto da delicati equilibri interni, non riuscendo ad incidere (come probabilmente avrebbe voluto) sulla progettualità e sulla ristrutturazione di quei complessi apparati sportivi a cui tanto teniamo noi Veterani.

Sull'ultimo suo atto poi, quello della eliminazione dei Comitati Provinciali, pur concedendo tutte le giustificazioni e le attenuanti del caso, esprimiamo una dissenting opinion e temiamo che vada contro gli interessi dello Sport, sia quello visto come sano agonismo non disgiunto dal desiderio di vittoria, sia quello visto come gioco, condizione per la salute, forma di libertà e di vita, insegnamento ai giovani ad accettare la sconfitta dal momento che a vincere è sempre e soltanto uno.

Perché nei momenti difficili che stiamo vivendo dobbiamo rinunciare a persone meritevoli della massima considerazione che per anni si sono spese animate da puro volontariato? Risorse importanti, riferimenti preziosi sul territorio, che in questi anni hanno rappresentato un fattivo e competente supporto all'intero agire del Coni. Per terminare un riferimento, sicuramente di parte ma non per questo da disdegnare e respingere tou court, quello dei contributi all'As-

sozialismo parallelo, quello benemerito, quello che in particolare fa "veramente promozione sportiva" operando in mezzo alla gente con continuità, intelligenza e spirito solidale e di servizio.

Noi Veterani, signor presidente, onoriamo con entusiasmo e dedizione lo sport, operiamo nel vivere sportivo e nel sociale e siamo presenti con numerosissime manifestazioni organizzate in tutta Italia, dalla sezione di Aosta a quella di Trapani. Siamo un costante punto di riferimento per i giovanissimi che si accingono a intraprendere una disciplina, per i diversamente abili che stimolano le loro associazioni ad indirizzare gli associati alla attività fisica, per gli anziani che sollecitati dai Veterani tornano a fare sport partecipando a decine di campionati e tornei nelle diverse discipline.

L'Unvs non vive di soli ricordi; ogni giorno è disponibile a battersi, non come spettatrice ma come protagonista attiva, nello sport, con lo sport e per lo sport, quello pulito. Davvero allora deve essere la nostra realtà ad essere economicamente penalizzata? Non faticiamo a comprendere che le risorse scarseggino e che il Coni non possa essere esente da tagli e razionalizzazione della spesa, ma perché colpire nel cuore l'associazionismo e il volontariato che tanto hanno dato al nostro Paese facendone crescere partecipazione, vita sociale e senso dell'appartenenza?

Vogliamo davvero sperare di riavere il Coni vicino, quale amico partecipe della nostra avventura associativa, un amico che ci conosca meglio, ci apprezzi, ci aiuti e supporti i fini del nostro Statuto, che è poi quello del Coni.

GIAN PAOLO BERTONI



### IL CONI

Fondato nel 1914 come parte del Comitato Olimpico Internazionale (Cio), con lo scopo di curare l'organizzazione e il dello sport italiano attraverso le federazioni nazionali sportive e in particolare degli atleti al fine di consentirne la partecipazione ai giochi olimpici; altro importante obiettivo del Coni è la promozione dello sport nazionale.

Sede in Roma - Sito ufficiale [www.coni.it](http://www.coni.it)

■ Il Coni, a cui sono affiliate 95.000 società sportive per 11 milioni di tesserati, riconosce ben 45 federazioni sportive a fronte di 19 discipline associate. Gli Enti di promozione sportiva nazionali sono 17 (oltre ad 1 di promozione territoriale), mentre sono 19 le Associazioni benemerite. Tra queste ultime l'Unione Nazionale veterani dello sport.

■ Lo sport per disabili è affidato al Comitato Italiano Paralimpico (Cip), da cui dipendono 20 Federazioni Sportive Paralimpiche.

■ Primo Presidente del Coni fu Carlo Compans de Brichanteau (1914 - 1920) mentre, più recentemente, dopo Giulio Onesti che per ben 32 anni ha guidato il Comitato (1946 - 1978), si sono succeduti Franco Carraro, Arrigo Gattai, Mario Pescante, Bruno Grandi (reggente dal 1998 al 1999) e Giovanni Petrucci (dal 1999 ad oggi).

### IL FORO ITALICO

Il Foro Italico (in origine è un vasto complesso sportivo che si trova alla base di Monte Mario a



Roma. Fu ideato e realizzato da Enrico Del Debbio fra il 1927 ed il 1933 e completato dopo la guerra fra il 1956 ed il 1968. Le prime opere del complesso architettonico furono inaugurate il 4 novembre 1932, L'ingresso principale del Foro è a sud-est, in asse col ponte Duca d'Aosta dove - su un ampio viale, interamente mosaicato a tessere bianche e nere - sorge un enorme obelisco di marmo di Carrara dell'altezza di 17,5 metri base esclusa, conosciuto come Stele Mussolini. L'impianto è decorato da statue, dono delle varie province d'Italia e perciò di autori diversi. Il campo centrale del foro può ospitare 30.500 persone.

### GIOVANNI PETRUCCI

L'attuale presidente del Coni è al suo quarto mandato consecutivo che si concluderà dopo i Giochi della XXX Olimpiade del 2012. Ha conseguito la laurea in Scienze Politiche e, peraltro, ricopre la carica di sindaco del comune di San Felice Circeo. La sua carriera si è svolta principalmente tra la Federazione Italiana Pallacanestro (Segretario generale dal 1977 al 1985) e la Federazione Italiana Giuoco Calcio (di cui è stato Segretario Generale rivestendo altresì il ruolo di Commissario straordinario per l'Associazione Italiana Arbitri). Dal maggio 2012 è anche il primo cittadino di San Felice Circeo (Latina).



(fonte: Wikipedia)

## ELEZIONI IN VISTA, POSSIBILE DATA IL 19 FEBBRAIO 2013

"Mi aspetto serenità, serenità e tranquillità - ha detto Giovanni Petrucci a SkySport - non so se questo sarà possibile. Vedete, oggi parlavo e dicevo che si dice che di noi ci son sempre le stesse facce e poi ho fatto diversi interventi e vedevo che le facce di tanti, di tutti sono le stesse, però quello che conta è il sistema democratico, ci sono elezioni, ci sono elezioni nelle quali io da

presidente del Coni ho il diritto di votare, ho il diritto di dire il mio punto di vista.

Io sono per l'usato, come si vuol dire, nelle mie scelte, sono per l'usato sicuro perché per essere presidente del Coni bisogna avere esperienza, probabilmente io sarò stato il più scarso però devo dire che il buon Dio mi ha aiutato nell'avere tanta fortuna, allora dico

che tutti i presidenti che saranno eletti avranno ovviamente pieno titolo ad eleggere poi il presidente del Coni che deve avere un'esperienza tale, un governo tale, un controllo sul mondo del calcio, che è lo sport più popolare, rapporti tali che dobbiamo veramente essere sereni e sicuri che si va a votare il presidente più preparato e più esperto".

I candidati più gettonati alla successione di Petrucci sono il suo fido Raffaele Pagnozzi e Giovanni Malagò. Il segretario generale Pagnozzi, stando a quello che hanno scritto i giornali nel mese di settembre, ormai è favoritissimo per la corsa alla presidenza, il suo rivale Giovanni Malagò, stando ai rumors che vengono dal Foro Italico e dintorni, avrebbe ben poche possibilità.



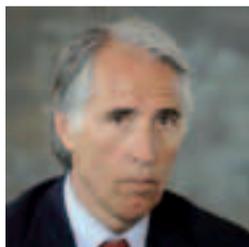
**Raffaele Pagnozzi**, nato il 5 luglio 1948, è stato giornalista professionista per i più importanti quotidiani italiani, assunto dal Coni con contratto di giornalista professionista ha prestato servizio ininterrottamente nell'ufficio studi e legislazione.

Nel luglio 1987, il dott. Franco Carraro ministro del turismo e dello spettacolo, ottiene dal Coni la destinazione dei Pagnozzi presso il proprio dicastero con l'incarico di segretario particolare del ministro (1987 - 1989). Nel febbraio 1991 ricopre l'incarico di segretario particolare del Sindaco di Roma. Nel giugno 1993 il consiglio nazionale del Coni nomina su designazione della giunta Raffaele Pagnozzi segretario generale dell'ente. È Commissario Straordinario della Federazione Italiana Giuoco Calcio dall'agosto al dicembre 1996.

Ha ricoperto la carica di capo missione ai Giochi Olimpici Invernali di Lillehammer 1994, Nagano 1998, ai Giochi Olimpici di Atlanta 1996 e Sydney 2000. Membro del Comitato dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006.

Ha collaborato a varie opere editoriali del Coni, tra cui "Sport e Regione", "Le leggi dello sport" (1974), "Il libro azzurro dello sport" (1975).

Nella sua carriera sportiva è vice campione del mondo 1999 nella classe J/24. E' presente sui maggiori campi di regata Nazionali e Internazionali.



**Giovanni Malagò**, nato a Roma il 13 marzo 1959, Laureato in Economia e Commercio, è Presidente del Circolo Canottieri Aniene, fondato nel 1892, Medaglia d'Oro al Merito Sportivo e insignito (primo circolo in Italia) del Collare d'Oro, massima onorificenza del nostro Paese nel mondo dello sport.

Membro dell'Accademia Olimpica Nazionale Italiana. Fa parte della Giunta esecutiva del Coni e presidente di Acquaniene Sportclub, è Vicepresidente della Virtus Pallacanestro Roma. È Amministratore delegato e socio al 50%, con Lupo Rattazzi, di GL Investimenti. Amministratore delegato e socio del Gruppo SaMoCar Spa, rappresentante il marchio Ferrari e Maserati per Lazio, Campania, Toscana e Sardegna e della Samofin Spa, società di partecipazioni.

Consigliere d'amministrazione di Unicredit - Banca di Roma è membro della Consulta regionale Fai Lazio. Socio promotore e Consigliere (dal 2002) dell'Associazione "Amici dell'Ospedale Bambino Gesù - Onlus", è stato Consigliere d'amministrazione dell'Auditorium - Parco della Musica di Roma, membro della Commissione Marzano per il Futuro di Roma Capitale e del Comitato di Esperti Made in Italy - Ministero dello Sviluppo Economico. È stato Presidente del Comitato promotore e organizzatore dei Campionati del Mondo di Nuoto "Roma09".

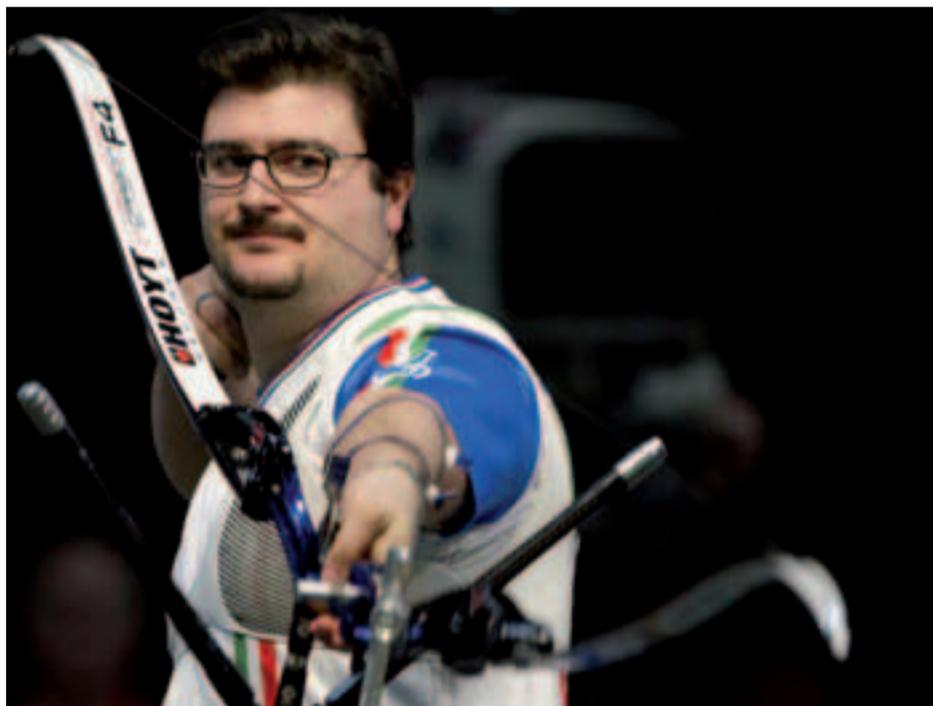
# SPAZIO ALLE DISCIPLINE SPORTIVE

Da questo numero su Il Veterano saranno presentate discipline sportive meno note rispetto a quelle più popolari che peraltro, prevalendo abbondantemente negli spazi informativi, creano ulteriore pressione sulla partecipazione passiva delle "tifoserie".

Salvo poi scoprire, soprattutto in occasione delle Olimpiadi, che proprio queste discipline "misteriose" risultano essere una "miniera" preziosa per il medagliere nazionale. E allora tutti ad elogiare gli artefici delle nostre vittorie di nicchia, che li fanno emergere come personaggi "eroici" per la loro straordinaria dedizione e lo spirito di sacrificio dimostrati malgrado la solitudine in cui operano ed i silenzi della stampa sportiva che li circonda. Sforziamoci allora, proprio perché istituzionalmente tenuti alla promozione sportiva, di colmare almeno in parte questo divario e di offrire ai nostri iscritti quella conoscenza che potrebbe stimolare l'avvicinamento alle discipline meno note o quantomeno a seguirne le gesta non solo nelle grandi occasioni.

## Tiro con l'arco

Il tiro con l'arco nasce in Italia intorno agli anni Cinquanta, per opera di alcuni appassionati di Gorizia, Milano, Bergamo, Roma e Treviso. Sono proprio questi ultimi ad organizzare la prima gara a cui prendono parte una ventina di tiratori. Nel 1961 le 6 Compagnie già costituite si riuniscono all'Arena di Milano per dar vita alla Federazione Italiana di Tiro con l'Arco (Fitarco). A presiederla Massimiliano Malacrida sin dagli inizi uno degli animatori più convinti che profonde il massimo impegno sia nell'attività agonistico-organizzativa che nella promozione di base. Nel 1962 si disputa a Milano il primo campionato italiano, ancora con la formula della singola gara: tra gli uomini si impone Giuseppe Oddo, tra le donne Maria Zonta. E nel '64, la Fitarco ottiene l'affiliazione alla Federazione Internazionale (Fita) mentre l'anno seguente, per la prima volta, una rappresentativa azzurra prende parte ai Campionati del Mondo, in Svezia. Con la crescita ed il potenziamento della Federazione giungono i primi risultati: nel 1966 la vittoria di Luigi Fiocchi nella Coppa Europa; nel 1972 il terzo posto di Ida Da Poian nel mondiale di tiro di campagna; nel 1974 la nostra squadra e' medaglia di bronzo agli Europei; Ida Da Poian e' bronzo al "mondiale" e oro agli "europei" dove prende l'argento



Marco Galiasso, Italia, Tiro con l'arco d'oro, Olimpiadi di Londra 2012

Giancarlo Ferrari nel tiro di campagna. Sempre nel 1974 arriva il record del mondo a squadre dalla Nazionale formata da Spigarelli, Belocchi e lo stesso Ferrari. La Fitarco finalmente, cinque anni dopo essere stata ammessa nel Coni come "aderente", nel 1978 diventa Federazione a tutti gli effetti nell'ambito del Coni. Si giunge così alle avventure olimpiche con il tiro con l'arco che esordisce ai Giochi di Parigi 1900 per esservi successiva-

mente reinserito solo nel 1972 a Monaco, dopo un'esclusione durata oltre 50 anni. I nostri tiratori conseguono prestigiosi risultati in ambito olimpico: Giancarlo Ferrari è stato il primo arciere a salire sul podio: bronzo a Montreal '76 e a Mosca '80. Poi per l'Italia dell'arco sono arrivati 5 podi consecutivi. La squadra maschile (Frangilli, Bisiani, Parenti) ha conquistato il bronzo ad Atlanta '96, mentre a Sydney 2000 il trio azzurro (Frangilli, Bisiani, Di Buò) vin-

ce l'argento. Ad Atene 2004 arriva con Marco Galiasso la prima medaglia d'oro individuale alle Olimpiadi e a Pechino 2008 (Galiasso, Nespoli, Di Buò) prendono un altro argento. Nel 2010 è arrivata anche la medaglia d'oro di Gloria Filippi alla prima edizione delle Olimpiadi Giovanili. Infine, a Londra 2012, dove si sono appena spenti i riflettori sulle Olimpiadi, tra le 8 medaglie d'oro conseguite dai nostri atleti, spicca proprio quella della squadra

**MARCO GALIAZZO**  
(Padova, 7 maggio 1983)  
Altezza: 182 cm  
Peso: 90 kg  
Squadra: A.S.D. Arcieri Rio

**PALMARÈS**  
Giochi Olimpici

2 1 0

Europei indoor

1 0 0

Mondiali indoor juniores

0 1 0

Marco Galiasso è un arciere italiano. È stato il primo campione olimpico nella storia del tiro con l'arco italiano, vincitore della medaglia d'oro nella gara maschile individuale alle Olimpiadi di Atene del 2004 e della medaglia d'oro nella gara a squadre alle Olimpiadi di Londra del 2012.

italiana maschile composta da Marco Galiasso, Mauro Nespoli e Michele Frangilli, quest'ultimo (è il primo arciere ad essere salito sul podio 16 anni dopo la prima medaglia olimpica) artefice dell'ultimo centro "d'oro" che permette agli azzurri di superare gli USA. Il successo di squadra purtroppo non è stato replicato a livello individuale dalla compagine femminile (Pia Lionetti, Tomasi Jessica, Valeeva Natalia).



**I QUATTRO CAMPIONI DELL'ARCO ITALIANO A LONDRA 2012**

**ELISABETTA MIJNO**, nata a Moncalieri e residente a Trana, è un'atleta paralimpica affetta da paraplegia, a seguito di un incidente stradale. Nel suo palmares, oltre alla medaglia d'argento nella gara individuale a Londra, figurano il quarto posto nella competizione a squadre, la medaglia d'oro nell'arco olimpico a squadre miste e l'argento individuale e a squadre femminili nei Campionati Europei 2010.

**MARCO GALIAZZO**, padovano di Ponte San Nicolò, è stato nel 2004 ad Atene il primo italiano a vincere una medaglia d'oro olimpica nel tiro con l'arco. La medaglia d'oro a squadre conquistata a Londra è arrivata dopo l'argento di Pechino 2008 ed una lunga serie di allori mondiali ed europei, iniziata con l'oro continentale a squadre nel 2002.

**MAURO NESPOLI**, nativo di Voghera è anche lui un veterano, la cui carriera è cominciata con il podio negli Europei Juniores del 2002 ed è culminata con la medaglia d'oro di Londra, passando attraverso l'argento a squadre a Pechino 2008 e numerosi allori conquistati agli Europei, ai Mondiali e in Coppa del Mondo.

**MICHELE FRANGILLI**, lombardo di Gallarate, è il veterano della Nazionale di Tiro con l'Arco. Oltre all'oro di Londra, vanta medaglie olimpiche d'argento (Sidney 2000) e bronzo (Atlanta 1996) nelle competizioni a squadre, medaglia in numerose edizioni degli Europei e dei Mondiali, compresa la specialità Tiro di Campagna.

(fonte: Filarco)

### TIRO CON L'ARCO ...NEI PARTICOLARI

L'arco è uno dei primi congegni primitivi evoluti e sicuramente, sin dal Paleolitico, l'umanità si serviva di questo strumento come sistema di caccia per colpire le prede mantenendosi a distanza di sicurezza; la prima raffigurazione di un arco compare in un graffito di circa trentamila anni fa.

E anche il tiro con l'arco è uno sport datato, anche se non così lontano nel tempo. In Italia iniziò ad essere praticato più diffusamente come sport solo negli Anni Trenta, sotto il regime fascista, riservato però prevalentemente alle "Giovani". Più tardi, nel 1956 a Treviso, prese forma la prima società ("Compagnia") che organizzò le prime competizioni aperte ad entrambi i sessi. Premesso che gli esperti raccomandano di non esercitare il tiro con l'arco senza aver prima frequentato un corso di preparazione e senza osservare le dovute misure di sicurezza che questo sport richiede (il fai-da-

non è consigliato!!!) può interessare conoscere nel dettaglio lo strumento, cercando di non stordirci eccessivamente con una terminologia che può anche risultare ostica ai non praticanti.

In rapida successione iniziamo dal riser, corpo centrale dell'arco che si tiene in mano tramite la "grip" o impugnatura che può essere in legno, alluminio o carbonio. Costituisce il supporto su cui vengono montati i flettenti (lo dice il termine stesso, variano e sono scelti dall'arciere) e molti accessori come mirino (sistema di puntamento), bottone (sistema di ammortizzamento che consente di adattare la flessibilità della freccia) e clicker (linguetta metallica che funziona nel tendere l'arco garantendo all'arciere un allungo costante).

Vi è poi la corda che è composta da filamenti di diverso materiale, in fibre naturali (ad esempio, il lino) o sintetiche, rinforzata nella parte centrale (il serving) dove

vengono fissati i punti di incocco che indicano dove va posizionata la freccia. E lo stabilizzatore, asta che serve a limitare le oscillazioni dell'arco in fase di scocco della freccia. Gli Archi olimpici vi aggiungono anche due barre più corte (dette "baffi") poste lateralmente, circa 45° verso l'interno.

E ancora la dragona, un cordino che lega la mano dell'arciere al riser in modo da non perdere l'arco durante il rilascio, la patelletta, il parabracchio e paraseno costruite in pelle o cuoio per proteggere le dita, le braccia e il seno (utilizzato anche dagli uomini). Per chiudere, non possono mancare le frecce ed il loro contenitore, la faretra. Le prime hanno subito una trasformazione nel corso degli anni passando dal legno di cedro o di tiglio all'alluminio, per poi arrivare alle aste in carbonio e alluminio/carbonio. Tuttora sono utilizzate tutte le tipologie di materiale, a seconda della specialità praticata.



**IL PROFILO**  
**MARIO SCARZELLA**  
**PRESIDENTE FITARCO**



Mario Scarzella è l'attuale presidente Federale. Ottavo presidente della Fitarco, è nato ad Azzano d'Asti il 24 maggio 1946, e abita a Torino. È stato dirigente e imprenditore nel settore edile, e attualmente è in pensione.

Ha praticato lo sport dell'atletica leggera, il calcio ed è stato per 5 anni atleta di serie B e per 10 anni atleta di serie A di palla tamburello. Già presidente del Comitato Regionale Piemonte dal 1992 al 1996 ha fondato nel 1997 Società Arcieri Iuvenilia, per poi assumere la vicepresidenza federale nel 1997. Dal 2001 passa alla guida della Federazione, riconfermato nell'incarico all'unanimità per i quadrienni 2005-2008 e 2009-2012.

È altresì membro del Consiglio Nazionale del Coni e della Giunta del Comitato Italiano Paralimpico nonché vice-presidente vicario del Consiglio della Federazione Internazionale di Tiro (WA) e presidente del World Archery Europe. Nel 2001 ha ricevuto dal Coni la Stella d'Oro al Merito Sportivo e nel 2004 è stato insignito del titolo di Commendatore per meriti sportivi dal Presidente della Repubblica.

**Segretario Generale** della Fitarco è Alvaro Carboni (segreteria@fitarco-italia.org).

Va ancora aggiunto che in Italia operano anche la Federazione Italiana Arcieri Tiro di Campagna (Fiacr) fondata nel 1983 e l'Unione Italiana Sport per Tutti (Uisp) caratterizzata dal particolare stile di tiro "Fiore di ciliegio".

**TRE DOMANDE AL PRESIDENTE**

*A colloquio con Mario Scarzella per analizzare il presente e il futuro della Federazione di Tiro con l'arco*

**Cosa ha rappresentato la Fitarco nel panorama sportivo Nazionale in questi anni ed in occasione delle Olimpiadi?**

La Fitarco da diversi quadrienni si è ritagliata un ruolo leader nell'arciera internazionale. Sono cinque edizioni consecutive che gli azzurri salgono sul podio olimpico e anche nelle discipline meno conosciute, come il tiro indoor, il tiro di campagna ed il 3D contiamo numerose affermazioni in ambito mondiale ed europeo. Certamente i nostri arcieri annualmente danno lustro allo sport italiano, nonostante la visibilità mediatica nei nostri confini ci venga dedicata quasi esclusivamente durante il periodo olimpico. La cosa certa è che dopo ogni affermazione alle Olimpiadi il numero dei nostri tesserati aumenta considerevolmente e nutriamo la speranza che questo trend positivo prosegua dopo la medaglia d'oro a Londra 2012. Per ottenere maggiore visibilità servono le vittorie, che per fortuna riusciamo ad ottenere annualmente, ma è fondamentale che queste siano seguite dal sostegno dei media, dallo sviluppo dei rapporti con la scuola e, naturalmente, sul supporto degli enti di promozione sportiva che, così come fa la stessa Unione Veterani dello Sport, sono fondamentali per la crescita e lo sviluppo di tante discipline sportive.

**Quali sono i numeri della Fitarco?**

Da qualche anno abbiamo abbattuto la faticosa quota dei 20.000 tesserati dopo aver ottenuto una crescita costante dal 2004 ad oggi. Dopo l'oro di Marco Galiasso ad Atene 2004 siamo passati da 14 mila a 18 mila tesserati nel giro di due anni e dopo l'argento di Pechino 2008 ci siamo assestati sui 20 mila, un risultato che sembrava difficile da raggiungere fino a qualche anno fa. Naturalmente il nostro obiettivo è quello di crescere ulteriormente in maniera considerevole e la nostra struttura periferica permette a chi vuole iniziare a tirare con l'arco di farlo senza difficoltà. Abbiamo oltre 500 società discolate su tutto il territorio nazionale che organizzano corsi per neofiti e in ogni regione si contano decine di competizioni ogni domenica. Siamo un movimento molto attivo, capace di spostare oltre 600 atleti per un solo campionato, oltre ad essere una disciplina che ha caratteristiche uniche, come quella di permettere ad atleti disabili di competere con i normodotati.

**Si appresta a candidarsi come presidente anche per il prossimo quadriennio?**

A dicembre si terranno le elezioni e mi proporrò per il quarto mandato. Abbiamo creato un gruppo di lavoro che ha ottenuto risultati importanti, ma ci sono nuovi traguardi da raggiungere, soprattutto in relazione alla crescita della base del movimento e alla crescita costante di un settore giovanile che ci ha già portato grandi soddisfazioni ma che deve essere implementato in qualità e quantità per consentire all'arciera italiana di mantenere un ruolo leader in ambito internazionale.

**COMMIATI** *Ai familiari le più sentite condoglianze ed i più vivi sentimenti di dolorosa comprensione per il lutto che li ha colpiti*

**BARI**

La sezione barese ferita gravemente da improvvisi lutti. Hanno lasciato il nostro mondo **Giuseppe Lippolis, Vito Titano, Giuseppe Putignano**, soci pluridecennali della sezione Francesco Martino di Bari. Giuseppe Lippolis ha vissuto costantemente nella dirigenza internazionale della federpattinaggio, mentre Vito Titano è stato nella Federpattinaggio regionale. Giuseppe Putignano nostro consigliere da due quadrienni, si è sempre distinto per il grande lavoro svolto a favore della sezione, uno di quelli sempre presente alle riunioni del direttivo barese. Da poco aveva ricevuto il Distintivo d'Argento da parte del Consiglio Direttivo Nazionale. Nei fatti una grave perdita per la sezione barese che ha partecipato ai lutti stando vicino alle rispettive famiglie, soffrendo momenti terribili insieme a tantissimi soci.

**CIVITAVECCHIA**

Mercoledì 11 luglio ci ha lasciato un grande uomo di sport e maestro di vita: **Raul Di Gennaro**.

Se ne è andato in linea con il suo stile di vita, in punta di piedi, il ragazzo della Folgore reduce della battaglia di El Alamein.

Reduce di guerra è stato il fondatore della Società Nuoto e Canottaggio di Civitavecchia nel 1950 e ne ha mantenuto la presidenza per 20 anni, poi un altro ventennio da fiduciario Coni di zona.

La figura di Raul Di Gennaro è entrata di diritto nella storia della nostra Città e personaggi del suo calibro debbono essere di riferimento per le nuove generazioni. Un uomo dai saldi principi, che ha vissuto l'orrore della guerra dalla quale ha però saputo trarre insegnamenti che ha messo al servizio della collettività, comprendendo prima di tutti quanto fosse importante lo sport nell'educazione e nella crescita dei giovani.

Fino a quando la malattia non lo ha costretto a casa è stato socio attivissimo della nostra sezione portando sempre il suo grande contributo di esperienza di sport e di vita, esaltandosi quando i giovani lo tempestavano di domande e attendevano i suoi preziosi consigli.

Il suo curriculum: nato a Civitavecchia il 17 gennaio 1919, tesserato Fin dal 1933, Stella d'Argento al Merito Sportivo del Coni nel 1990, Stella d'Oro al Merito Sportivo del Coni nel 1998, fondatore e primo presidente della Società Nuoto e Canottaggio nel 1950, fiduciario Coni di zona per oltre 20 anni, presidente della sezione Paracadutisti di Civitavecchia, vice-presidente nazionale Anpd, Medaglia d'Argento al Valor Militare per la battaglia di El Alamein.

Di seguito riportiamo l'intervento del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (4-11-2002): "Dentro il sacrario italiano di El Alamein dove riposano oltre 4.000 giovani, miei compagni d'armi, nel 1942 anch'io portavo l'uniforme, ho provato una delle emozioni più forti da quan-

do sono Presidente della Repubblica. È stato quando la Medaglia d'Argento al Valor Militare, Raul Di Gennaro, mi ha consegnato la bandiera dei reparti che hanno partecipato a quella battaglia. Tenendo ambedue stretto quel tricolore, abbiamo cantato insieme l'Inno di Mameli. Sono stati attimi di intensa commozione".

**GENOVA**

Venerdì 10 agosto cristianamente è mancato all'affetto di noi tutti **Vale-**



**rio Murta**, di anni 87. È stato un grande campione di bocce con 10 presenze in Nazionale partecipando a 4 campionati mondiali, nel 1947 a Ginevra, nel 1948 ad Algeri, nel 1950 a Lione e nel 1957 a Bezier (Francia). Era iscritto alla nostra sezione dal marzo 1985. Faceva parte del Consiglio Direttivo della sezione Emilio Lunghi.

Ai familiari le più sentite condoglianze.

**GROSSETO**

La sezione U. Ciabatti in questi ultimi giorni ha dovuto, suo malgrado, listare a lutto il nuovo labaro, inaugurato nella recente Festa del Cinquantenario.

Ci ha lasciati all'età di novantadue anni **Corrado Festelli**, il più anziano dei veterani grossetani, lasciando in lacrime i suoi familiari comprese diverse pronipoti; è stato negli anni 70/80 talent-scout del calcio maremmano e diligente ed appassionato dirigente della U.S. Grosseto Fc 1912. Altro grave lutto è stato quello della moglie del nostro capitano Piero Brezzi; causa un improvviso malore la giovane signora Paola ha lasciato in poco tempo, nello sconforto, i suoi familiari.

Alla famiglia di Corrado Festelli e di Piero Brezzi giunga il conforto dei veterani maremmani, diversi presenti alle esequie, e di quelli nazionali in questo momento di dolore.

Paolo Landi

**PAVIA**

Un improvviso malore ha stroncato la vita del nostro socio, **Giuseppe Belli**.

Beppe, come era conosciuto da tutti, aveva compiuto 66 anni lo scorso novembre. Laureato in ingegneria all'Università di Pavia, è stato docente all'Itis Cardano di Pavia, ed era tuttora ricercatore all'Università di Pavia e libero professionista. Ma Beppe aveva una grande passione: lo sport della pallacanestro, passione che ha coltivato tutta la vita, percorrendo tutte le tappe di una vita sportiva. Come giocatore nella non dimenticata Onda Pavia con cui ha vinto i campionati promozione di serie D e C, come allenatore ha condotto la Olmo Pavia, la Pallacanestro Pavia,

la squadra di basket del Cus Pavia, l'Audaces e l'University Shop, squadra femminile, militante in serie C. Da dieci anni faceva parte della Società Basket Bridge. È stato presidente della Commissione Provinciale e consigliere regionale della Commissione Nazionale Allenatori, presidente del Comitato Provinciale e consigliere regionale della Federbasket, infine da 11 anni vice-presidente del Comitato Provinciale del Coni. È stato premiato dal Coni con le massime onorificenze: Stella di Bronzo e d'Argento. Questo l'uomo di sport, dello sport sano, leale, dello sport che rende amici, avversari ma sempre amici.

Ma soprattutto Beppe era una persona trasparente, l'amico discreto su cui potevi sempre contare per la sua disponibilità, la sua presenza, la sua amicizia. Ha lasciato un segno in chi lo ha conosciuto, ne è la prova l'immensa folla che gli ha tributato l'estremo saluto.

**SAN GIOVANNI VALDARNO**

È scomparso il 25 maggio, all'età di 91 anni, il nostro presidente onorario **Alvaro Michelini**, socio da 37 anni. In gioventù praticò il calcio e poi l'atletica nelle file delle società Petrarca di Arezzo e As Giglio Rosso di Firenze.

Nel 1940/41 diviene campione toscano 400 metri ostacoli 2ª serie.

Tecnico Fidal è tra i fondatori e poi presidente dell'Atletica Sangiovanese formando una squadra di atlete che porterà ai campionati italiani assoluti. Gli allenamenti con gli allievi e la continua pratica sportiva lo portano a gareggiare nella categoria master dove, alla fine degli anni '80, conquisterà per due volte il titolo di campione italiano master 60 metri indoor e 100 metri piani.

Gareggiò anche nella scherma e nel canottaggio. Delegato del rettore sportivo del circolo Italsider (stabilimento siderurgico nel quale Alvaro operò) fu consigliere della polisportiva L. Fiaschi, delegato del Coni per il Valdarno, membro del Comitato Provinciale Ciclismo Amatoriale, consigliere, per 8 anni, della Sangiovanese Calcio. Svolsse anche l'attività di giornalista sportivo prima nei giornali locali poi per il quotidiano Tuttosport. Alvaro è stato anche presidente, per 28 anni, di Radio Emme, la radio del Valdarno. Presidente per un biennio del Panathlon Valdarno è stato per 13 anni, in due periodi, presidente della nostra sezione Ezio Bianchi.

Decorato del Distintivo d'Oro dei veterani sportivi, Stella d'Argento del Coni e Stella di Maestro del Lavoro. Ricordando i Chele con tanto affetto e gratitudine esprimiamo ai familiari, le più sentite condoglianze dei soci e del Consiglio Direttivo.

**TORINO**

La sezione torinese Bertolini piange la scomparsa di **Albertina Cei**, 96 anni, campionessa italiana di fioretto nel 1942 e arrivata ai quarti di finale alle Olimpiadi di Lisbona nel 1947.

# Quarant'anni dalla tragedia delle Olimpiadi di Monaco 1972

Molte sono state le polemiche per la decisione del Comitato Olimpico di non accogliere la richiesta di un minuto di silenzio durante la cerimonia inaugurale degli ultimi Giochi Olimpici per commemorare l'anniversario della strage degli atleti israeliani alle Olimpiadi di Monaco. Molti sono stati i sostenitori, ben 125 parlamentari italiani che hanno firmato lettera di richiesta. Iniziative simili sono state formulate dal parlamento canadese e australiano, dal Congresso statunitense mentre anche un ex campione olimpico del calibro di Pietro Mennea è sceso in campo con una lettera aperta nella quale sostiene che "Il Comitato Olimpico Internazionale deve avere il coraggio di commemorare con un minuto di silenzio e con altre cerimonie l'olocausto degli undici atleti israeliani trucidati da terroristi palestinesi quel maledetto 5 settembre 1972 durante le Olimpiadi di Monaco". Il Cio ha invece deciso di organizzare il 6 agosto una cerimonia ufficiale di commemorazione nella prestigiosa Guildhall, edificio che è stato per secoli il municipio di Londra ed oggi è il palazzo cerimoniale ed amministrativo della City of London.

## IL MONDO DELLO SPORT NON DIMENTICA

» ADAM SMULEVICH

Grande commozione al prestigioso Guildhall di Londra per la cerimonia di commemorazione delle undici vittime israeliane del terrorismo alle Olimpiadi di Monaco in occasione del quarantesimo anniversario della strage. Oltre un migliaio le persone che si sono strette attorno alle vedove Ankie Spitzer e Ilana Romano e a tutta la federazione israeliana presente nella capitale inglese con numerosi dirigenti e atleti.

L'appuntamento, organizzato dal Comitato Olimpico israeliano in collaborazione con l'ambasciata di Israele a Londra e con la comunità ebraica d'Inghilterra, ha chiamato a raccolta le principali cariche istituzionali del paese assieme ai massimi vertici dello sport mondiale. In primis il presidente



del Comitato Olimpico Internazionale Jacques Rogge, cui la vedova Spitzer ha indirizzato accuse molto precise riguardo la mancata concessione di un minuto di silenzio in memoria degli undici caduti nel corso della cerimonia inaugurale dei Giochi ("il comportamento del Cio - ha detto - è stato vergognoso e non ha giustificazioni di alcun tipo").

Tra gli invitati anche il presidente del Maccabi Italia e consigliere dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Vittorio Pavoncello, cui è stato dato merito di essersi attivamente prodigato per sensibilizzare l'opinione pubblica italiana su questo tragico capitolo di storia olimpica.

Tra gli interventi più attesi quello del premier britannico David Cameron. "L'attentato di Monaco - ha spiegato - fu un crimine perpetrato non solo nei confronti di Israele e del popolo ebraico ma di tutta l'umanità. Un crimine che non possiamo dimenticare e che ricordiamo oggi in questa città che fu colpita dal terrore appena sette anni fa e che, patria del multiculturalismo e dell'incontro tra popoli, accoglie in questi giorni sportivi da ben 204 paesi". Parole molto significative anche dal ministro degli Esteri tedesco Guido Westerwelle. "Quel giorno - ha affermato - ad essere colpita fu l'intera famiglia olimpica. L'attentato di Monaco rappresentò un vile attacco ai valori di pace e armonia che da sempre contraddistinguono questa competizione. Saremo sempre al vostro fianco. La Germania non ha dimenticato e mai dimenticherà".

*Il Massacro di Monaco avvenne durante le Olimpiadi del 1972 a Monaco di Baviera (allora Germania Ovest); un commando di terroristi dell'organizzazione palestinese Settembre Nero fece irruzione negli alloggi israeliani del Villaggio Olimpico, uccidendo subito due atleti che avevano tentato di opporre resistenza e prendendo in ostaggio altri nove membri della squadra olimpica di Israele. Alla fine un tentativo di liberazione compiuto dalla polizia tedesca portò alla morte di tutti gli atleti sequestrati, di cinque fedayyin e di un poliziotto tedesco.*

**MOSHE WEINBERG, 33 ANNI, ALLENATORE DI LOTTA GRECO-ROMANA, YOSSEF ROMANO, 31 ANNI, PESISTA, YOSSEF GUTFREUND, 40 ANNI, ARBITRO DI LOTTA GRECO-ROMANA, DAVID BERGER, 28 ANNI, PESISTA, MARK SLAVIN, 18 ANNI, LOTTATORE, YAKOV SPRINGER, 51 ANNI, GIUDICE DI SOLLEVAMENTO PESI, ZE'EV FRIEDMAN, 28 ANNI, PESISTA, AMITZUR SHAPIRA, 40 ANNI, ALLENATORE DI ATLETICA LEGGERA, ELIEZER HALFIN, 24 ANNI, LOTTATORE, KEHAT SHORR, 53 ANNI, ALLENATORE DI TIRO A SEGNO, ANDRÉ SPITZER, 27 ANNI, ALLENATORE DI SCHERMA, ANTON FLIEGERBAUER, AGENTE DI POLIZIA**



I Giochi Olimpici di Monaco si erano sviluppati con la convinzione che essi dovessero ridare lustro all'immagine della Germania del Dopoguerra. In un'atmosfera di rilassatezza e di gioia conaturata all'evento, fu deciso di mantenere la sicurezza a livelli molto bassi per non ingenerare ricordi legati alla Germania hitleriana. La sorveglianza del villaggio era affidata a volontari chiamati col nomignolo di "Olys" nelle loro divise bianche e blu, equipaggiati solo con una radio ricetrasmittente e addestrati solo a intervenire in caso di risse, ubriachezza o poco più. Per coloro che avessero voluto vedere le gare senza pagare il biglietto di ingresso, sarebbe stato possibile salire sulle colline ricavate dalle macerie dei bombardamenti alleati e osservare a distanza. Gli Olys erano anche stati addestrati a chiudere un occhio sullo scavalco delle recinzioni del villaggio, effettuato dagli atleti che trovavano faticoso passare dal check point o che tiravano tardi la notte. Nulla, in pratica avrebbe dovuto turbare l'atmosfera informale e gioiosa delle Olimpiadi di Monaco. Ben diverso è stato il sistema di sicurezza adottato per Londra 2012 che, nonostante alcune polemiche, ha contato ben 16.500 agenti (di cui 3.500 militari richiamati da ferie e permessi) e un apparato tecnologico all'avanguardia, oltre alle centinaia di telecamere di sicurezza già esistenti per la sorveglianza della Città. Fortunatamente sia i festeggiamenti che le gare non hanno registrato atti di violenza e la festa dei Giochi Olimpici si è svolta all'insegna dell'agonismo e dello spettacolo e della gioia che una manifestazione di questa portata merita.

## accadeva nel 1972...

- **Mark Spitz (USA, nuoto):** partecipa a 7 gare (100 e 200 metri stile libero; 100 e 200 metri farfalla; staffetta stile libero 4x100 e 4x200; staffetta mista 4x100) in appena 8 giorni, vincendole tutte e stabilendo altrettanti primati del mondo.
- **La diciottenne padovana Novella Calligaris,** con un argento nei 400 stile libero, e due bronzi negli 800 stile libero e nei 400 misti conquista le prime medaglie

- olimpiche della storia del nuoto italiano.
- **Il sovietico Valerij Borzov** conquista i 100 e i 200 piani, battendo con molta sicurezza gli atleti statunitensi. Il bronzo dei 200 toccò a un giovane atleta di Barletta che tra qualche anno passerà alla storia come uno dei più grandi corridori italiani: Pietro Mennea.
- **L'ugandese John Akii-Bua** vince i 400 ostacoli e stabilisce un fenomenale

- primato mondiale (47"82).
- **Nella scherma l'Italia è oro con la fioretta Antonella Ragno e con la squadra di sciabola, composta da Rolando Rigoli, Mario Tullio e Mario Aldo Montano, Michele Maffei e Cesare Salvadori.**
- **Un oro arrivò anche dall'equitazione con Graziano Mancinelli nel concorso a ostacoli individuale.**